2020

PROGETTO

TUTELIAMO E VALORIZZIAMO I BENI CULTURALI, STORICI, ARTISTICI, MUSEALI E LIBRARI

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

COMUNE DI VENTOTENE SU00326

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

COMUNE DI PONZA SU00326A02
COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO SU00362A01

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Archivio storico	VENTOTENE	185352	4	Antony Santilli
2	Centro informazione turistiche	VENTOTENE	185355	4	Aurelio Matrone
3	Museo Archeologico	VENTOTENE	185357	2	Alessandro De Bonis
4	Biblioteca	PONZA	186981	4	Luigi Pellegrini
5	Museo Comunale	PONZA	186982	4	Eva La Torraca
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	Anna Santomauro
	TOTALE			22	

CARATTERISTICHEDEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

VENTOTENE PONZA SANTI COSMA E DAMIANO TUTTI INSIEME PER IL SOCIALE

5) *Titolo del progetto (*)*

TUTELIAMO E VALORIZZIAMO I BENI CULTURALI –STORICI - ARTISTICI- MUSEALI E LIBRARI

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

SETTORE D - PATRIMONIO STORICO, ARTSTICO E CULTURALE
02– Valorizzazione centri storici minori.

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Area tematica – Valorizzazione dei centri storici.

La valorizzazione di un bene culturale, sia esso un edificio, un paesaggio o una tradizione, gli attribuisce il riconoscimento della sua importanza nel sistema di valori di una comunità. Questa azione, culturale e comunicativa, si inserisce nella rete di simboli che contribuisce alla definizione di un territorio. Diventa essenziale prima di prendere in considerazione la valorizzazione sottolineare che cosa si intende per patrimonio culturale. Nel D.Lgs del 22 gennaio 2004n. 42, all'art.1 si chiarisce che «*Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici* e l'art. 2 chiarisce *che sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà*». Sul patrimonio culturale è particolarmente significativa anche la definizione di paesaggio che dà Alberto Predieri: «*il paesaggio non significa solamente le 'bellezze naturali' o anche quelle che ad opera dell'uomo sono inserite nel territorio, né la sola natura, ma la forma del territorio, o dell'ambiente, creata dalla comunità umana che vi si è insediata, con continua interazione della natura e dell'uomo*».
Sempre seguendo la definizione affermata dal codice dei beni culturali la valorizzazione è intesa come «*esercizio delle funzioni e delle discipline della attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso al fine di promuovere lo sviluppo delle cultura*».
Da questo punto è facile intuire che la valorizzazione è fortemente vicina al concetto di tutela e conservazione ma non può esserne sinonimo. Andrea Carandini, Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, durante la giornata di studio organizzata dal FAI, spiega che il concetto di tutela, pur essendo unico, si articola in tre componenti essenziali: conoscenza, tutela e valorizzazione di cui *solo la tutela è, e deve restare, competenza esclusiva delle Soprintendenze, le quali sole possono garantirla, al di sopra di ogni altro interesse economico e sociale, come vuole la nostra Costituzione. Le Università devono affiancare le Soprintendenze per la conoscenza, presupposto essenziale della tutela, e gli enti territoriali devono partecipare alla valorizzazione, che senza conoscenza e tutela non avrebbe senso*. Carandini considera la valorizzazione come una serie di azioni che portano a tradurre il bene culturale in narrazione storica capace di arrivare alle grandi masse, con la coscienza che non tutto può essere valorizzato. I beni culturali *costituiscono un tessuto di cultura visibile, che contiene solo in potenza la informazione storica,che per tradursi in atto va esplicitata ai visitatori*.

Roberto Cecchi, Direttore Generale per i beni architettonici e paesaggistici del MiBAC, parte dalla considerazione del bisogno di valorizzazione dei beni culturali in vista del loro non rendimento economico. Emerge dal la sua analisi il problema più rilevante nel concetto di valorizzazione, ossia la sua unione con la tutela. *Il limite della valorizzazione sta nella tutela, qualsiasi impresa di valorizzazione non può incidere il recinto della tutela. Deve fermarsi obbligatoriamente su quel confine. Ma tutelare che cosa significa? Tutelare vuol dire che non si possono fare azioni che superino quei presidi posti a garanzia "della protezione e della conservazione per fini di pubblica fruizione*. Lo stesso tema viene affrontato da Andreina Ricci che sottolinea il nesso tra la tutela ,l'utilizzo, il recupero e la valorizzazione dichiarando che «si è arrivati così a una certa sclerotizzazione dei ruoli e del sapere, secondo una schema che vede da un lato i

profanatori del tempio e dall'altro i difensori; e ciò risulta deleterio quando interferisce sul rapporto tra tutela e valorizzazione. La valorizzazione deve essere uno strumento per la conoscenza, non una minaccia alla tutela». La valorizzazione è diventata negli ultimi anni un'opportunità concreta di investimento, oltre alla sua funzione educativa e materiale tangibile della memoria storica, il patrimonio culturale è riconosciuto come luogo dove intraprendere iniziative culturali e azioni capaci di sviluppare il livello socio-economico locale e del territorio23. Non solo, la valorizzazione diventa il prodotto esportabile dell'insieme dato dal territorio, il paesaggio, il beni culturali e la collettività. Infatti diventano essenziali per un intervento di valorizzazione vincente il sostegno e l'approvazione della collettività che diventa garante e proprietario del patrimonio stesso. Il processo assume significato quando si rende portatore di messaggi culturali e di sinergie nate sul territorio; se inteso come semplice processo economico, l'intervento perde il suo aspetto identitario e sinergia territoriale, diventando un semplice intervento a breve periodo destinato al fallimento o alle denaturalizzazione dell'offerta. **La valorizzazione deve rendere fruibili i beni culturali in comunicazione con il territorio in modo da comunicarne, esportarne e rendere attraente il significato intrinseco di valore della civiltà**.
Anche Luisa Bonesio indica che il territorio non è un deposito inerte e fermo di risorse e di beni, ma lo considera come un patrimonio di valore inalienabile e inimitabile, quindi unico, che racchiude specificità culturali, storiche e artistiche da tutelare e valorizzare in un'ottica di sviluppo sostenibile. La conoscenza è il legame con il territorio, è il frutto di una riflessione che mette in luce anche le teorie del restauro, rilevando che la valorizzazione dei beni culturali non può essere solo più estetico ma deve acquisire un criterio ermeneutico come quello sostenuto da Urbani. A questo proposito Andreina Ricci mette in guardia dal pensare che accumulare frammenti di preesistenza sia uguale all'accomunare memoria, sottolineando l'importanza della riattualizzazione dell'azione, attestando che il ricordare può avvenire solo nel presente.
La valorizzazione, come commercializzazione dei beni culturali o trasformazione della cultura in prodotto economico, è stata ampiamente criticata soprattutto dalle associazioni e dai comitati cittadini che trovano accordo sull'intendere l'azione come un'opportunità di crescita e di investimento per il mercato culturale, puntando all'allargamento del pubblico e alla fruizione compatibile e sostenibile dell'offerta culturale presente sul territorio. Il Premio Nobel Elionor Ostrom fornisce un'interessante osservazione sulla gestione dei beni collettivi che può essere facilmente ricondotta ai beni culturali; il suo studio rileva che la privatizzazione delle risorse e le gestioni centralizzate oltre ad essere molto costose sono inefficaci, mentre prevede un utilizzo organizzato con regole spontanee e doveri gestionali, la studiosa afferma che attraverso, in una logica di autogoverno dei beni pubblici, si possa evitare lo sfruttamento eccessivo favorendo il sostegno dell'azione collettiva, riferito ai beni culturali. Questa teoria darebbe l'opportunità alla collettività di inserirsi nella vita attiva dell'offerta culturale fornendo i requisiti fondamentali di una valorizzazione adeguata e orientata al mercato, come la riconoscibilità e l'accessibilità.
Inoltre si deve considerare una sorta di subordinazione della valorizzazione alla tutela dei beni culturali, per ovvi motivi di degrado e di denaturalizzazione del bene. La tutela è di importanza prioritaria, oltre ad essere dettata dall'art. 9 della Costituzione italiana: «*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*», è definita rispetto allo sviluppo anche nell'art. 3-ter e quater del D.Lgs. n. 152 del 2006 che chiarisce che le azioni della pubblica amministrazione devono essere finalizzate a dare primaria considerazione alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.
Una politica rivolta alla sinergia di conservazione e valorizzazione tutela e previene eventuali impatti negativi sulle realtà locali, allungandone la durata nel tempo e la redditività. Tale aspetto viene anche tenuto in considerazione dall'Organizzazione Mondiale del Turismo che consiglia di adeguare l'offerta turistica alle aspettative del visitatore valorizzando il patrimonio culturale territoriale, tenendo conto dell'impatto ambientale e della sostenibilità del territorio. Il rischio che la valorizzazione non tenga in primaria considerazione la tutela è la perdita della memoria storica e del patrimonio che rende quel territorio unico nell'offerta;inoltre il riscontro si ha anche a livello economico, nella perdita di attrattività del luogo: degradando e abusando del patrimonio viene a mancare il principio base fondamentale della valorizzazione. La valorizzazione rappresenta un fattore chiave per la competitività territoriale e per la qualità della vita; inoltre, come già sottolineava OECD nel 2005, valorizzare un territorio partendo dalla valorizzazione di un bene culturale significa aumentare l' attrattività e l'offerta locale favorendo investimenti economici non solo culturali.
L'integrazione con il territorio e con le comunità locali diventa elemento essenziale per permettere lo sviluppo dell'offerta economica dei beni culturali. La vera opportunità e sfida negli ultimi anni per i beni culturali è stata l'integrazione delle politiche di intervento tra Stato, enti locali e privati, che – oltre al recupero – si sono orientati verso la promozione e la gestione programmata di azioni indirizzate alla valorizzazione e alla soddisfazione dei nuovi bisogni di conoscenza di un pubblico più esigente. Il coinvolgimento dei privati nella valorizzazione è espresso nel codice dei beni culturali che stabilisce che gli interventi possano essere sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata, definendo l'iniziativa privata come un'attività socialmente utile e di solidarietà sociale, non prevedendo quindi l'intervento privato in chiave economica e di profitto. L' importanza rilevante nella valorizzazione dei beni culturali di origine privata è rappresentata dalle Fondazioni bancarie, le quali entrano in gioco dove la sinergia economica tra Stato e Regioni non

riesce a colmare le numerose lacune presenti nella realtà dei beni culturali. Le Fondazioni bancarie per statuto perseguono scopi diutilità sociale nei settori dell'arte, dei beni storici e delle attività culturali.
Facendo rifermento ai dati ACRI30 tra il 2008 e il 2009 l'erogazione all'arte, alle attività e ai beni culturali è stata di 408,3 milioni di euro pari al 29,40% degli investimenti totali a fronte di 9.103 iniziative. Dal *Rapporto* in esame si nota che l'erogazione per la conservazione e la valorizzazione dei beni architettonici e archeologici rimangono l'ambito principale di intervento. Il contributo delle Fondazione è destinato maggiormente al recupero del patrimonio monumentale, soprattutto nei centri storici, inoltre gli interventi puntano all'aumento della fruibilità dei beni culturali da parte dei cittadini, favorendo attività di valorizzazione e nuove destinazioni funzionali di interesse pubblico. Per favorire l'intervento delle Fondazioni bancarie nel febbraio del 2009 è stata sancita un'intesa fra il MiBAC e ACRI.

"Abitare" nuove relazioni e mantenere in efficienza i centri storici

La politica e l'economia non possono ignorare la grande opportunità che le nuove tecnologie offrono per un cambiamento culturale che può favorire un ricambio generazionale nei piccoli centri storici. Le nuove tecnologie non sono più esclusive delle società industriali o dei centri di ricerca ma sono entrate nella vita quotidiana di tutti. I social network hanno generato un'idea di spazio che oscilla tra l'intangibilità "virtuale" di realtà parallele e, all'opposto, la circolazione di una infinità di dati, di informazioni in tempo reale che stanno producendo fenomeni sociali inediti.
Grandi fenomeni come le piattaforme politiche, e i piccoli fenomeni come i club, gli interessi comuni, i gruppi sportivi, i viaggi culturali ecc. utilizzano la nuova tecnologia per la capacità aggregativa che essa offre.
Il concetto di luogo come fino ad oggi è stato concepito non esiste più, "la stanza rinascimentale" dalla quale studiare il mondo è finita, ora è il mondo a entrare nelle nostre case in tempo reale per cui i gruppi si formano in modo estraneo ai contesti, c'è un modo nuovo di "abitare le relazioni" e le attività, ora le tecnologie e i media si sovrappongono ai territori fisici di appartenenza, sono gli interessi che aggregano, la condivisioni di temi, le fedi. Ciò non significa che il luogo fisico ha perso significato e capacità di unire le persone ma significa piuttosto che la piazza, la casa, il laboratorio devono essere affiancati da elementi che consentono di "abitare-costruire" nuovi luoghi.
La Regione Lazio è oggi infatti fortemente impegnata a promuovere nuovi finanziamenti per dotare il territorio regionale della "banda larga" a servizio di tutti i cittadini e per finanziare i progetti a sostegno delle giovani start up.
Se la politica della Regione Lazio, in particolare dell'assessorato alla cultura, negli ultimi venti anni ha finanziato nel nostro territorio il restauro di monumenti, la creazione di musei, biblioteche, archivi e ciò ha sicuramente contribuito ad aggiungere identità e nuovi spazi alla cultura ed è una delle ragioni del sensibile incremento di visitatori e turisti, proprio perché parallelamente non sono stati creati incentivi per la residenza, questi interventi non sono stati in grado di arrestare l'esodo degli abitanti.
Gli Amministratori locali hanno compreso diverse cose in questi ultimi anni:

1. Il turismo estivo copre un periodo dell'anno sempre più breve e ha una concorrenza crescente da parte di altri Paesi oggi più facilmente raggiungibili
2. Il turismo di qualità e il turismo cosiddetto slow può essere presente tutto l'anno se ad esso viene proposto un'offerta culturale autentica fatta di emozioni profonde e di un'accoglienza genuina e altrettanto colta,
3. Per trattenere il turismo colto va organizzata un'offerta "territoriale" e non comunale per indurre le persone a restare il tempo sufficiente per contribuire alla vita degli esercizi commerciali e imprenditoriali locali (alberghi, ristoranti, servizi)

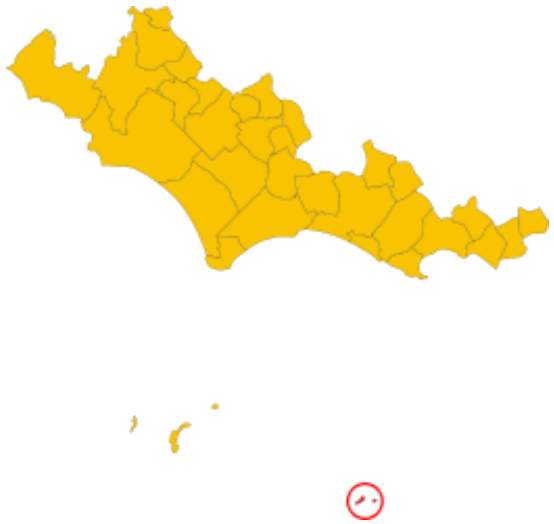
Ciò va determinando il fatto che "si tira fuori e si pulisce l'argenteria", cioè si disseppelliscono le aree archeologiche, si richiama la storia dei luoghi, si valorizzano le tradizioni, l'artigianato locale, si scopre un nuovo valore per gli anziani come raccontatori originali delle storie e delle tradizioni del luogo.
È quello che vanno facendo intelligentemente i tre Comuni: Ventotene, Ponza e SS. Cosma e Damiano, con delle differenze evidenti dovute al fatto che le due isole vivono di turismo prevalentemente estivo e SS Cosma e Damiano vive invece delle attività industriali e commerciali del territorio del basso Lazio e di Cassino in primis.

Pur nelle differenze, comunque, tutti e tre i Comuni, hanno attivato un processo di valorizzazione della cultura dei luoghi cercando nella storia di sempre quelle radici che caratterizzano il territorio comune, valorizzando in particolare la storia della presenza romana, che ha lasciato tracce evidenti della sua permanenza, e la storia del fascismo e della seconda guerra mondiale che proprio in questo territorio comune ha lasciato tracce altrettanto indelebili, forse più di qualsiasi altro luogo in Europa.
Vi è comunque da considerare la fondamentale differenza tra i tre Comuni, nel senso che Ventotene e Ponza, che non sono state toccate dai bombardamenti delle Forze Alleate, si conservano con cura e amore i loro centri storici che fanno parte integrante del paesaggio che il turista colto si aspetta e apprezza, mentre SS. Cosma, il cui centro storico è stato quasi raso al suolo, non può che ripensare al suo circondario più ampio valorizzando i fattori ambientali su cui può contare: il fiume e i monti Aurunci.

DESCRIZIONE DEI BENI CULTURALI DEI TRE COMUNI

VENTOTENE

Ventotene (pron. /vento ˈtɛne/; Vientutènë in dialetto locale è un comune italiano di 754 abitanti della provincia di Latina, il comune più meridionale del Lazio.



Il territorio comunale si estende sull'isola omonima e sulla vicina isola minore di Santo Stefano, entrambe appartenenti all'arcipelago delle isole Ponziane, nel Mar Tirreno. Con una superficie di 1,54 km² è per dimensioni il comune più piccolo dell'Italia centrale. L'isola è caratterizzata da conformazioni tufacee.

Il centro abitato si è sviluppato intorno sulla roccia che domina il porto romano al quale è unito da una breve e suggestiva rampa realizzata in epoca borbonica. A pochi metri di distanza sorge il porto nuovo, principale punto d'attracco per traghetti e aliscafi. I due porti dividono le due principali cale sabbiose dell'isola: Cala Rossano a nord e Cala Nave a sud. Proseguendo dopo Cala Rossano si trova Punta Eolo, capo settentrionale dell'isola e sede della villa imperiale. A ovest di Punta Eolo si incrocia la cala di Parata Grande, raggiungibile tramite un sentiero e dominata da un promontorio rifugio di numerosi uccelli migratori. Superata Parata Grande, proseguendo verso sud si trova il promontorio del Semaforo, noto così per una postazione antiaerea realizzata in epoca fascista e che oggi ospita il Museo della Migrazione e l'Osservatorio Ornitologico. All'estremo sud si trovano Punta Pascone e Punta degli Ulivi. Risalendo la costa orientale si trova a sud-est Cala Battaglia, un tempo raggiungibile dalla terraferma e ora solo via barca a causa del franamento del sentiero.

Santo Stefano (Classificazione climatica: zona C, 1107 GR/G) dista solo 1 km circa dalla costa sud-orientale di Ventotene. Il clima dell'isola di Ventotene è assai mite, di tipo mediterraneo, caratterizzato da inverni miti e poco piovosi con scarse escursioni termiche giornaliere, e da estati calde e umide sebbene ventilate. A Santo Stefano sorge il Carcere borbonico che ha ospitato malviventi e patrioti del Risorgimento italiano e oppositori del regime fascista dopo l'emissione delle Leggi speciali, trasferiti poi nella città confinaria costruita a Ventotene.

Ventotene è caratterizzata da un' antichissima e ricchissima storia, che dalla colonizzazione romana arriva fino all'epoca borbonica e al confino fascista. Di questa illustre storia restano significativi monumenti quali le rovine della villa imperiale di Punta Eolo, chiamata anche la Villa di Giulia, figlia di Augusto che la confinò proprio qui. Esempio seguito poi da altri imperatori romani. Il patrimonio storico più importante è costituito dalla storia del Confino e da ciò che è successo in quel periodo nel quale tanti intellettuali contrari al regime furono costretti a restare confinati nella città confinaria.. Dal 1939 al 1943 Altiero Spinelli restò relegato a Ventotene e qui, assieme ad alcuni compagni di sventura come Ernesto Rossi e Eugenio Colorni. concepì ed elaborò il Manifesto di Ventotene "per un'Europa libera e unita", documento fondativo dell'Unione Europea. Il rapporto strettissimo fra l'isola e l'idea europeista è dichiarato dall'autore stesso nella sua biografia: *«compresi che fino a quel momento ero stato simile a un feto in formazione, in attesa di esser partorito, che in quegli anni in quel luogo [Ventotene] nacqui una seconda volta, che il mio destino fu allora segnato, che io assentii ad esso e che la mia vera vita, quella che sto ora portando a termine, cominciò»*. Ventotene è oggi il luogo di incontro degli Europeisti provenienti da tutta Europa e dal mondo, sede di convegni, seminari e iniziative di formazione europeista per giovani.

Ventotene, che rappresenta il simbolo della nascita dell'Europa grazie al Manifesto ha sempre curato questa sua identità grazie soprattutto all'opera dei Movimento Federalista Europeo che ha scelto l'isola, su suggerimento di Altiero Spinelli, come scuola per formare giovani federalisti a supporto dell'idea di un'Europa federata. L'opera del sindaco Beniamino Verde e ora di Gerardo Santomauro va consolidando questo processo di sviluppo dei legami con i Paesi europei. In questo senso Ventotene non si presenta più solo come luogo di memoria dove andare a trovare lo spirito che ha animato la volontà di costruire l'Europa, ma anche un soggetto in grado di portare nei Paesi dell'Europa e, prima ancora nella comunità italiana, la necessità e l'opportunità di disporre di una Europa forte ed efficiente, che salvaguardi i valori che ne hanno determinato la costituzione.

Ciò ha indotto a costituire a Ventotene, il **Tavolo Europa** per coordinare le iniziative dei diversi Movimenti Europeisti (2018) a ottenere il riconoscimento del Diploma d'Europa (2019), a lanciare il progetto "Il Cammino dei padri fondatori e delle madri fondatrici dell'Europa" (2020), a ricostruire la storia e i luoghi della città confinaria (2020)

L'AREA ARCHEOLOGICA ROMANA

- **Villa Imperiale (o villa Giulia)**

La Villa Imperiale sorge su Punta Eolo, estremità settentrionale di Ventotene. Gli scavi archeologici hanno permesso di rintracciare la residenza vera e propria, le zone riservate alla servitù, la cucina, il sistema di raccolta e distribuzione dell'acqua, piscine, ninfei fino alla discesa a mare realizzata scavando nella roccia.

La grande villa nell'Isola di Pandataria, oggi Ventotene, fu costruita alla fine del I secolo a.C. per volontà dell'imperatore Augusto come residenza di lusso della famiglia imperiale. In seguito fu usata come luogo di esilio per le matrone della famiglia giulio-claudia. Tra queste si ricordano Giulia, la figlia dell'imperatore, che vi rimase ben 5 anni, e la madre Scribonia, Agrippina Maggiore, figlia di Giulia e moglie di Germanico e Ottavia, moglie ripudiata di Nerone.

La villa, sul Promontorio Punta Eolo, si estende su una superficie lunga 300 metri e larga 100 metri, tutta esposta a oriente, per meglio godere dei raggi mattutini del sole. E' costituita dalla parte residenziale con cortili, stanze, giardini, cisterne e terme e da quella rustica, dedicata alle strutture produttive e agli alloggi di servizio. Al suo interno vi erano anche un'area denominata xystus, destinata al maneggio e ai giardini, e una successione di scenografici ninfei e aree termali dislocati sull'ampia terrazza tufacea a mezza costa.

Il complesso, in parte già distrutto dagli agenti atmosferici e dalla salsedine, fu depredato nel Settecento da alcuni antiquari amici dei Borboni e fu poi per troppo tempo utilizzato come cava per materiale da costruzione. Nel museo archeologico si conservano parte dei ricchi apparati decorativi della villa (affreschi e stucchi).
Il suo costruttore ha sempre cercato la fusione tra ambiente naturale e strutture architettoniche (per lo più in opera reticolata). L'effetto scenografico, infatti, non è stato ottenuto con l'uso di costruzioni artificiali, ma sempre nel rispetto dei pianori, degli avvallamenti e dei declivi del terreno.

- **Le Cisterne Romane**

Come le altre isole al largo della Penisola, anche Ventotene era conosciuta e apprezzata dagli antichi romani. Priva d'acqua, i romani realizzarono un complesso sistema di raccolta dell'acqua piovana che veniva poi filtrata. Resti di alcune cisterne sono visitabili nell'isola: la "cisterna dei carcerati" lungo la strada degli Ulivi, un serbatoio profondo 10 m e poi usato anche come luogo di reclusione. Un'altra cisterna si trova nella località oggi nota come "*villa Stefania* **Durante l'epoca dell'Antica Roma**, l'approvvigionamento di acqua a Ventotene era garantito da grandi cisterne sotterranee che raccoglievano l'acqua piovana.
Così, furono costruiti due grandi serbatoi sul lato meridionale

dell'isola. **Serbatoi che svolgevano due funzioni**:

- raccogliere l'acqua piovana;
- convogliare l'acqua che arrivava dai displuvi a monte.

Grazie a questo semplice e allo stesso tempo ingegnoso sistema, l'isola era sempre rifornita d'acqua.
I due serbatoi in questione sono **la cisterna di villa Stefania e la cisterna dei Detenuti**. Entrambe si trovano a poca distanza da piazza Castello e si estendono per molti metri quadrati. Dipinti, edicole votive, firme e graffiti dimostrano che le cisterne furono utilizzate nel corso dei secoli, anche dopo la fine dell'Antica Roma.

- **Porto romano**

Il Porto romano di Ventotene, rimaneggiato in epoca borbonica, è interamente realizzato in tufo. Sotto la roccia che oggi ospita il paese furono scavate delle grotte-magazzino, oggi utilizzate come negozi, e scavando nel tufo fu realizzato anche il cosiddetto Pozzillo, una piccola caletta dove oggi sostano le barche dei pescatori. Lo scoglio del Faro, con la relativa spiaggia rocciosa, separa il Porto da Cala Nave.

- **La Peschiera**

Essa consiste in una serie di vasche artificiali d'epoca romana scavate sotto la scogliera del Faro.

- **Il Museo**

Il Museo Archeologico di Ventotene è situato all'interno del castello borbonico sede del Municipio; si sviluppa su un ingresso e sei stanze nelle quali hanno trovato sistemazione e opportuna valorizzazione reperti provenienti dai complessi archeologici dell'isola, nonché dai fondali marini prospicienti Ventotene e S.Stefano. Il percorso museale, dal carattere prevalentemente didattico, è organizzato in modo da illustrare anche attraverso l'ausilio di pannelli espositivi, le principali vicende storiche che hanno interessato l'area nel corso dei secoli. Nella saletta d'ingresso è esposto un grande plastico dell'isola in età augustea. Le prime tre sale ospitano reperti di provenienza subacquea: nella prima sono collocate numerose anfore di diverso periodo e tipologia, tre ceppi d'ancora, un grande dolium e lingotti di piombo con stampiglio; nella seconda i reperti provenienti dai relitti di Cala Rossano e Le Grottelle. Nella terza le anfore e i mortaria recuperati da due dei nove relitti scoperti nel corso delle indagini d'alto fondale condotte a partire dall'estate del 2008. La quarta e la quinta sono interamente dedicate alla descrizione della villa di Punta Eolo. La sesta raccoglie plastici ricostruttivi delle cisterne romane, degli impianti termali di villa Giulia, il rilievo in marmo dello stemma borbonico e un sarcofago del II secolo d.C. Nell'area archeologia "romana" e al Museo si deve essere accompagnati dalle guide turistiche dell'isola prenotandosi al Centro informazioni turistiche che si trova al porto. .

L'AREA BORBONICA

- **Carcere di Santo Stefano**

Eretto nel XVIII secolo sulla base delle teorie di Jeremy Bentham, fu costruito a forma di ferro di cavallo in maniera tale che i carcerati fossero e si sentissero sempre osservati dai loro carcerieri. Ha ospitato reclusi celebri: patrioti risorgimentali, come Salvatore Morelli, perseguitati politici del fascismo e l'anarchico Gaetano Bresci che qui morì in circostanze mai chiarite nel 1902e pure Pertini ci fece sosta prima di essere trasferito a Ventotene.

- **Il borgo borbonico**

Il borgo borbonico fu realizzato alla fine del XVIII secolo per ospitare i coloni. Sorge sulla roccia tufacea che domina il porto romano ed è collegato a quest'ultimo tramite due vie scenografiche: la strada che sale al Castello, di forma circolare e concentrica e la strada che sale alla chiesa, formata da una breve serie di rampe ben visibili anche dal mare. Il borgo sorge su tre livelli ciascuno caratterizzato da stretti vicoli, case a uno o due piani e rampe di scale che uniscono i tre livelli. Ha due piazze: Piazza Castello e Piazza De Gasperi, dove si affaccia la chiesa principale.

- **Castello**

Il Castello sorge sulla piazza principale e aveva inizialmente funzione di caserma militare, concepita anche per resistere agli assalti dei pirati che nel Settecento ancora infestavano le coste italiane. Circondata da un fossato fu poi carcere e ampliata in epoca fascista. Oggi ospita gli uffici del Comune e il Museo Archeologico.

LA CITTA' CONFINARIA e il Centro di ricerca e documentazione

Dopo l'emissione della Legge del 1926, emessa dal regima fascista, molti intellettuali italiani di estrazioni politiche diverse, ma contrari al regime, furono "confinati" in isole diverse. Ventotene fu scelta per le sue caratteristiche: abbastanza lontana dalla costa, piccola e quindi maggiormente controllabile, con le coste alte come fosse una fortezza, la vicina Santo Stefano dove c'era il carcere borbonico.

Quando per maggiore sicurezza fu deciso di concentrare a Ventotene i confinati nelle altre isole sull'isola fu costruita una "città confinaria", stabilita una "passeggiata" obbligatoria all'interno del centro storico e strutturati dei locali per le mense e i piccoli lavori artigianali per impegnare i confinati.

"abbiamo sceso una scaletta a gradini larghissimi e ci troviamo su un vasto piazzale in cemento. A destra incontriamo il primo padiglione: è un po' più piccolo degli altri, il padiglione delle donne. …..in fondo quattro file di cameroni. Ogni camerone è composto da una cameretta a due posti e di due camere contenenti venticinque brande ciascuna, incomincia con un atrio e finisce con i lavabi e i gabinetti. ……Restano poi "i granili", fuori dalla città confinaria con vecchi casermoni che prima erano abbandonati e furono messi in attività. La Città confinaria fu costruita dalla ditta Cidonio" Alberto Jacometti: Ventotene ed. Fratelli Frilli.

Oggi rimane solo un Casermone, dei tanti allora presenti, ma le maioliche apposte di recente sui muri delle case, lungo la passeggiata confinaria, mostrano i luoghi dove i confinati hanno vissuto, lavorato, letto, pensato e scritto.

L'amministrazione guidata dal sindaco Santomauro ha inteso riportare alla luce questa storia dell'isola, così si è costituito un **Archivio storico e un Centro di ricerca e documentazione sul Confino politico e la detenzione delle isole di Ventotene e Santo Stefano**, si va costruendo una rappresentazione virtuale della città confinaria e si va ricostruendo storie dei luoghi e dei personaggi che l'anno vissuta (cittadini, confinati e guardie), con un particolare riguardo a coloro che hanno preso parte alla scrittura del Manifesto. Ricordiamo che la tomba di Altiero Spinelli che ha partecipato alla sua scrittura, ma poi ha sostenuto per tutta la vita la realizzazione del disegno europeo è sepolto, per sua volontà, proprio nel cimitero del paese.

L'AREA RELIGIOSA

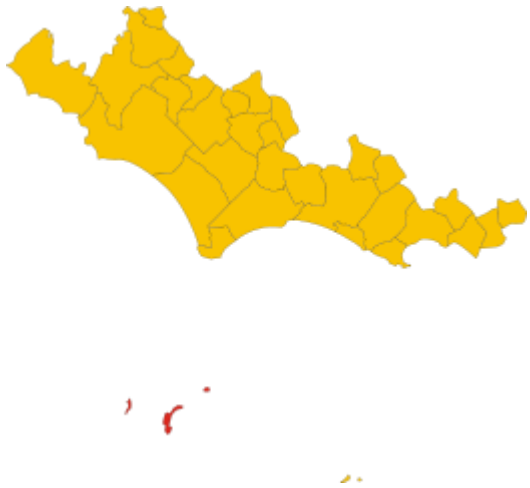
Ventotene è famosa anche per la festa di **Santa Candida** che è un evento religioso che si ripete ogni anno attraendo un mare di persone, tra isolani che tornano appositamente sull'isola e i turisti che si fermano per assistere alla festa. La popolazione di Ventotene tributa una grande festa alla santa patrona. I due momenti più suggestivi sono la gara delle mongolfiere di carta (che si svolge il 19 settembre e alla quale partecipano numerose "scuole") e la processione dedicata alla santa che comincia alle 7:00 del 20 settembre e coinvolge tutte le persone presenti sull'isola. La processione della mattina, con la banda cittadina in testa, si snoda per tutte le vie del paese lungo le quali le case, i bar e i ristoranti si aprono e offrono cibi e bevande di tutti i genere. Il pomeriggio, la Madonna posta su una piccola barchetta viene portata a spalla per le vie del paese, scende al porto e poi ritorna nella sua chiesa e da il via ad una grande manifestazione di fuochi d'artificio che illumina il mare, il faro e il cielo.

LE AREE NATURALISTICHE

Fanno parte del ventaglio delle offerte turistiche dell'isola le aree naturalistiche:

- La Riserva naturale statale Isole di Ventotene e Santo Stefano
- L'Area naturale marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano

PONZA



Ponza è un comune italiano di 3 420 abitanti della provincia di Latina nel Lazio.

Esteso sull'isola omonima e sulle vicine isole minori di Palmarola, Gavi e Zannone, appartenenti all'arcipelago delle isole Ponziane, nel Mar Tirreno. Fa parte dell'arcidiocesi di Gaeta

L'isola principale, quasi completamente collinare, raggiunge la massima altezza di 280 m nella sua estremità meridionale. La costa, molto frastagliata, presenta diverse spiagge e calette.

Ponza condivide con Ventotene buona parte della storia antica, in quanto le due isole sono sempre, dall'antichità, luoghi di passaggio e sosta di tutte le genti che navigavano nel mediterraneo. Per le stesse caratteristiche essa ha condiviso con Ventotene anche il ruolo di luogo di carcere e confino.

Proprio a Ponza **Carlo Pisacane** venne a prendere alcuni dei patrioti che portò con sé nella famosa spedizione di Sapri e che erano rinchiusi nel carcere borbonico. A Ventotene non si fermò solo perché fu costretto dagli inglesi a non farlo.

il 25 giugno con una ventina di uomini s'impossessò del Cagliari. Anche questa volta P. non poté ricevere le armi da Pilo, le cui barche, a causa della nebbia, non riuscirono a incontrare il vapore, ma proseguì ugualmente facendo rotta su Ponza. Conquistato il castello e liberati i prigionieri ivi reclusi, con circa trecento di essi P. sbarcò a Sapri il 28 giugno. Non avendo trovato traccia della sperata insurrezione, cui avrebbe dovuto lavorare il comitato napoletano, P. e i suoi cercarono invano di far sollevare le popolazioni di Torraca e Casalnuovo (30 giugno); circondati e decimati dai soldati borbonici nei pressi di Padula, si aprirono un varco verso Buonabitacolo, quindi verso Sanza, ove furono attaccati dai contadini, chiamati a raccolta dal parroco (2 luglio). P., ferito in combattimento, si uccise.(Treccani)

Ora si cerca di valorizzare quella storia attraverso un progetto che punta a attivare un turismo per mare che parte da Genova, tocca Ponza e Ventotene e giunge a Sapri. Il progetto di chiama Risorgimento ed è guidato dal Comune di Sapri.

Sempre con Ventotene ha condiviso successivamente la storia del Confino in epoca fascista. Molti dei confinati che si ritrovarono a Ventotene, hanno passato prima del tempo nelle carceri di Ponza.

"L'istituzione del confino a Ponza da parte del regime fascista è datata 1928. I primi confinati arrivarono nello stesso anno e vennero alloggiati nel carcere penale borbonico, nel quale Pisacane aveva "reclutato" la maggior parte dei partecipanti alla sua storica e sfortunata impresa a Sapri. Ponza accolse il futuro presidente Sandro Pertini (Arrivò il 10 settembre 1935) e personaggi come: Giorgio Amendola, Lelio Basso, Pietro Nenni, Mauro Scoccimarro, Giuseppe Romita, Pietro Secchia, Umberto Terracini, Zaniboni e tanti altri, insieme ad esponenti slavi e greci, ras etiopici, indipendentisti libici. Molti dei confinati si trovavano negli edifici alle spalle del municipio, e della chiesa tra via Roma e Via Parata, anche se altrettanti si trovavano in altri palazzi ed in molte case private, che accolsero anch'esse gli esiliati. Quasi a tutti i confinati era consentito muoversi in uno spazio ristretto, che andava tra il tunnel di Sant' Antonio attiguo a via dante, la contrada Guarini e la contrada Dragonara" ……Nel 1939 il trasferimento del confino di massa a Ventotene. Nel 1942 vengono inviati a Ponza prigionieri greci, albanesi e slavi.Nel 1943, dopo la caduta del fascismo, per ironia della sorte Mussolini viene condotto prigioniero proprio a Ponza, dove resta dal 27 luglio al 7 agosto.

Entrambe le isole hanno visto da lontano le battaglie combattute sulla costa, sulla Linea GUSTAV e hanno sentito passare gli aerei degli Alleati che andavano a bombardare i paesi da cui passava laLinea e alla fine anche l'Abbazia di Montecassino su suggerimento inglese.

La lettura demografica su Ponza rappresenta un fenomeno meno grave di quello che si registra a Ventotene. La popolazione è più ampia perché il territorio è più grande e la sua conformazione è meno aspra. Ciononostante il business prevalente è costituito dal Turismo estivo che è concentrato prevalentemente in alcuni mesi dell'anno. Anche l'Amministrazione di Ponza punta pertanto a recuperare e valorizzare la storia passata, sia quella legata ai traffici nel

Mediterraneo, a quella legata all'epoca borbonica e poi, in ultimo, all'epoca del fascismo, come città di Confino per italiani e stranieri.
Anche a Ponza risulta pertanto importante recuperare e valorizzare la storia del Confino e della nascita dell'Europa, oltre a quella dei Borboni e del Risorgimento Italiano, considerando che alcuni confinati, come lo stesso Altiero Spinelli, fu confinato per diversi anni a Ponza prima di essere trasferito a Ventotene e che Ponza condivide la storia del Risorgimento con Ventotene in quanto a Ventotene è stato rinchiuso Salvatore Morelli e a Ponza è passato Carlo Pisacane.

Monumenti e luoghi d'interesse

Architetture religiose

- Chiesa parrocchiale di San Silverio (patrono dell'isola) e Santa Domitilla, talvolta chiamata Chiesa della Santissima Trinità in quanto nell'abside è presente un mosaico rappresentante appunto la Trinità.
- Chiesa di Santa Maria, si trova nella omonima Località Santa Maria.
- Chiesa parrocchiale della Madonna Assunta a Le Forna.
- Santuario della Madonna della Civita in località Scotti di Sopra.

Architetture civili

- Palazzo Tagliamonte, uno degli edifici più antichi di Ponza, fu edificato su commissione dell'omonima famiglia nel 1750. Palazzo Tagliamonte è uno dei più antichi palazzi di Ponza. Situato nel cuore antico della cittadina di Ponza fu edificato intorno al 1750 dall'omonima famiglia originaria di Ischia, che era tra i primi coloni che ripopolarono l'isola dopo secoli di abbandono. Nei sotterranei conserva un interessante mitreo[di epoca romana. Fu anche sede del Comune e dell'Archivio dell'isola, distrutto dagli insorti di Carlo Pisacane nel 1857.

Aree archeologiche

Nel comune di Ponza, nell'isola eponima, si possono annoverare i seguenti siti archeologici[4]:

- Galleria per Chiaia di Luna: di età augustea, è interamente scavato nel tufo. Collega Ponza Porto alla spiaggia di Chiaia di Luna.
- Villa romana: trattasi di una villa di età repubblicana sita presso il promontorio di Punta della Madonna, ma utilizzata anche in età imperiale. Ne restano scarni resti per ricostruirne l'originario aspetto.
- Villa romana: sita in località Sant'Antonio, è in *opus reticolatum*, suddiviso in varie strutture poste a differenti altezze risalenti all'età imperiale.
- Villa romana: sita in località Santa Maria, scoperta nel 1926 durante dei lavori di manutenzione stradale, consta di alcuni pavimenti a mosaico e di alcuni muri dipinti..
- Cisterne romane e acquedotto romano: tali cisterne potevano contenere circa 10000 m³. Le cisterne erano site a Punta della Madonna, a Dragona e nelle grotte di Pilato e del Serpente; delle gallerie drenanti confluivano le acque in un unico condotto. L'acquedotto, che si sviluppa nella sezione nord dell'isola, serviva il porto e le ville marittime. Attualmente ne rimangono solo alcuni resti.
- Necropoli romane: si suddividono in due necropoli: I Guarini e Bagno Vecchio, quest'ultima sita nella località eponima. Entrambe le necropoli sono composte di tombe ipogee, atte a inumazione e incinerazione. Dei crolli presso Chiaia di Luna hanno eroso parte della necropoli de I Guarini.
- Mitreo, sito nel centro storico dell'abitato di Ponza, sotto un edificio moderno, consta di nicchia con podio e di volta con pannello con i segni zodiacali, risale al III e al IV secolo d.C.

Aree naturali

- Spiaggia Chiaia di Luna. Meta molto popolare per i visitatori è una piccola spiaggia denominata "Chiaia di Luna", che è esposta ad occidente e protetta dai venti da una parete di tufo bianco molto elevata. La baia è accessibile solo via mare o tramite un tunnel di epoca romana. Attualmente la spiaggia è interdetta sia via terra sia via mare, a seguito del decesso di una giovane bagnante, avvenuto nell'estate del 2001[5]. Anticamente in questa spiaggia era ubicato un porto greco; ancora oggi nei fondali limitrofi non è infrequente rinvenire resti di antiche costruzioni o frammenti di anfore.

- Spiaggia di Frontone; è attualmente l'unica facilmente raggiungibile dal porto grazie a un collegamento garantito da noleggiatori presso la Banchina Nuova.
- Spiaggia di Lucia Rosa facilmente raggiungibile con i vari taxi che partono dalle Piscine Naturali, luogo dove è possibile fare il bagno;
- Spiaggia di Cala Feola;
- Cala Fonte, suggestiva insenatura naturale, dove l'acqua è particolarmente pulita e si possono ammirare i pescatori che si attrezzano nello stile tradizionale;
- Spiaggia delle Felci, una delle più rinomate di tutto l'arcipelago Pontino, dove l'acqua è cristallina ed i pesci non sono spaventati dalle barche, raggiungibile via mare prendendo un taxi barca da Cala Fonte.
- Grotte di Pilato, un complesso di caverne di epoca romana, scavate a livello del mare.

SANTI COSMA E DAMIANO

Santi Cosma e Damiano è un comune italiano di 6 889 abitanti della provincia di Latina nel Lazio, dal 2002 medaglia d'oro al valore civile. Il nome deriva dai due santi patroni Cosma e Damiano
L'analisi demografica su SS. Cosma e Damiano presenta una situazione diversa da quella delle due isole in quanto la sua collocazione sull'asse costiero, al confine tra le due regioni (Lazio e Campania) e sull'asse della superstrada che lo colloca a Cassino è di grande favore. A Cassino e sulla strada di collegamento c'è: un forte insediamento industriale (auto, cartiere e lavorazione della pietra), l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, gli ospedali e le case di cura, oltre che l'abbazia di Montecassino e il flusso turistico dei parenti dei combattenti sulla Linea Gustav che visitano i cimiteri di guerra distribuiti sul territorio. Non tutto questo patrimonio è ben utilizzato per cui vi è anche una forte migrazione di giovani verso il Nord (Italia ed Europa). Questo fenomeno potrebbe essere contenuto se si potesse investire con maggiore determinazione nel turismo culturale, storico e ambientale, soprattutto se si costruisce un legame tra ciò che si scopre a Ventotene e a Ponza circa il Confino e quello che si scopre a S.S. Cosma e sulla Linea Gustav come conseguenza storica di quel Confino. Peraltro il gemellaggio con TEREZIN (Comune polacco) fermamente voluto dall'Amministrazione può costituire un ponte con il turismo polacco a vantaggio anche delle isole.

Il Comune fa parte della Comunità Montana Zona XVII dei Monti Aurunci; è collocato in parte su una delle pendici collinari dei monti e in parte nella pianura del Garigliano, nella zona Sud -Est della Provincia di Latina; confina ad Est con la Provincia di Frosinone ed è separato da Minturno dal fiume Ausente e dalla Campania dal fiume Garigliano.

Il toponimo deriva dal nome dei **due Santi Cosma e Damiano**, fratelli e medici, decapitati nei pressi di Antiochia sotto l'impero di Diocleziano. La tradizione popolare vuole che i due Santi siano transitati per queste terre nel loro viaggio verso Roma e che abbiano sostato in una grotta presso la quale fu costruita una cappella in loro onore, divenuta nei secoli l'attuale chiesa patronale. L'abitato del nucleo storico era chiamato in passato **Casali di Santi Cosma e Damiano**, o più spesso semplicemente **I Casali**, nome che contrassegnava piccoli nuclei rurali. Nei documenti storici, spesso al posto di Cosma ricorre la dizione Cosmo o Cosimo. Le prime notizie storiche su **Santi Cosma e Damiano** vengono dal Codex diplomaticus cajetanus, in particolare da una stipula dell'anno 830 dove viene citato un certo *Negrutius filius de Gentile de Casale*, e dal testamento del 954 di Docibile II duca di Gaeta dove è menzionata una *vinea de Casale* presso la terra *posita in Ventosa* e la *terram ... Santum Cosmate*.

I Casali di Santi Cosma e Damiano crescono come villaggio autonomo adiacente alle fortificazioni del Castrum Forte, punto di vedetta a guardia della foce del Garigliano dal X secolo; come conseguenza di ciò, oggi i centri storici dei due comuni Santi Cosma e Damiano e Castelforte formano un unico agglomerato urbano. Gli insediamenti si iniziarono a sviluppare sulle cime delle colline e soltanto dopo la Seconda guerra mondiale nella valle del Garigliano sottostante.

Esiste in tutto il territorio di Santi Cosma e Damiano una grande quantità di vestigia antiche, ma non si hanno molti dati storici esatti sui primi insediamenti nel territorio. È noto che le sorgenti termali del Veseris, oggi Suio, frazione di Castelforte, erano già conosciute ed utilizzate nell'antichità preromana. È nota anche la presenza di ville rurali romane e di porticcioli e scafe sul fiume.

L'antico popolo che abitava la valle dal Monte Circeo al Monte Massico era il popolo degli Ausoni, detti anche Aurunci. Alcuni storici considerano il territorio di Santi Cosma e Damiano in epoca preromana appartenente alla città di Vescia; indicano poi come campo della battaglia del Veseris, episodio chiave della Guerra Latina, la zona tra le attuali contrade di San Lorenzo e Taverna Cinquanta. Tale battaglia vide opposti i Romani e la lega degli Aurunci nel IV secolo a.C. ed è descritta da Tito Livio negli Annales.

Cicerone transita su queste terra e ci dà notizia del *pons tiretius* che assieme ad altri permetteva di varcare il Garigliano. Tale ponte fu distrutto dai Goti e nel medioevo fu sostituito da un porto; ricostruito in legno in periodo aragonese, nel 1636 fu sostituito da una scafa.

Devastazioni barbariche le subì anche il casale Ceracoli, uno dei più antichi sul territorio comunale: si ha notizia della sua distruzione ad opera degli Ungari nel 937. Lo stesso casale fu distrutto dai Turchi nel 1552.

Il territorio nel Medioevo è appartenuto anche alla Terra di San Benedetto, cioè era sotto l'influenza dell'abbazia di Montecassino. Le origini degli insediamenti sull'altura sono da mettere in relazione al questo centro politico-culturale: prima dell'anno 830, i benedettini realizzano una *cella*, piccolo monastero agricolo, a Ventosa.

Tra l'881 ed il 915, i Saraceni si erano stabiliti nella pianura del Garigliano sulla riva destra con un campo trincerato. Nella località tuttora chiamata Vattaglia (voce dialettale di battaglia), si ebbe nell'agosto 915 la dura battaglia tra i Saraceni e le truppe della lega cristiana guidata dal papa Giovanni X alla quale avevano aderito Niccolò Picingli, i fratelli Landolfo I ed Atenolfo II di Benevento, Guaimario II di Salerno, Gregorio IV di Napoli e suo figlio Giovanni II, Giovanni I di Gaeta e suo figlio Docibile I e l'imperatore Costantino IX Monomaco tramite lo stratega Niccolò Picingli. Oltre alla località Vattaglia, Saracinisco e Vellota, sussistono cognomi e diverse voci dialettali che, ancora oggi dopo un millennio, ricordano l'occupazione saracena del territorio.

Dopo la battaglia il territorio entra a far parte del Ducato di Gaeta. Nel 1023 viene fondata la Contea di Suio di proprietà del conte Ugo. Nel 1078, a seguito di successive donazioni parziali, la contea viene acquisita da Montecassino. Nei secoli successivi Montecassino e Gaeta perdono l'autonomia, il territorio entra nell'orbita normanna nel 1140 e seguirà nei secoli le vicende del nuovo regno.

Dobbiamo aspettare secoli per rilevare eventi storici significativi che coinvolsero direttamente la popolazione locale, eventi che ancora oggi vivono nei racconti popolari. Dopo la proclamazione della repubblica Romana (15 febbraio 1798) le truppe napoleoniche del Gen. Rey occuparono Napoli e vi proclamarono la Repubblica Partenopea: la popolazione della Terra di Lavoro, fedele al re borbonico e alla Chiesa, insorge contro quelli che ritiene invasori. "I Casali" si schierano con due compagnie di volontari nelle truppe a massa comandate dall'itrano Michele Pezza, detto Fra' Diavolo. Tra le azioni di disturbo attuate da queste truppe contadine c'è la distruzione di un ponte provvisorio che le truppe napoleoniche avevano costruito strategicamente sul Garigliano nei pressi di Santi Cosma e Damiano. Castelforte, assediata per ritorsione dalle truppe franco-polacche del generale Dombrowski, fu espugnata nel giorno di Pasqua del 1799. A questi scontri partecipò anche la popolazione di Santi Cosma e Damiano e di Ventosa. Si racconta che a Ventosa la popolazione per difendersi dall'avanzare delle truppe si difese a colpi di pietre. Ai caduti negli scontri vanno aggiunti i vecchi e i bambini inermi uccisi all'interno delle loro case; il parroco fu giustiziato venendo gettato dal campanile e le storiche statue lignee dei santi nella chiesa patronale furono sfregiate.

Santi Cosma e Damiano doveva ancora tragicamente trovare un posto nella storia nel 1943-44, durante la risalita delle truppe alleate verso Roma. Trovandosi sulla Linea Gustav, per oltre nove mesi il territorio fu sottoposto a bombardamenti che cancellarono gran parte dell'abitato. Gli abitanti furono sottoposti a vessazioni dagli occupanti tedeschi e poi sfollati; i pochi rimasti furono tormentati dal passaggio delle truppe marocchine. Il Comune di Santi Cosma e Damiano è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Medaglia d'Oro al Valor Civile perché centinaia di sancosmesi sono morti sotto i bombardamenti alleati o per le mine tedesche, per gli stenti e, a combattimenti conclusi, per gli scoppi di residuati bellici.

Centro storico
Il centro storico (Santi Cosma e Damiano e Ventosa) è costituito dagli antichi rioni: Boccasacchi, Ciorni, Cesaroni, Cupa, Cuparella, Olmi, Ciaia, Sellitti, che insieme al borgo di Ventosa, formavano i Casali.

Frazioni
Il Comune è composto da 4 frazioni: Cerri Aprano, Grunuovo, San Lorenzo e Ventosa.

Agglomerati urbani
Inoltre è suddiviso ulteriormente in numerosi agglomerati urbani: Campanili, Campomaggiore, Ceracoli, Cerri Aprano, Cisterna, Ferrara, Fontanelle, Grunuovo, Pantaniello, Parchetto, Perusi, Pilone, San Lorenzo, San Luca, Santi Cosma e Damiano, Stradone, Torraccio, Vattaglia, Ventosa, Veterinella, Vigne, Volpara.

Analisi degli Stakeholder

L'analisi degli Stakeholder è fondamentale per individuare i soggetti presenti nel contesto che hanno interesse nella realizzazione/non realizzazione del progetto. Essi hanno un differente grado di influenza e interesse. Con il primo termine si fa riferimento alla possibilità effettiva di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, con il secondo l'interesse al raggiungimento/non raggiungimento di quegli obiettivi. Sulla base di questi parametri definiamo la posizione degli stakeholder come indicato nella seguente

MATRICE DI RILEVANZA:

INFLUENZA			
	alto	Stakeholder desiderabile M/A Coinvolgerlo è opportuno coinvolgerlo. Si tratta spesso di soggetti istituzionali	Stakeholder chiave A È necessario coinvolgerlo
	basso	Stakeholder marginale B Non è necessario coinvolgerlo ma è utile tenerlo informato	Stakeholder Operativo M/A è utile coinvolgerlo
		basso	***alto***
		INTERESSE	

Sarà necessario includere nel progetto un particolare stakeholder quanto più esso ha un alto potere di influenza e interesse. In particolare sono gli stakeholder chiave quelli che bisognerà preoccuparsi particolarmente di includere nella definizione delle strategie e nella loro implementazione e più in generale coloro che hanno un'alta influenza. Questi ultimi non avranno necessariamente interesse nel raggiungimento degli obiettivi e quindi nella partecipazione al progetto, bisognerà quindi elaborare strategie finalizzate a includerli. Non dimentichiamo però i benefici di un sistema integrato, che tende a includere tutti gli attori sulla base della consapevolezza che ognuno di essi può apportare un valore aggiunto al progetto e che una società funzionante è quella capace di chiamare in causa i diversi attori sul territorio e valorizzarli per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si possono perciò individuare nel progetto di servizio civile i seguenti attori coinvolti con lo scopo di valutarne l'importanza del coinvolgimento per quanto riguarda la conoscenza, la consapevolezza e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

STAKEHOLDER			Scopi e interessi	Potenzialità e risorse	Possibili azioni	Valutazione importanza coinvolgimento Stakeholder			Indice di influenza		
						Essenziale	Appetibile	Irrilevante	Alta	Media	Bassa
Istituzionali	Singole Amministrazioni Comunali		Interesse generale della comunità, qualità della vita, mantenimento dei servizi, recupero del patrimonio storico locale	Uffici Tecnici Comunali con relativi addetti a disposizione del progetto	Riconoscimento del percorso formativo svolto dal Volontario in SCN per operare nei confronti dei destinatari del progetto. Assistenza con i propri Uffici Tecnici nel lavoro di rilevamento e censimento degli edifici.	X			X		
Istituzionali	Unioni di Comuni			Consulenza di un operatore qualificato	Attivazione a progetto assegnato di un protocollo d'intesa per interventi formativi extra-progetto di SCN	X			X		
Istituzionali	Istituti scolastici del territorio		Offrire una proposta didattica alternativa e diversificata che possa integrare le normali attività didattiche.	Possibile collaborazione con il corpo docente.	Promozione delle attività e diffusione dei risultati.		X		X		
Privati	PARTENER	Associazioni culturali attive sul territorio (si rimanda al punto sui partner)	Coinvolgimento dei giovani in situazioni relative alla conoscenza storico-culturale della zona, Interesse alla promozione del volontariato culturale.	Fornire l'assistenza di risorse umane volontarie.	Promuovere le attività di progetto grazie ai propri canali di comunicazione. Assistere i volontari nelle attività di promozione e valorizzazione del territorio.		X				X
Non organizzati	Imprenditori		Interesse alla crescita economica e attrarre beneficio dallo sviluppo locale.	Pubblicizzazione / passaparola	Possibili sponsorizzazioni, possibile coinvolgimento nella fertilizzazione imprenditoriale, possibile	X				X	

				partecipazione alla promozione territoriale						
	Residenti stagionali	Rappresentano quella parte di popolazione originaria che però non vive e risiede nel territorio mantenendo tuttavia un rapporto affettivo e residenziale nei giorni e periodi non lavorativi.	Pubblicizzazione / passaparola	Possibile coinvolgimento attraverso i legami territoriali residui. Possibile messa a disposizione di energie e competenze che il territorio ha perso. Possibile valorizzazione dell'esperienza di servizio civile in territori esterni.			**X**			**X**

Criticità/Bisogni che sono in coerenza con quelli della Programmazione

Il **Progetto rappresenta** il seguito di una strategia di intervento intercomunale per la salvaguardia e la promozione del patrimonio culturale ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità. Con questo progetto Le tre Amministrazioni si prefiggono come obiettivo quello di rendere ancora più fruibile il patrimonio culturale esistente recuperando soprattutto quello storico, che è stato un po' sottovalutato in favore dello sviluppo del turismo estivo..

Il Progetto, grazie alle attività di supporto dei volontari, prevederà innanzitutto un intervento di informazione alla accessibilità al patrimonio culturale-storico-ambientale ai fini della protezione civile, individuando, mappando, schedando, catalogando edifici soprattutto di pregio e di valore storico-artistico, ma anche per le vicende e i personaggi che li hanno vissuti e vi hanno prodotto opere utili per l'umanità, come il Manifesto. . Per tale ragione, il progetto rappresenta uno strumento efficace per un effettivo incremento del valore generale delle opere e del patrimonio locale, spendibile per tutta la comunità interessata.

Si provvederà perciò alla catalogazione del patrimonio culturale, storico e ambientale, la quale costituisce lo strumento conoscitivo basilare per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate al perseguimento degli obiettivi di tutela e conservazione ed è, al contempo, strumento essenziale di supporto per la gestione e la valorizzazione del patrimonio, immobile e mobile, nel territorio nazionale e regionale, nonché per la promozione e la realizzazione di attività di carattere didattico, divulgativo e di ricerca a tutto vantaggio di un turismo scolastico e un turismo di qualità, sensibile agli aspetti ambientali, storici, culturali
Già l'art. 17 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. stabilisce che il Ministero, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali curino la catalogazione dei beni culturali e ambientali loro appartenenti, i cui dati affluiscono al catalogo nazionale dei beni culturali e, secondo quanto previsto dall'art. 149, comma 4, lett. e), D.Lgs 31 marzo 1998, n.112, il Ministero cura, in particolare, la definizione, con la cooperazione delle Regioni, delle metodologie comuni da seguire nelle attività di catalogazione, anche al fine di garantire l'integrazione in rete delle banche dati regionali e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale. La catalogazione servirà anche ad arricchire gli archivi storici e le biblioteche dei Comuni coinvolti con materiali oggi presenti in luoghi diversi. Ad esempio: la storia dei Confinati a Ponza e Ventotene è ancora depositata in Archivi vari, nelle carceri (vedi Cassino) e presso le famiglie stesse delle popolazioni dei luoghi di Confino.

Il progetto verte sull'idea che le storie che hanno attraversato questi luoghi possono rappresentare **un "prodotto" innovativo nel panorama dell'offerta turistica**, nella misura in cui si configurano come "luoghi" di forme di ospitalità, di intrattenimento e di socialità destinate ad un target di domanda lontano dagli schemi del turismo di massa o comunque da proposte ormai mature.
È evidente che la "conversione" di un territorio e della sua cultura a "prodotto turistico" sottende un percorso di intervento molto articolato che impatta sugli aspetti strutturali (il recupero del patrimonio,culturale, storico-architettonico, l'accessibilità, etc), ma anche e soprattutto sugli aspetti di organizzazione e sviluppo di un'offerta di turismo "esperienziale" basato sullo story telling multimediale

Pre-condizione per l'avvio di un progetto di valorizzazione turistico-culturale di un territorio significativo per il suo vissuto storico è l'esistenza di un potenziale, la cui portata è determinata dalla combinazione ed intensità di diversi fattori:
• caratteristiche, peculiarità ed originalità del contesto storico, culturale, ambientale ed architettonico;
• presenza di visibili testimonianze della cultura popolare e materiale locale (artigianato, enogastronomia, folklore, etc.);
• consistenza, stato di conservazione e condizioni di; accessibilità e fruibilità del patrimonio storico (archivi), archeologico (musei), ambientale (musei e luoghi di osservazione),
• attivazione di finanziamenti nell'ambito degli strumenti della programmazione;
• attitudine allo sviluppo di un "tematismo" (luoghi della Musica, luoghi della Salute, luoghi del Confino, luoghi delle migrazioni, etc).

Il fattore "tematismo" ricopre un ruolo fondamentale: l'esperienza sin qui maturata ha insegnato che occorre individuare un tema, al quale andranno ricollegate le attività di animazione, che, coerente con le vocazioni e le peculiarità del contesto locale, possa effettivamente supportare la costruzione del "prodotto turistico esperienziale"

Il quadro descritto disegna grandi possibilità di sviluppo nell'ambito della promozione del territorio non solo legata alle bellezze ambientali storico paesaggistiche, ma anche ad una riscoperta delle tradizioni degli antichi

mestieri, delle arti, della coltivazione di prodotti autoctoni (vedi lenticchie di Ventotene, il vino di Ponza, le arance di Suio) e delle produzioni locali (vedi i taralli di Ventotene, il pane di SS. Cosma e Damiano)

In questi anni infatti la presenza turistica è aumentata dimostrando che i tre paesi hanno potenzialità ulteriore per crescere anche. grazie ad un turismo diverso La consapevolezza di questa potenzialità nasce anche dal fatto che le amministrazioni cittadine, oltre che avere un paesaggio ed un patrimonio storico, artistico e di pregio, va costruendo un modo diverso per proporlo e raccontarlo integrandolo con interventi in diverse direzioni che portano ad offrire un prodotto di sistema di valenza territoriale
Le potenzialità di tali risorse sono enormi, e allo stato sfruttate solo in minima parte, questo vale anche per i

In relazione alle sfide del Programma come da tabella la dimensione fondamentale del bisogno è in stretta relazione con gli obiettivi di Agenda 2030 per rendere le città inclusive e potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale detenuto nei **centri storici minori.**
Riprendiamo quello scritto in precedenza nel nostro programma allegato 2

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
Paesaggio e patrimonio culturale	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo dei centri storici	Maggiore promozione e tutela alla salvaguardia del patrimonio librario, archivistico, archeologico,architettonico e museale alla gestione del patrimonio culturale,amministrazione della cultura, musei, biblioteche e pinacoteche

7.2) Destinatari del progetto (*)

Da quanto sopra esposto si evidenzia che il progetto, **ha come destinatari l'insieme dei valori ambientali, storici e culturali di questo territorio e la comunità ad esso legata.**
Il museo, gli archivi storici, i Centri di Ricerca e la biblioteca per questi territori sono veri e propri "sensori" culturali, che possono fornire servizi per target diversificati, in sintonia con il territorio e le esigenze di riferimento; è necessario però, recuperare gli **anziani**, presenti sul territorio come raccontatori del patrimonio culturale del territorio, far conoscere e fruire meglio il patrimonio anche attraverso l'uso delle tecnologie, rendere maggiormente riconoscibili le attività e i servizi Sviluppare l'educazione permanente della popolazione all'utilizzo degli strumenti di informazione e conoscenza, dare maggiore visibilità alle strutture in quanto tali per farle diventare centri di aggregazione, fruizione e produzione di cultura. Pertanto il consolidamento della rete civica territoriale di area vasta bibliotecaria e museale e la visibilità di ciò che è conservato nelle nostre strutture (biblioteche, archivi e musei), ma è anche fruibile on line è una condizione necessaria e indispensabile per favorire l'accesso alle opportunità culturali offerte, avvicinare e fidelizzare i giovani e i meno giovani a tali strutture, al fine di diffondere anche i concetti base dell'appartenenza alla società civile, della partecipazione alla costruzione della società della quale i giovani di oggi saranno domani i principali attori e protagonisti. Una migliore conoscenza della memoria del territorio di riferimento e non solo, dell'evoluzione del pensiero umano, delle specificità e del riconoscimento dei diritti e doveri dei cittadini favorisce il consolidamento del senso di appartenenza delle generazioni attuali e future con particolare riferimento a quelle che ancora stanno costruendo la propria identità.

Individuazione dei Destinatari e Beneficiari del progetto.

La scelta di definire un target di beneficiari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 6 e gli 80 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi due anni.

Il progetto è rivolto alla cura del patrimonio, intesa come conservazione e conseguente fruizione dello stesso da parte degli utenti del prestito/consultazione della biblioteca, quantificati nell'ultimo anno (2019) in 2.375 attivi (con almeno 1 prestito) e in costante crescita considerato il numero di nuovi iscritti (554 nuovi iscritti alle biblioteche dei tre comuni nell'anno).
La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui **beni culturali in ambito biblioteconomico**, **museale e arti visive**, ma anche, sempre di più sui beni distribuiti sul territorio, inteso come "**museo diffuso**" e rappresentati dai cittadini dello stesso territorio. Per spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio locale. Tale patrimonio storico, artistico, archeologico demo antropologico, enogastronomico etc, porta con se importanti valori educativi, stimolo fondamentale per comprendere la cultura locale per le nuove generazioni. Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti, ai racconti), educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi. Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge. In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998. Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni. La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche

Destinatari diretti tipologia qualitativa
Il Target del nostro progetto sono gli utenti del territorio dei comuni limitrofi.

Sono utenti istituzionali:
- studenti curriculari;
- dottorandi, specializzandi;
- titolari di borse di studio, assegnisti di ricerca, cultori della materia;
- docenti;
- docenti ospiti, professori a contratto, collaboratori linguistici;
- personale tecnico-amministrativo dei Comuni e degli Enti;
- personale a contratto, volontari del Servizio Civile.
- le Associazioni (delle Imprese, dei Comuni, del sindacato,)
- funzionari e amministratori dei Paesi Europei
- Associazioni di storia: Risorgimento, Resistenza, linea Gustav, ecc.

I
Sono utenti esterni:
- i laureati;
- gli utenti istituzionali di altri Enti con cui siano state stipulate convenzioni;
- studenti delle classi primarie di II° grado;
- studenti delle classi secondarie di I e II grado;
- tutti gli interessati, che possono accedere alle biblioteche dei territori interessati dal progetto.

l'utenza di riferimento è l'intera popolazione nazionale ed europea che in buona parte già frequenta con assiduità le isole grazie alle opere di promozione sia dei "campi scuola" che delle iniziative ispirate agli studi storici del Confino e dell'Europa.

Destinatari diretti tipologia quantitativa
Il progetto è nato e si è sviluppato negli anni con l'obiettivo di ampliare significativamente il panorama dell'offerta culturale dell'intero territorio per una partecipazione sempre più attiva da parte del pubblico. il patrimonio culturale dei territori rappresenta oggi un punto di riferimento importante per quanti (singoli cittadini, famiglie, turisti, studenti) intendano avvicinarsi e/o approfondire le tematiche legate alle tematiche della valorizzazione del patrimonio culturale.

Poter assicurare con il progetto di SCU di ideare e sviluppare iniziative ludico didattiche sempre maggiori e capaci di trasmettere ai più piccoli l'idea di museo e della biblioteca come luoghi da vivere, da cui trarre esperienze e da frequentare senza alcun timore referenziale.
Detto ciò possiamo individuare i destinatari diretti del progetto nelle seguenti categorie di soggetti:

- **circa 1.000 fans delle pagine facebook**
- **circa1.000 iscritti alle newsletter**
- **circa 2.100 utenti attivi**
- **circa un 15/20 associazioni**, cooperative, privati
- **Utenza scolastica dei comuni proponenti**(bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni della scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado) che il progetto coinvolgerà in laboratori creativi-didattici, finalizzati alla riscoperta del patrimonio storico culturale del territorio di appartenenza.
- **Studenti** delle Scuole di ogni ordine e grado dei Comuni,italiani ed europei coinvolti nelle campagne di sensibilizzazione culturale che verranno svolte nel corso del progetto. ***Stima quantitativa: 1.500 giovani annuale (5-29 anni)***
- **SCUOLE -** Saranno inoltre destinatari le scuole dei paesi oggetto del presente progetto - **Stima quantitativa: 100**

✓ **Abitanti dei comuni , compresi tra Napoli e Roma e tra Formia e Campobasso che possono usufruire con maggiore facilità del patrimonio culturale dei Comuni del progetto. Si stima una potenziale fruizione di circa 10.000 abitanti.**

✓ **I CITTADINI del TERRITORIO -** Valorizzare l'ambiente e il patrimonio culturale e valorizzare il territorio attraverso la conoscenza, il monitoraggio e la salvaguardia delle aree culturali dei territori indicati - ***Stima quantitativa: 10.000 dei territori dei comuni del Golfo di Gaeta***

✓ **TURISTI -**Migliorare e gestire efficacemente ed efficientemente il patrimonio culturale territoriale - ***Stima quantitativa: 10.000 turisti annuale dei territori dei comuni coinvolti***

BENEFICIARI

Beneficiari favoriti indirettamente dal progetto sono tutte le altre categorie di utenti, ovvero docenti e cittadini italiani ed europei professionisti, docenti di scuole medie e superiori, cultori di materie storico culturali, associazioni locali, ecc).
Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto lo sviluppo del polo culturale come luogo di aggregazione socio-culturale potrà svolgere un importante ruolo sociale. Altro beneficiario del progetto saranno i comuni come enti, che grazie ad un'efficace azione di controllo e riqualificazione dell'area, potranno attuare importanti iniziative di recupero, a favore dell'intera popolazione del contesto di riferimento.
I benefici per l'intera comunità sono dati anche dalla maggiore diffusione patrimonio locale come strumento di sviluppo del sistema turistico locale, permettendo così la ripresa dell'economia dei territori. Saranno inoltre beneficiari indiretti del progetto le famiglie, la comunità e le associazioni ubicate nel territorio, oltre alle numerose scuole di ogni ordine e grado presenti .in Italia e in Europa
I volontari del servizio civile rappresenteranno inoltre un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiali informativi, giornate a tema) di routine realizzate in sinergia con gli **Enti locali**. Di particolare rilievo il contributo che l'apertura festiva dei siti turistici può dare alla **riqualificazione del territorio,** evidenza sostenuta dagli Enti locali, da Associazioni cittadine. L'**economia del settore turistico** chiede iniziative culturali adeguate a sostenerne la domanda. L'impegno profuso nella promozione della scienza e della cultura scientifica si riflette sui più giovani con importanti implicazioni sul loro futuro
I **beneficiari indiretti** saranno, invece, le pubbliche amministrazioni locali. Ad essi si aggiungono

- ✓ **Aziende private ed enti pubblici** partecipanti ad interventi di recupero ambientale **Musei e Biblioteche**
- ✓ **Scuole e Istituti scolastici**
- ✓ **Associazioni culturali e turistiche**, impegnate nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sul territorio

I beneficiari dei risultati del progetto sono anche:

- ✓ **Volontari del Servizio Civile Universale** coinvolti nel progetto: i volontari costituiscono il peculiare gruppo di attori/beneficiari tipico dello strumento Servizio Civile. Essi appartengono a tutti gli effetti al novero dei beneficiari finali complessivamente considerati.

8) Obiettivo del progetto (*)

OBIETTIVO GENERALE:

Obiettivo generale

Il presente progetto ha l'obiettivo generale **di contribuire alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale locale, presente sul territorio dei comuni aderenti al progetto**. Saranno parte integrante dell'obiettivo generale le attività volte a favorire la crescita culturale e professionale del volontario.
I volontari del Servizio Civile, coinvolti nella realizzazione delle differenti attività, parteciperanno attivamente ad una esperienza che persegue un duplice scopo:

- di contribuire all'incremento, al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità ai dati relativi allo stato di conservazione del patrimonio culturale e dei relativi servizi, attraverso iniziative di promozione, formazione e informazione da realizzarsi nel territorio.
- di valorizzazione del patrimonio posseduto ed alla sua rappresentazione e promozione

L'obiettivo generale del progetto, per quanto riguarda i volontari, è quello di realizzare un lavoro di **studio, ricerca, valorizzazione, promozione, volto alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio artistico/culturale storico e ambientale** in tutti i Comuni aderenti al progetto che possiedono le stesse caratteristiche:

- presenza di un patrimonio che messo assieme ha un valore aggiunto maggiore
- volontà da parte degli amministratori di creare un sistema turistico-promozionale che ruoti attorno alla valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio comune

In sintesi il progetto è finalizzato a:

- sperimentare le metodologie applicate per la catalogazione dei patrimoni culturali nazionali in rapporto al territorio e al paesaggio;
- affiancare alle metodologie catalografiche già collaudate, le tecniche di tipo geografico con le quali descrivere gli elementi del paesaggio, le tecniche di tipo naturalistico con le quali individuare zone con particolari peculiarità di tipo geologico, faunistico, botanico e le tecniche di tipo storico con le quali studiare le trasformazioni in funzione delle cause che hanno generato i processi evolutivi ancora riconoscibili sul territorio;
- consentire la formazione di archivi con strutture articolate attraverso i quali organizzare processi di sintesi e supportare le amministrazioni nelle complesse attività finalizzate alla promozione del patrimonio storico, culturale ambientale

Le attività sviluppate nel progetto sono:

- l'individuazione di un primo nucleo di storie e di ambiti di contesto da catalogare;
- la strutturazione del tracciato
- la ottimizzazione del sistema informativo;
- l'aumento del personale addetto alla catalogazione;
- la ricognizione e catalogazione sul territorio del patrimonio culturale diffuso (in mare, sul terreno e in aria) .

Obiettivi specifici e benefici per la comunità.
Gli **obiettivi specifici nell'ambito del Progetto** sono:

OB. 1: Valorizzazione del patrimonio esistente.

La catalogazione del patrimonio culturale, storico e ambientale costituisce lo strumento conoscitivo basilare per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate al perseguimento degli obiettivi di tutela e conservazione ed è, al contempo, strumento essenziale di supporto per la gestione e la valorizzazione del patrimonio, culturale ai fini turistici presente nel territorio regionale. Nell'ambito del recupero del patrimonio storico locale, diventa necessario capire qual è la condizione del patrimonio esistente, si rivela perciò essenziale effettuare una mappatura/censimento dei beni culturali distribuiti

L'analisi dello stato di fatto del patrimonio verrà effettuato tramite la compilazione di Schede di rilevamento, in cui sono riportate, per ogni bene e per ogni via o piazza, tutte le caratteristiche tipologiche, costruttive e di rilevanza ambientale ed architettonica, storica e sociale.
Ogni caratteristica verrà poi sintetizzata graficamente determinando così una mappa completa della situazione di fatto di ogni bene fisico esistente o ricostruibile in dimensione 3D
.

OB. 2: Valorizzazione e promozione del territorio e del suo patrimonio storico-culturale, in vista di una sua eventuale rifunzionalizzazione.

Il progetto avrà come obiettivo specifico anche la *valorizzazione del centro storico minore, inteso come* ***"patrimonio culturale***", attraverso il riconoscimento della sua importanza nel sistema di valori di una comunità. Questo obiettivo, allo stesso tempo culturale e comunicativo, si inserisce nella rete di simboli che contribuisce alla definizione di un territorio. Diventa essenziale prima di prendere in considerazione la valorizzazione sottolineare che cosa si intende per patrimonio culturale. Nel D.Lgs del 22 gennaio 2004 n. 42, all'art.1 si chiarisce che «*Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici e l'art. 2 chiarisce che sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà*». Da questo punto è facile intuire che la valorizzazione è fortemente vicina al concetto di tutela e conservazione, intendendola come una serie di azioni che portano a tradurre il bene culturale in narrazione storica capace di arrivare alle grandi masse, con la coscienza che non tutto può essere valorizzato.
In questo progetto, intendiamo ***la valorizzazione come un'opportunità concreta di investimento***, oltre alla sua funzione educativa e materiale tangibile della memoria storica, il patrimonio culturale è riconosciuto come luogo dove intraprendere iniziative culturali e azioni capaci di sviluppare il livello socio-economico locale e del territorio. Non solo, la valorizzazione diventa il prodotto esportabile dell'insieme dato dal territorio, il paesaggio, il beni culturali e la collettività. Infatti diventano essenziali per un intervento di valorizzazione vincente il **sostegno e l'approvazione della collettività che diventa garante e proprietario del patrimonio stesso**. Attraverso questo obiettivo, *il Centro storico si rende portatore di messaggi culturali e di sinergie nate sul territorio*; la valorizzazione deve infatti rendere fruibili i beni culturali in comunicazione con il territorio in modo da comunicarne, esportarne e rendere attraente il significato intrinseco di valore della civiltà. **L'integrazione con il territorio e con le comunità locali** diventa elemento essenziale per permettere lo sviluppo dell'offerta economica dei beni culturali, grazie anche al coinvolgimento dei privati nella valorizzazione, considerando l'iniziativa privata come un'attività socialmente utile e di solidarietà sociale, non prevedendo quindi l'intervento privato in chiave economica e di profitto.
Tale percorso di valorizzazione, promozione e di valutazione dello stato di consistenza dell'abitato viene concepito anche come la base per **future politiche di rifunzionalizzazione** del Centro Storico, che il Comune valuterà a seconda delle esigenze e delle singole realtà locali, per mirare alla valorizzazione di quegli elementi che rendono singolare un luogo, generando parallelamente una nuova forma di sviluppo locale.
Le isole, in particolare, che hanno conservato i propri centri storici avranno un particolare beneficio da questo tipo di rappresentazione che consentirà anche di conoscere le motivazioni che hanno indotto l'adozione di soluzioni architettoniche che hanno dovuto tener conto della mancanza d'acqua. I tetti e le diverse soluzioni per raccogliere l'acqua e conservarla quando non piove costituiscono anch'esso un patrimonio culturale oggetto di offerta turistica.

Risultati attesi
In generale si rileva che la buona riuscita degli interventi comporti ***un'accresciuta qualità della vita della popolazione residente*** in termini di:
- incremento importante delle presenze turistiche;
- incremento del valore degli immobili;
- recupero di professionalità in fase di dismissione legate al recupero di tradizioni edilizie
- sviluppo dell'indotto e la creazione di nuovi posti di lavoro (coinvolgimento delle maestranze locali; gestione dei servizi e manutenzione delle opere realizzate);
- recupero delle filiere alimentari e delle tradizionali tecniche di trasformazione

Per quanti riguarda gli **indicatori di impatto**, essi vengono riportati di seguito, suddivisi rispetto all'Obiettivo Generale e agli Obiettivi Specifici.

INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO A:	
Obiettivo generale	**Obiettivo specifico**
• incremento dei flussi turistici nella zona dell'intervento • incremento del valore delle aree e degli edifici storici • arresto o inversione della tendenza allo spopolamento delle isole • incremento dell'attività produttiva e commerciale nelle stesse aree (reddito e occupazione)	• incremento del numero e della tipologia dei servizi turistici ed affini offerti • incremento in valore assoluto dei visitatori • incremento di servizi di informazione (anche a rete) relativi al patrimonio culturale • incremento dell'offerta di spettacoli teatrali e simili (giornate-rappresentazioni nell'anno) • incremento del numero di spettatori (spettatori/spettacoli nell'anno) • aumento numero e tipologie di aziende (artigiani, piccole e medie imprese anche di servizi) o altre attività • aumento tipologia e numero di reperti di interesse storico salvaguardati e/o conservati

Più nel dettaglio, a partire da ciascun obiettivo specifico, si riportano di seguito i risultati attesi, definiti con relativi **Indicatori di Risultato (IR**).

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
OB. 1: Tutela del patrimonio esistente.	**Verificare**, attraverso un monitoraggio effettuato con Schede di rilevazione costruite ad hoc e la rilevazione dei numeri civici e degli edifici**, il numero e lo stato di conservazione dei beni culturali**	• Percentuale beni mappati. Indicatore di risultato (IR)=70% • Percentuale del numero dei beni culturali fruibili + 20%
	Realizzare un' indagine ricognitiva di tutta la documentazione esistente (proprietà, dati catastali, ecc.) finalizzata ad una migliore rappresentazione dei beni posseduti	• Percentuale del numero di beni culturali dei quali è stata effettuata l'indagine Percentuale del numero di beni culturali dei quali è stata elaborata la ricostruzione storica. IR=50%; • Superficie coperta o superficie (m2) • Superficie (m2),volumetria (m3), di superficie (m2) e/o volumetria (m3) di aree
	Estendere l'elenco di cui sopra attraverso la richiesta di verifica dell'interesse culturale previa redazione di schede descrittive redatte secondo le indicazioni di cui al decreto ministeriale 06/02/04 e ai sensi del Dlg 42/04 del *Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio*, ed s.m., di ulteriori beni immobili ricadenti nel centro storico in quanto beni di interesse artistico, culturale e architettonico;	• Percentuale di schede descrittive redatte secondo le indicazioni di cui al D.M. 06/02/04 e s.m. per i beni di proprietà comunale. IR= 50% • Percentuale di schede descrittive redatte secondo le indicazioni di cui al D.M. 06/02/04 e s.m. per i beni di proprietà privata individuati. IR=50%
	Avanzare una prima ipotesi di fruibilità di	• Percentuale dei luoghi fruibili e attrezzati

	alcuni dei beni di valore	opportunamente per visite turistiche IR=50%;
	Promuovere attività di studio e ricerca, anche con il concorso dell'Università e Associazioni di altri soggetti pubblici e privati aventi ad oggetto studi a attività conoscitive relativi al patrimonio architettonico-storico culturale e ambientale dei comuni	• Numero di protocolli di intesa stipulati con università o altri soggetti pubblici e privati IR=1
	Informatizzare in un data base le informazioni acquisite.	• Numero di beni rilevati di cui sono stati inseriti i dati in apposito data base informatizzato rispetto al numero di beni schedati IR= 60%
OB. 2: Valorizzazione e promozione del territorio e del suo patrimonio storico-culturale, in vista di una sua eventuale rifunzionalizzazione.	**Sviluppare la *governance* dell'area tramite un Tavolo unico di intervento.** Per la valorizzazione del patrimonio culturale occorre definire un piano di intervento condiviso e, in particolare, fare sistema tra i diversi attori che a vario titolo possono contribuire, generando quindi delle relazioni virtuose tra i vari soggetti. L'intervento si articola in due attività: - costituzione di un Tavolo unico di coordinamento per la valorizzazione commerciale e gestione condivisa dei beni storico-culturale-ambientale. Il Tavolo costituito dai rappresentanti degli Enti sottoscrittori della convenzione potrà essere integrato, di volta in volta da rappresentanti di altri soggetti, pubblici e privati, in base agli argomenti trattati all'ordine del giorno (rappresentanti di associazioni di via, rappresentanti di altri Enti economici, osservatori privilegiati e/o operatori economici...); - messa a punto di uno studio di fattibilità per la creazione di un nuovo modello di gestione efficace ed efficiente delle politiche di promozione del patrimonio culturale al fine di valorizzare il commercio tradizionale ed integrare i diversi operatori stimolando l'evoluzione del sistema d'offerta ed il miglioramento della sua competitività.	• Creazione di un Tavolo unico di coordinamento per la valorizzazione commerciale e gestione condivisa del patrimonio culturale territoriale • N convenzioni stipulate con soggetti pubblici o privati aderenti al Tavolo. IR= 10 • Realizzazione di uno studio di fattibilità efficace ed efficiente.
	Migliorare l'attrattività degli eventi e ottimizzare le sinergie: un Calendario unico. Il progetto intende in particolare: - garantire maggior efficacia e valorizzazione delle iniziative di animazione sul territorio tramite una programmazione degli eventi, in cui sia valorizzato il coordinamento delle iniziative, si evitino le sovrapposizioni e si migliori la comunicazione. In tal senso si intende definire,	• Creazione di un Calendario Unico degli eventi. • N. di Associazioni locali coinvolte: IR=20 • N. di eventi realizzati in totale: IR=10 • Numero di attività commerciali coinvolte nell'organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici: IR= 30 • Numero di partenariati istituiti con enti non appartenenti al territorio a fini turistici: IR=10

	condividere e promuovere un Calendario unico degli eventi, così da presentarsi all'esterno in modo coordinato e continuativo, aumentando la notorietà delle iniziative realizzate e riducendo possibili diseconomie di scala; - continuare a costruire situazioni di attrazione di pubblico con eventi ed animazioni - comprese quelli organizzati dalle Associazioni - volti a favorire una maggiore vivibilità, frequentazione del centro e opportunità di visibilità dell'offerta commerciale.	
	Sviluppare azioni di comunicazione coordinata e di fidelizzazione attraverso un marchio unitario. Si ritiene prioritario che il progetto realizzi un insieme di iniziative di comunicazione e di promozione commerciale, progettate in modo integrato per creare una identità comunicativa e promozionale coordinata che esprima, in maniera unitaria, l'offerta commerciale ed il suo posizionamento verso l'utenza, attraverso l'implementazione di azioni che coinvolgano gli attori locali: ideare un marchio unitario e un'immagine coordinata di sistema; realizzare un sistema integrato di comunicazione e promozione anche mediante utilizzo di nuove tecnologie; realizzare campagne di comunicazione; attuare campagne di fidelizzazione e azioni promozionali; progettare una segnaletica e directory identificativi dell'area.	• Creazione di un marchio unitario interprovinciale per la valorizzazione dei centri storici minori. • Percentuale di visite al portale web di ciascun comune aderente al progetto: IR=30%. • N. di iniziative e di eventi di presentazione organizzati. IR= 5% • Numero di Convenzioni stipulate. IR= 10. • Percentuale del territorio ricoperta da apposita cartellonistica. IR= 30% di ciascun centro storico. • Lavori di ristrutturazione e accessibilità .ai luoghi dove si può fruire del patrimonio culturale esistente
	Migliorare l'accoglienza e l'attrattività dell'offerta commerciale. Si intende affrontare il tema della competitività del territorio, sempre più determinata da un mix di elementi tra i quali la qualità del decoro del contesto urbano, la qualità dell'accoglienza e del servizio offerti, il rapporto qualità-prezzo, le opportunità di confort e svago; essi rappresentano fattori sempre più decisivi per la fidelizzazione.Gli obiettivi sono: il recupero dei locali sfitti, si pensa ad esempio all'attivazione di temporary store, ad eventuali tamponature per le vetrine ed infine a locazioni a prezzi calmierati; favorire l'avvio di nuove attività di impresa commerciali e artigianali giovanili, migliorare la qualità dell'accoglienza dei pubblici esercizi verso il target di famiglie con bambini.	• Incremento percentuale dei visitatori agli eventi enogastronomici e culturali locali • Incremento percentuale del turismo stagionale. • Aumento del 20% di locali commerciali aperti all'interno del singolo Centro storico.
	Sensibilizzare gli operatori economici con seminari formativi.	• N. di focus group e di seminari informativi per le imprese locali organizzati. IR= 5

	Il tema della "conoscenza" è un aspetto decisivo per una moderna imprenditoria. Il progetto vuole pertanto investire nella realizzazione di focus group e seminari formativi dedicati in particolare agli operatori economici, finalizzati allo scambio di buone pratiche, di approfondimento di interventi e progetti realizzati in altri contesti e delle tematiche concernenti l'evoluzione del commercio e dei format, le nuove strategie, l'innovazione e la promozione.	• N. di imprese coinvolte nei percorsi di formazione. IR= 15.

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile universale
Attraverso il progetto viene offerta ai volontari una occasione di crescita personale e professionale. Il progetto si ricollega ai principi contenuti nella **legge 64/2001 e successivamente del servizio civile universale** per cui il volontario ha la possibilità di esprimere e testimoniare i valori dell'impegno e della partecipazione attiva alla vita sociale della comunità. Ha la possibilità di testimoniare come, tramite il servizio civile nazionale, si possa concorrere alla difesa della patria anche attraverso mezzi e attività non militari.

- Promozione della cittadinanza attiva;
- Acquisizione di nuove competenze relazionali e professionali;
- Instaurazione di una proficua relazione con gli utenti che sono coinvolti nella realizzazione del progetto**;**
- Individuazione del proprio ruolo sociale;

Obiettivi specifici per i volontari
Per quanto riguarda i volontari di servizio civile, gli obiettivi specifici saranno:

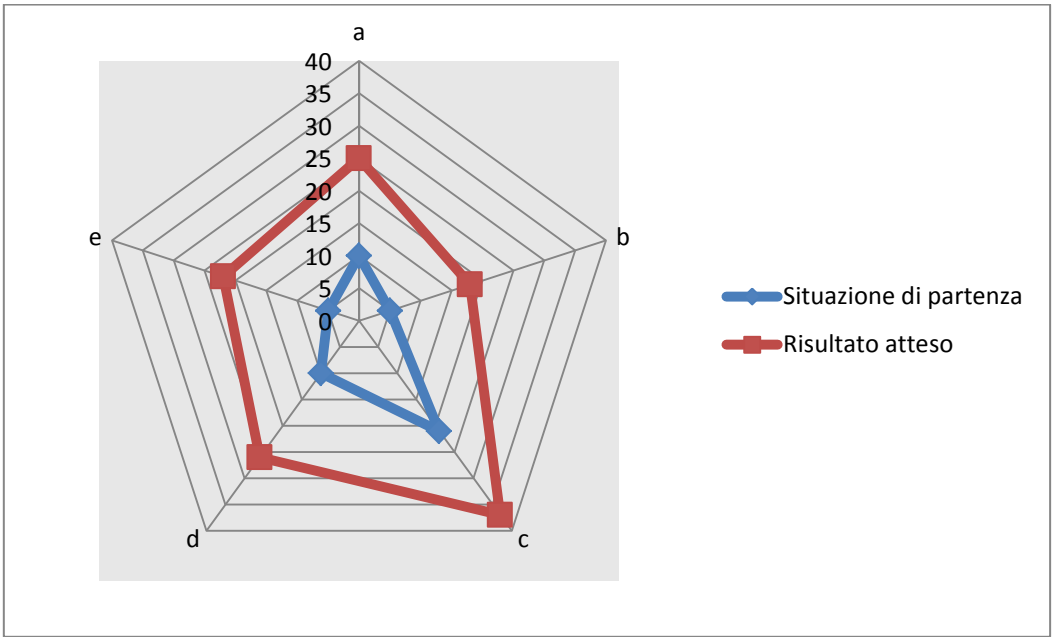
- Favorire l'acquisizione di competenze specialistiche rispetto alla salvaguardia, tutela e gestione dell'ambiente e del territorio;
- Favorire l'acquisizione di competenze specialistiche rispetto alla conoscenza dei terreni, ambienti, e flora tipica del territorio;
- Favorire l'acquisizione di competenze rispetto all'organizzazione di attività di promozione di progetti ambientali, sia educativi che promozionali del territorio;
- Favorire l'acquisizione di competenze educative, in special modo relative alla gestione di tutoraggio di gruppi di giovani e giovanissimi;
- Favorire l'acquisizione di competenze connesse alla sicurezza in e vigilanza ambientale;
- Imparare a lavorare in un team, collaborando con esperti e altri volontari;
- Incrementare la conoscenza delle specifiche aree verdi interessate dal progetto.
- Acquisire una metodologia specifica per la realizzazione di progetti partecipati mediante l'uso della formazione-intervento
- Acquisire un approccio da Organizzazione Territoriale, superando quello di tipo comunale

Analisi di Benchmark
Mediante il Benchmarking attribuiamo dei valori di partenza ai problemi rilevati con l'analisi del contesto. Abbiamo suddiviso le criticità in due macro-aree, ognuna delle quali verrà analizzata separatamente.

I risultati attesi, stimati sulla base delle ricerche e analisi effettuate, hanno ovviamente valori differenti a seconda della possibilità del progetto di mitigare le criticità e dei tempi più lunghi necessari per creare profondi cambiamenti sociali e strutturali.

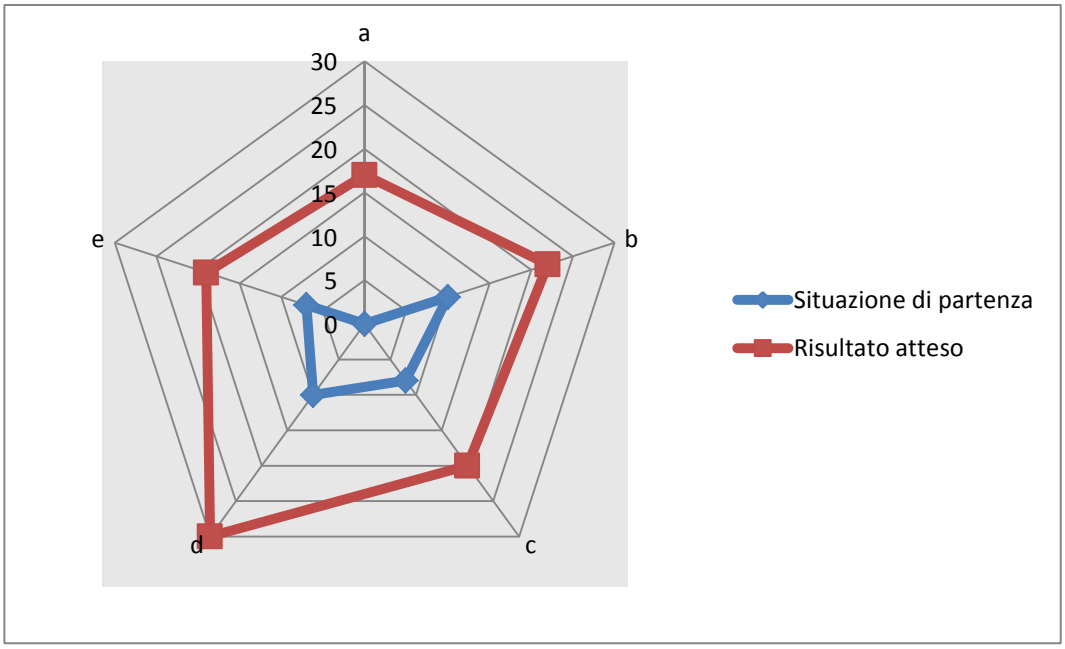
Per quanto riguarda la prima area di intervento ovvero "**la valorizzazione dei beni culturali territoriali**", emerge che le criticità sono nell'ordine:

a) sottovalutazione di alcuni componenti del patrimonio culturale territoriale
b) Sottovalutazione del valore dell'offerta di prodotti genuini identificativi storici del territorio
c) Imprecisa identità dell'area e dei suoi beni culturali con conseguente scarsa attrattività' dell'esterno.
d) Attribuzione dei beni ad organismi diversi e scarsa integrazione tra settori funzionali omologhi di Comuni diversi di una stessa area vasta
e) Limitato padroneggiamento di tecnologie evolute di gestione dei beni culturali



Analizzando invece la macro-area relativa alla **"valorizzazione dei Beni culturali territoriali"** si riportano le seguenti criticità rilevate:

a) differenziazione degli strumenti web utilizzati dai diversi Comuni per intercettare il turismo che possa contribuire alla fruizione di un percorso turistico integrato, mettendo in relazione le diverse realtà territoriali.
b) Scarso sviluppo turistico del territorio, nonostante le evidenti possibilità dovute alla particolare. ricchezza esistente
c) Carenza nell'organizzazione di visite guidate di tipo intercomunale e di tipo intersettoriale
d) Scarsa attenzione da parte delle scuole verso le tematiche connesse alla salvaguardia dell'identità culturale, alla storia e alle tradizioni locali.
e) Insufficiente utilizzo delle tecniche di marketing per la promozione del territorio, del patrimonio artistico-storico-culturale ed enogastronomico. e delle modalità di intercettazione del turismo di qualità



Quadro Logico

Il quadro logico è un metodo che consiste in un processo analitico e in un modo di presentare i risultati di questo processo che rende possibile la disposizione sistematica e logica degli obiettivi del progetto/programma e le relazioni causali che intercorrono fra tali obiettivi. Questo serve per indicare come controllare se questi obiettivi sono stati raggiunti e per stabilire quali possibili aspetti esterni al progetto potrebbero influenzare il loro raggiungimento.
Il principale risultato di questo processo è la sintesi degli aspetti sotto forma di matrice che mostra in quali siano i principali aspetti di un progetto in una struttura logica.

	LOGICA Dell'Intervento	INDICATORI VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA
Obiettivo Generale	**L'obiettivo generale** del progetto è quello di realizzare un lavoro di studio, ricerca, valorizzazione e promozione volto alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio artistico/culturale .di valenza territoriale	Coinvolgimento attivo dei volontari di Servizio civile nelle attività di progetto, che diventano i primi sponsorizzatori del proprio territorio.	**Attività di monitoraggio periodica OLP. Report di valutazione finale ex-post del progetto**
Obiettivi Specifici	**OB. 1:** Tutela del patrimonio esistente.	**OB. 1:** Attività di mappatura del singolo Centro storico effettuata, accompagnata dal relativo materiale prodotto.	
	OB. 2: Valorizzazione e promozione del territorio e del suo patrimonio storico-culturale, in vista di una sua eventuale rifunzionalizzazione.	**OB. 2:** Realizzazione di una serie di eventi ed attività di promozione a livello intercomunale	
Risultati attesi relativi all'Obiettivo Specifico 1	Verificare, attraverso un monitoraggio e la rilevazione dei dei beni culturali e il loro stato di conservazione.	• Percentuale dei beni mappati rispetto al complesso totale del beni esistenti Indicatore di risultato (IR)=70% • Percentuale del numero dei beni culturali dei quali è necessario migliorare manutenzione obbligatorie. (IR) = 70%	**Rapporto di monitoraggio effettuato dell'Ufficio Tecnico del singolo Comune.**
	Realizzare un' indagine ricognitiva di tutta la documentazione esistente circa i beni culturali esistenti e della loro interrelazione sia storica che intercomunale	• Percentuale del numero di beni fisici dei quali è stata effettuata l'indagine dei dati catastali presso l'Agenzia del Territorio. IR=100%; •	**Rapporto di monitoraggio effettuato dai diversi uffici comunali che presidiano parti diverse dell'intero patrimonio culturale**
	Verifica dell'interesse culturale previa redazione di schede descrittive di ulteriori beni culturali in quanto beni di interesse artistico, storico culturale e architettonico.	• Percentuale per i quali redigere una prima analisi di pre-fattibilità - individuando le principali modalità di intervento per il recupero e le possibili alternative di fruibilità turistica- sul totale dei beni censiti. IR=50%.	**Rapporto di monitoraggio effettuato dell'Ufficio Tecnico del singolo Comune, e dai referenti dei diversi settori che presidiano aree diverse dello stesso patrimonio culturale**
	Avanzare una prima ipotesi di recupero e fruizione di alcuni dei beni di valore storico che, , potrebbero essere fruiti dal .turismo di qualità	• Numero di protocolli di intesa stipulati con università o altri soggetti pubblici e privati IR=1	Rapporto di monitoraggio effettuato dell'Ufficio Tecnico del singolo Comune. e dai referenti dei diversi settori che presidiano aree diverse dello stesso patrimonio culturale
	Promuovere attività di studio e ricerca relative al patrimonio culturale, finalizzata anche alla catalogazione.	• Numero di beni rilevati di cui sono stati inseriti i dati in apposito data base informatizzato rispetto al numero di beni schedati IR= 60%	Rapporto di monitoraggio effettuato dell'Ufficio Tecnico del singolo Comune. e dai referenti dei diversi

			settori che presidiano aree diverse dello stesso patrimonio culturale
	Informatizzare in un data base le informazioni acquisite	• Numero di beni rilevati di cui sono stati inseriti i dati in apposito data base informatizzato rispetto al numero di immobili schedati IR= 60%	Rapporto di monitoraggio effettuato dell'Ufficio Tecnico del singolo Comune. e dai referenti dei diversi settori che presidiano aree diverse dello stesso patrimonio culturale
Risultati attesi relativi all'Obiettivo specifico 2	Sviluppare la governance dell'area tramite un Tavolo unico di intervento.	• Creazione di un Tavolo unico di coordinamento per la valorizzazione commerciale e gestione condivisa del patrimonio culturale posseduto • N convenzioni stipulate con soggetti pubblici o privati aderenti al Tavolo. IR= 10 • Realizzazione di uno studio di fattibilità efficace ed efficiente.	**Relazione consuntiva del Progetto**
	Migliorare l'attrattività degli eventi e ottimizzare le sinergie: un Calendario unico	• Creazione di un Calendario Unico degli eventi. • N. di Associazioni locali coinvolte: IR=20 • N. di eventi realizzati in totale: IR=10 • Numero di attività commerciali coinvolte nell'organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici: IR= 30 • Numero di partenariati istituiti con enti non appartenenti al territorio a fini turistici: IR=10	**Relazione consuntiva del Progetto**
	Sviluppare azioni di comunicazione coordinata e di fidelizzazione attraverso un marchio unitario.	• Creazione di un marchio unitario interprovinciale per la valorizzazione dei centri storici minori. • Percentuale di visite al portale web di ciascun comune aderente al progetto: IR=30%. • N. di iniziative e di eventi di presentazione organizzati. IR= 5% • Numero di Convenzioni stipulate. IR= 10. • Percentuale del territorio ricoperta da apposita cartellonistica. IR= 30% di ciascun centro storico. • Lavori di ristrutturazione e accessibilità ai beni culturali	**Relazione consuntiva del Progetto**
	Migliorare l'accoglienza e l'attrattività dell'offerta	• Incremento percentuale dei visitatori agli eventi	**Relazione consuntiva del Progetto**

	commerciale.	enogastronomici e culturali locali • Incremento percentuale del turismo **non**stagionale. • Aumento del 20% di locali commerciali aperti vicino alle aree dove ci sono i beni culturali	
	Sensibilizzare gli operatori economici con seminari formativi.	• N. di focus group e di seminari informativi per le imprese locali organizzati. IR= 5 • N. di imprese coinvolte nei percorsi di formazione. IR= 15.	**Relazione consuntiva del Progetto**
Attività	**ATTIVITÀ 1. Il rilievo dei luoghi dove sono presenti i beni culturali**	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	
	ATTIVITÀ 2. Il rilievo della pubblicistica relativa ai beni distribuita sul territorio	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	
	ATTIVITÀ 3. Mappatura/schedatura dettagliata del patrimonio artistico culturale .	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	
	ATTIVITÀ 4. Promozione del Patrimonio storico-culturale locale.	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	
	ATTIVITÀ 5. Attività didattica con le scuole	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	
	ATTIVITÀ 6. Sviluppo dell'associazionismo e reti locali (Networking)	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	
	ATTIVITÀ 7. Promozione del Patrimonio enogastronomico locale.	**Mezzi** (vedere punto relativo alle risorse strumentali di progetto)	

TALI OBIETTIVI SONO IN COERENZA CON IL NOSTRO PROGRAMMA E CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

OB.1 Tutelare il patrimonio esistente dei centri storici dei paesi di Ventotene Ponza e Santi Cosma e Damiano.

⇩

OB.2 Valorizzare e promuovere il territorio e il suo patrimonio storico-culturale, ai fini della promozione turistica dei luoghi

⇩

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili per** la valorizzazione del patrimonio culturale ai fini dello sviluppo locale connesso al turismo
- **Ambito del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese ai fini dello sviluppo turistico e occupazionale dei territori**

Ci sono molte sfide davanti a noi per poter raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 11. I Comuni avranno bisogno di una solida implementazione di piani e di supporto per realizzare questi scopi. Sono necessarie soluzioni innovative per aiutare a creare delle Amministrazioni incentrate sulle persone, dove i cittadini sono coinvolti nell'influenzare il modo in cui vivono e interagiscono nella loro comunità. Tutelare il Patrimonio esistente e

Valorizzazione e promozione del territorio non solo sono lo scopo del nostro progetto e del nostro programma ma anche le finalità di Obiettivo 11 di Agenda 2030 che è in stretta correlazione con l'Ambito della partecipazione di soggetti svantaggiati nella vita culturale del Paese. Non dimentichiamoci che la vita sociale e aggregativa su un territorio parte dalla cultura, dai luoghi del sapere aperti e accessibili.
Vorremmo poter incidere anche sempre sul versante del Benessere, della sicurezza e della **qualità dei servizi al cittadino accesso alle aree verdi, ai parchi delle persone più svantaggiate**, combattere e denunciare gli abusivismi edilizi anche qui gli Indicatori del Lazio sono 26,1.come da tabella indicata nel corso del programma.
Vorremmo poter incidere con i nostri progetti alla prevenzione dei rischi ambientali, con una maggiore attenzione all'educazione ambientale, alla sensibilizzazione dei cittadini ai temi della prevenzione del suolo. Anche qui indicatore del Lazio 1,6 e 3,5 come da tabella indicata nel corso del programma.
Vorremmo poter incidere con i nostri progetti sull'accesso ai luoghi del sapere, della cultura, dei beni culturali, aperti sempre di più a tutti. Oggi giorno molti disabili, anziani rimangono a casa, e vorremmo poter portarli a visitare questi luoghi culturali e dell'immenso patrimonio ambientale e artistico, ma vorremmo in aggiunta dare un nuovo ruolo agli anziani e fare in modo che diventino i "raccontatori" del territorio, della sua storia, dei suoi saperi antichi del modo con cui realizzare prodotti e strumenti identitari e cibi tradizionali.
Vorremmo **creare dei luoghi inclusivi, più aperti, più solidali** per tutti e rendere l'educazione alla cittadinanza, **l'offerta di animazione culturale per i giovani** per molti e non per pochi e fare degli anziani i maestri di vita e di storia dei luoghi

Gli **obiettivi saranno realizzati in tutte le sedi**

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*	*Nominativo Olp*
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

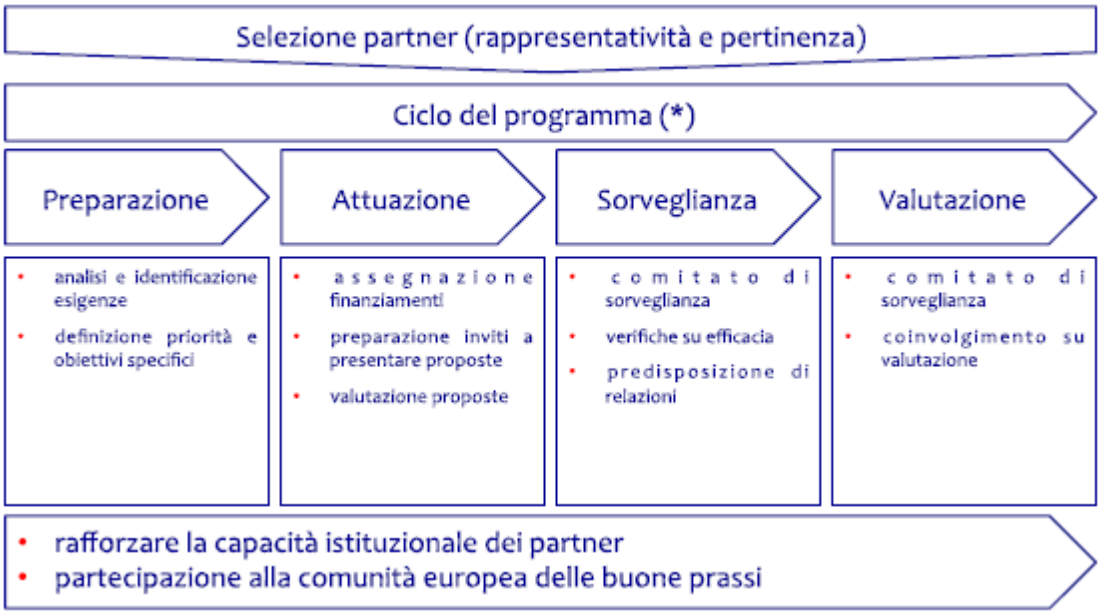
Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede **ARCHIVIO DI VENTOTENE** attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

Definizione di Co- progettazione e Motivazione della Coprogettazione

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche (comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.



Lo schema traduce l'articolato del Codice europeo in un linguaggio proprio dell'organizzazione: il macro-processo che definiamo "ciclo del programma" si riarticola in processi (Preparazione, Attuazione, Sorveglianza, Valutazione); questi ultimi si riarticolano a loro volta in sotto-processi. Il tutto disegna un procedere ordinato e ricorsivo. Gli esiti della valutazione alimentano, a loro volta, le scelte di riprogrammazione chiudendo il ciclo. Su questa base è possibile disegnare un analogo ciclo del progetto. Gli schemi che seguono lo propongono nella sua articolazione tra macro-processo, processi (Progettazione, Attuazione, Monitoraggio, Valutazione) e sotto-processi. Quest'ultimo livello, in coerenza con l'oggetto delle Linee Guida, è declinato per la sola Progettazione.

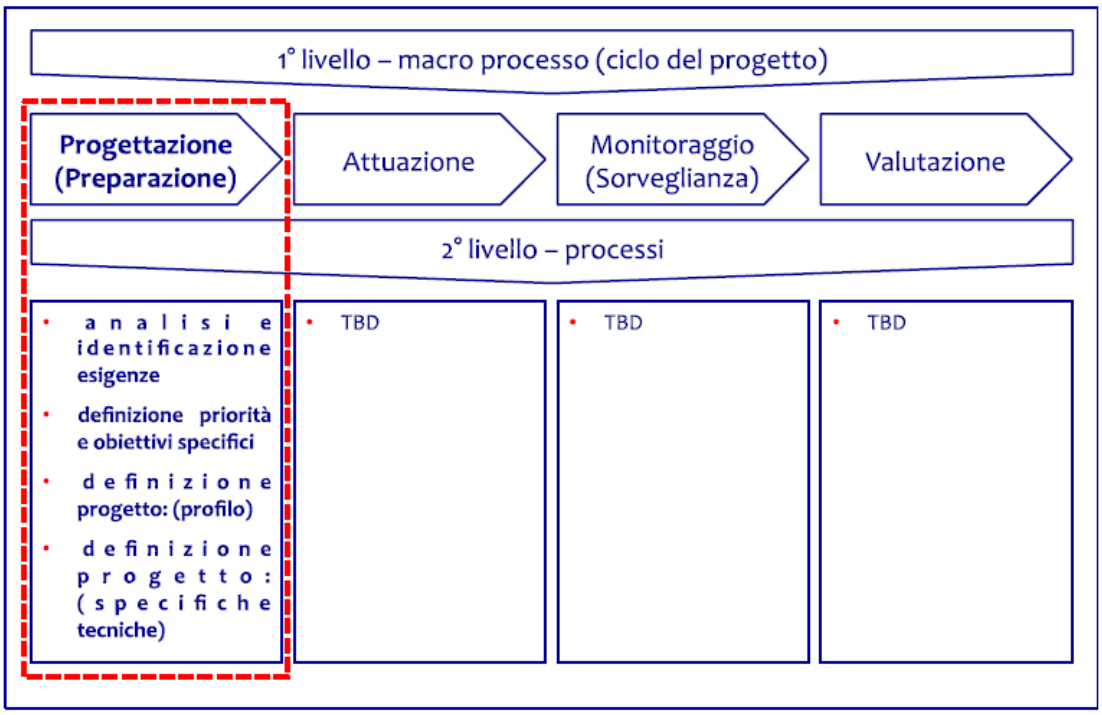
L'analisi chiarisce il quadro di partenza (che viene conosciuto attraverso una accurata attività di indagine) e punta a interpretare e ricomporre le esigenze/attese del partenariato sulla base di una conoscenza accurata dello scenario di riferimento. Il suo output è l'identificazione dell'oggetto, il riconoscimento del suo valore strategico;

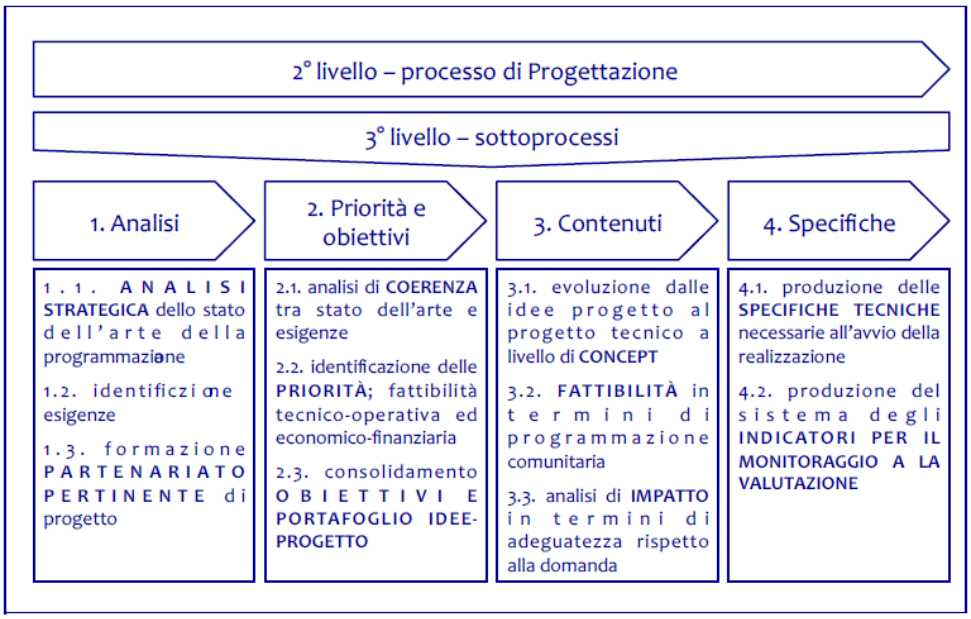
la definizione di priorità e obiettivi accompagna il passaggio dall'identificazione dell'oggetto alla sua definizione, partendo dalle esigenze e dagli obiettivi dei singoli partner, nonché dagli obiettivi dell'Amministrazione.

Il processo è elaborativo: comporta la capacità di rielaborare in modo evolutivo/innovativo il quadro di partenza valorizzando non tanto i singoli apporti dei partner, ma la forza che deriva dal dialogo e dalla loro integrazione. L'output è una proposta progettuale che ospita le esigenze dei singoli sottosistemi socio-economici presenti nel partenariato e le ricompone in un sistema di priorità; per contenuti si intende l'evoluzione dell'oggetto (l'output del sotto-processo precedente) verso un concept di cui è possibile valutare la fattibilità in termini di programmazione comunitaria e ipotizzare in modo circostanziato gli impatti attesi; con la definizione delle specifiche, i concept vengono trasformati in progetti tecnici che è possibile avviare a realizzazione, monitorare, valutare.

La valorizzazione del partenariato Sempre in termini di efficienza del processo di co-progettazione, consiste nel creare le condizioni affinché i partner giochino un ruolo rilevante nel raggiungimento del risultato.

Ciò comporta: la capacità di gestire attivamente le dinamiche di gruppo, coinvolgendo attivamente e con continuità i partner nel processo; la capacità di costruire le condizioni per una effettiva conoscenza reciproca e per l'ascolto delle aspettative, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, alla composizione degli interessi, alla elaborazione di contenuti comuni.





Il motivo della **progettazione partecipata** risiede principalmente nell'interesse delle amministrazioni comunali di questo territorio a investire sulla valorizzazione dei beni culturali e possibilmente di migliorarne l'accesso ai fruitori specialmente quelli disabili, o minori e giovani esclusi dai percorsi scolastici, e target più complessi , sposando i temi di Agenda 2030.
Prima delle motivazioni è opportuno fare delle considerazioni approfondite di anali sulla co-progettazione oggi nel 2020 con il respiro europeo di agenda 2030, ovvero come gestire dei partenariati solidi.

Analisi della progettazione partecipata e della gestione dei gruppi partner

La gestione partenariale delle politiche pubbliche, a partire da quelle cofinanziate o come quelle del servizio civile universale, prima ancora che un fatto tecnico-organizzativo è una scelta politico-istituzionale che caratterizza in modo originale la politica di coesione, e alla cui base stanno: la convinzione che le diversità culturali e la varietà dei modelli sociali e produttivi siano un patrimonio originale e prezioso; il principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale), che regola i rapporti interistituzionali e tra pubblico e privato; il concetto di partenariato, che stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale regolato tra partner, ancora pubblici e privati, che riconoscono

nella loro integrazione il modo migliore per produrre eccellenza.

La **progettazione partecipata** è stata avviata sulla base dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni titolari per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi.
Essa è peraltro una metodologia nota a SS. Cosma e Damiano dal 2004 e a Ventotene dal 2016 perché è stata applicata per rendere partecipi i cittadini e le imprese del luogo per definire i progetti strategici di sviluppo locale ogni volta che ce n'è stata l'opportunità.

Alla **progettazione partecipata** hanno aderito mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro sta nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento.
Una economia moderna ha nelle conoscenze diffuse nel suo tessuto economico e sociale, nella diversificazione degli interessi e delle volontà, nelle nuove forme ed espressioni della democrazia partecipativa tre motori potenzialmente capaci di dare risposte alle tante domande sullo sviluppo poste dalla crisi strutturale che si è manifestata nell'ultimo decennio. La **progettazione partecipata** per definire politiche pubbliche è lo strumento capace di gestire la convergenza tra volontà individuali e scelte pubbliche.

Progettazione partecipata territoriale e attuazione della policy

La co-progettazione territoriale **attuata con la metodologia della formazione-intervento®** è il processo di formazione e attuazione delle policy adeguato perla valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti i soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati, che interagiranno con la policy e che quindi non può prescindere dalle intenzioni e dalle motivazioni che guidano le loro scelte. Pena una perdita di qualità e di incisività.
La credibilità della co-progettazione territoriale e il suo radicamento dipendono dai risultati che è in grado di raggiungere. Passare da un ruolo consultivo a una responsabilità di co-determinazione significa confrontarsi con indicatori misurabili di efficienza del processo e di efficacia dei suoi risultati. Il dialogo sociale ridotto alla sola consultazione rischia di non confrontarsi, a esempio, con i tempi dei processi e con il profilo selettivo delle scelte.
La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, come detto in precedenza, prima della fase di progettazione, quelle di Formulazione strategica e di Condivisione strategica e poi di essa quella di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. Nella Formazione-Intervento® si aggiunge poi la fase di Apprendimento perché si ritiene che ciò che si apprende va poi metabolizzato perché possa trasformarsi in competenza e usata per il futuro.

Processi partenariali

La capacità dei processi partenariali di assumere un ruolo strategico (di sostenere "mutamenti in profondità") dipende, sul piano operativo, dalla capacità di conduzione e gestione del medesimi, che deve a sua volta puntare al raggiungimento di tre obiettivi qualificanti, grazie alla disponibilità e alla corretta utilizzazione di dieci componenti metodologiche e strumentali distintive.

Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale
Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

- un **partenariato fondato sul principio di pertinenza**. (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti delle singole amministrazioni*) E' la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di "interessi competenti". Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trinceri sulla difesa di parte di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione;
- una metodologia scientificamente testata come quella della formazione-intervento® che contiene al suo interno la **progettazione partecipata e le cui fasi sono formalizzate in un apposito Manuale;**
- **delle figure tecniche competenti e specializzate (i metodologi) , capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali:**(*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenze, esperienza delle figure accreditate e non delle singole amministrazioni*) disegno, organizzazione

e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale): tecniche di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;

- **analisi di contesto solide, aggiornate e condivise**. La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità e anche ruoli differenziati per la presa di decisione. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: "facendo parlare il territorio", privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark.
- **metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa**. Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni. Altre come la Formazione-Intervento® consentono di condividere a monte i motivi dei processi di cambiamento da attivare e chiamano in causa tutti gli attori lungo tutte le fasi di sviluppo del processo progettuale così da evitare che l'analisi sia vissuta dai decisori come una critica al loro operato.
- **I processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative**. Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti (**i metodologi**) che consentono di arrivare a un prodotto a in un tempo definito e amministrativamente difendibile:

Con il progetto si vuole dare un apporto, partendo dalle criticità e dalle emergenze culturali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze dei beni culturali del territorio sposando **l'Obiettivo 11. Rendere le città (per noi i territori) e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili per** rispondere alle sfide culturali e di valorizzazione dell'immenso patrimonio **storico,** culturale, bibliotecario, museale, posseduto utilizzandolo anche ai fini turistici e quindi di uno sviluppo locale ecocompatibile e sostenibile
La scelta di un programma siffatto è motivata dalla convinzione della validità delle scelte sin qui operate, sia dal punto di vista teorico che pratico, intese a valorizzare la cultura e l'identità dei nostri territori consolidando il tessuto sociale e la crescita culturale. Favorire la ricerca sul nostro territorio e la sua promozione per garantirne la tutela e l'integrità. La funzione della biblioteca di pubblica lettura, o del museo o di altri contenitori culturali, **lo stesso territorio con i suoi tesori, le sue tradizioni, i suoi saperi, il suo stesso paesaggio,** soprattutto in un momento di forte crisi economica, è fondamentale per poter assicurare un servizio a sostegno dell'istruzione, che permetta a tutti i cittadini dei luoghi e del resto del mondo che vengono accolti sui territori in questione di "coltivarsi" e progredire intellettualmente, nella convinzione che la diffusione della cultura non è tanto un vantaggio individuale quanto piuttosto un bene dell'intera comunità. Si auspica che la biblioteca e tutti i beni culturali, storici, museali,ambientali, ecc. possano diventare punto di riferimento per gli enti e le associazioni che nel territorio si occupano di formazione e promozione culturale **e di turismo**, uno spazio privilegiato per i giovani in cui gli stessi diventino soggetti promotori di attività che ricadono sul territorio **assieme agli anziani**.

Le motivazioni che stanno alla base del programma esposto, risiedono principalmente nella necessità di uniformare ed aggregare quanto più possibile le procedure, gli strumenti, le funzioni collegate al coordinamento, di tutti quei settori che si occupano in qualche modo di gestire e far crescere il patrimonio culturale dei territori dei Comuni aggregati e tradurlo in una offerta turistica di sistema
L'obiettivo organizzativo in cui questo si traduce è l'istituzione di un coordinamento unitario i che dia piena attuazione ai rapporti di cooperazione già esistenti ma metta in comune il patrimonio culturale complessivo rendendolo integrato e raccontabile ai potenziali fruitori in modo coerente

Si è scelto di co-progettare insieme e di inserire **VENTOTENE** come capofila, poiché il Comune ha adottato la metodologia della Formazione-Intervento® e ha stipulato, nel 2019, un Protocollo d'Intesa con l'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento di Roma proprio per continuare ad usare la metodologia che ha un marchio registrato e che è stata già utilizzata positivamente in più progetti.

L'apporto del **Comune di VENTOTENE**è utile perché la storia del Confino e del Manifesto la rendono particolarmente visibile a livello internazionale oltre che europeo e la pluralità degli elementi che compongono la sua offerta culturale la rendono un'area contemporaneamente di sperimentazione e di benchmarking. La presenza del Tavolo Europa intorno a cui si siedono i principali Movimenti Europeisti consente di supporre di disporre di una voce rispettabile e ascoltata da

tutti i Paesi d'Europa. La presenza di un Centro di Ricerca e Documentazione sul Confino, collegato con le maggiori istituzioni scientifiche italiane che si occupano di storia, consente di trainare anche gli altri due Comuni che non sono ugualmente strutturati.

L'apporto del **Comune di PONZA**. sarà fondamentale perché consente di rafforzare l'offerta culturale legata alla storia che ha sempre contraddistinto le due isole: i Romani, i Borboni, il Confino e di apportare la specificità del viaggio di Pisacane consentendo di fare un tuffo nel Risorgimento Italiano.

Non va poi dimenticato che Ponza e Ventotene condividono di essere state riconosciute dalla Regione Lazio come **città della Cultura 2019.**

L'apporto del **Comune di SS. COSMA E DAMIANO** è altrettanto importante perché il suo territorio per buona parte condivide con le due isole la storia antica fino a tutta l'epoca di Roma imperiale e poi perché rispetto ad esse è capace di rappresentare in modo inequivocabile l'altra faccia della storia recente in quanto l'esito del Fascismo le cui modalità antidemocratiche si leggono sulle due isole trovano riscontro nella guerra combattuta dagli alleati contro i Tedeschi lungo la Linea Gustav che l'attraversava. Oggi le tre realtà si intersecano e si rafforzano reciprocamente perché mentre a Ventotene si ospitano tutte le iniziative che si ispirano all'Europa, a SS. Cosma e Damiano si sperimenta il gemellaggio con il comune polacco di TEREZIN, ma in modo ancora più generale si va sperimentando il Protocollo d'intesa sottoscritto tra un gruppo di Comuni del Cassinate e un gruppo di Comuni polacchi intorno a Varsavia.

SS. Cosma e Damiano è importante anche perché esprime la presidenza dell'Associazione dei Comuni della provincia di Frosinone che è alleata dell'Associazione dei Comuni di Frosinone, le quali, a loro volta hanno in atto protocolli d'intesa con le Scuole dei rispettivi territori e con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Ciò consente di pensare di disporre di un bacino "monopolistico" di fruitori dei beni culturali dell'insieme dei tre Comuni e di promozione turistica assicurata all'interno di un territorio molto vasto di almeno tre province del Lazio.

Infine vi è ricordare che S.S. Cosma e Damiano è un Comune attraversato dalla Via Francigena nel SUD e ciò potenzialmente porta sul territorio i Camminatori di tutta Europa che da Roma vanno a Santa Maria di Leuca e viceversa.

Ovviamente tutti i Comuni hanno messo in condivisione esperienza know how, strumenti e mezzi

Motivo della co progettazione è anche quello di predisporre e realizzare congiuntamente progetti di Servizio Civile che apportino caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possano intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
Gli Enti aderenti concordano nell'importanza del monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile e pertanto s'impegnano a realizzarlo nel proprio/i progetto/i, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati e che oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- l'esperienza del giovane;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
- la crescita del giovane;
- il percorso formativo;

Ricordiamo come i sistemi di monitoraggio, di formazione e di valutazione e di comunicazione sono uguali per tutti gli Enti
Infine gli enti convengono di indicare la responsabilità comune nelle scelte strategiche del programma e nelle seguenti attività del programma:

- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere** i seguenti punti salienti del programma ovvero sia **la scelta del titolo del programma e dei progetti e sia la metodologia di progettazione partecipata per portarli avanti**
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere il numero dei volontari** congruo a rispettare la coerenza tra gli obiettivi e le attività scelte e nella durata del programma di 12 mesi spalmati sui progetti
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere l' indicazione dei settori** di cui all'art 3 del decreto legislativo n.40 del 2017 in cui si realizza il programma e nella indicazione **degli obiettivi riconducibili a quelli di Agenda** 2030 delle Nazioni Unite definite nel Piano annuale di riferimento e **nella individuazione dell'ambito d'azione** tra quelli definiti dal Piano annuale di riferimento sulla base del contesto nazionale ed internazionale.

- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere l'identificazione del territorio** nel quale il programma interviene
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere la modalità di realizzazione dell'incontro/confronto** organizzato dagli enti attuatori del programma di intervento così come specificato nella scheda allegato programma.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere la scelta di affidarsi a un soggetto terzo per la l'attestazione delle competenze** e per la descrizione degli standard di qualità.
- Gli Enti hanno scelto di condividere ogni momento di monitoraggio e di verifica interna e di preparare l'evento con tutti gli operatori volontari insieme.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere** nel programma la scelta di avere **reti costituiti da soggetti operanti sul territorio** che potessero portare un valore aggiunto al programma.
- Gli enti hanno scelto di **indicare e condividere le attività di informazione** e la partecipazione di ulteriori **misure specifiche a favore dei giovani con minori opportunità** e la **previsione di un tutoraggio** affidandosi a Ente Terzo.

Tutti gli Enti hanno dato un contributo nella progettazione esecutiva finalizzata a
1) elaborazione di azioni sociali che integrino le reti associative delle organizzazioni partner
2) adozione e diffusione di linguaggi comuni per ottimizzare le sinergie
3) individuazione di indicatori generali per il monitoraggio finalizzato alla definizione delle buone prassi e alla costruzione del modello di aggregazione e di azione sociale comune ai partner

nelle considerazioni generali l'apporto di ogni singolo ente ha individuato alcuni principali elementi di eccellenza:
1) la capillarità della diffusione di informazioni sul progetto e la sperimentazione locale;
2) il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti alla stesura del progetto
3) la qualità del servizio e delle competenze messe in campo
4) la metodologia del work in progress, cioè del lavoro che, avendo fissato degli obiettivi fondamentali, si costruisce man mano, tenendo conto dei cambiamenti in atto, dei bisogni mutevoli dei beneficiarie delle situazioni in fieri
5) il coinvolgimento attivo dei partner e il lavoro di rete.

La capillarità della diffusione delle informazioni inerenti al progetto su tutto il territorio oggetto del programma ha permesso l'attivazione di una rete diversificata al proprio interno e specializzata nel diagnosticare e nell'affrontare i bisogni dei diversi interlocutori beneficiari. Ciò ha consentito di considerare questi ultimi come portatori di bisogni complessi ai quali non è possibile dare risposte semplici o secondo standard predeterminati, ma a cui è necessario rivolgersi tenendone in debita considerazione l'unicità e la particolarità.
La partecipazione e il coinvolgimento dei partner locali sono stati vissuti come elementi fondanti per la realizzazione di quella rete di sostegno e supporto utile a reinserire i beneficiari nel contesto sociale della città.

Un altro motivo della co-progettazione è quello di mettere insieme risorse umane e strumentali utili per la collettività del territorio, in quanto i comuni sono territorialmente vicini e condividono gli stessi problemi sociali.

Nel box sulle Risorse strumentali ci sono i dettagli di attribuzione

Rispetto alla qualità del servizio e delle risorse messe in campo sono rappresentate:

1) dalla preparazione e dalla professionalità complessiva degli operatori (olp), che sono state mediamente molto elevate anche per l'esperienza pregressa.

2) dai processi di attivazione/implementazione delle reti territoriali che hanno raccolto risultati positivi.

3) l'approccio sistemico del progetto che ha consentito in fase di elaborazione di aprire nuovi orizzonti di intervento e nuove modalità operative e organizzative di servizio, non finalizzate alla consegna di risposte preconfezionate, immediate, o ad azioni in risposta a bisogni specifici e contingenti, ma che considerano la persona nella sua interezza e quindi portatrice di fabbisogni complessi che richiedono risposte adeguate da costruire insieme, con tempi medio-lunghi.

Le risorse umane specifiche messe in comune dagli enti come i docenti e gli olp vanno a formare gli operatori volontari del servizio civile in maniera omogenea nella trasmissione del sapere settoriale delle tematiche culturali.

Tra il personale messo in comune tra gli enti pubblici ci sono tantissimi laureati in beni culturali ,lettere, filosofia, storia

e discipline musicali, per cui conoscono benissimo il settore e metteranno la loro professionalità ed il loro tempo (gratuitamente) al servizio del programma e del progetto.

il contributo degli obiettivi del progetto sono coerenti con il piano di agenda 2030 e gli ambiti ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

Le **Amministrazioni hanno dato come apporto** nell'ambito della **qualità del progetto:**

1) **Formatori specifici di alto profilo**

2) **Olp con esperienza pregressa**

3) S**trumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto**

4) C**onoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto di ciascun progetto**

5) S**taff per il lavoro di preparazione del progetto, elaborazione delle schede progettuali** (tutte le amministrazioni e società esterne)

6) attività di informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani

7) Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il progetto attraverso le *trasmissioni televisive locali e/o le radio locali*, pagina facebook *dell'Ente e degli Enti partner quotidiani cittadini., siti web dei Comuni e dell'Associazione SERAL*
Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati *all'Albo Pretorio del Comune*.
8) tutte le **azioni convergono sugli obiettivi del progetto, del piano e del programma**

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Da quanto emerge dal contesto di riferimento e dagli obiettivi sopra descritti, il progetto è articolato su diversi piani di attuazione che definiscono le azioni e le conseguenti attività destinate agli operatori volontari:

le attività saranno tutte realizzate in queste sedi.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*	*Nominativo Olp*
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

L'azione di recupero e valorizzazione, che il progetto intende perseguire sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dall'Ente proponente e dai Partner del progetto, ma grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale. Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato promuovere e divulgare la conoscenza dei beni culturali materiali ed immateriali presenti nell'area di riferimento e di raccontare, il modo

in cui tali beni siano cambiati nel corso del tempo; in particolare diffondendo tra i giovani la conoscenza delle proprie tradizioni. Un'azione di sensibilizzazione all'impegno storico-culturale nel territorio di appartenenza; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali locali. Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti sia interni che esterni agli enti partner, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Conoscenza del Patrimonio Culturale materiale ed immateriale
- Rafforzamento Identità Locale
- Valorizzazione turistica del patrimonio culturale

Per il raggiungimento dell'obiettivo progettuale, pertanto, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare. Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente sul campo, ovvero nei diversi ambiti nei quali si articola il patrimonio culturale comune Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

FASE I:Valutazione ex ante
Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte si procede all'affiancamento durante la progettazione, per la verifica dei seguenti punti:
• pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra;
• congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali;
• adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
• adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
• congruenza fra le parti del progetto.

FASE II: Preparazione dei volontari
Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso le sedi di progetto per il saluto e la conoscenza delle autorità. Successivamente, si svolgerà la formazione generale (come descritta alle voci relative) per introdurre e preparare i volontari al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato. Fondamentale in questa fase il ruolo del coordinatore e dei metodologi di progettazione partecipata, che da subito si propongono come persone di riferimento per il volontario. In seguito i volontari prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati e inizieranno la formazione specifica, così come definita nel progetto.

FASE III: Attuazione del progetto
Il progetto si propone di valorizzare e la promozione del patrimonio culturale ai fini dell'offerta turistica . Per la realizzazione di questa finalità, il progetto si declina in una serie di attività che sono legate alla continuità di azioni permanenti e ad occasioni di promozione e didattiche che si svolgono periodicamente nell'anno in collaborazione con le scuole. I volontari di SCU, nelle diverse fasi di attuazione del progetto per ogni specifica area di intervento costituiranno unità di supporto alle risorse umane impiegate nell'espletamento dello stesso.

MACRO ATTIVITA'1: Il rilievo
Attraverso la Rilevazione **beni culturali** il Comune raccoglie informazioni **quelli** presenti sul proprio territorio. Le unità di rilevazione sono due, ognuna corrispondente ad una attività di progetto:

- **ATTIVITÀ 1. IL RILIEVO DEI BENI CULTURALI**

- **ATTIVITÀ 2.IL RILIEVO DELLO STATO DI FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI**

Per la rilevazione sul campo, il Volontario avrà a disposizione:

- La mappa **del territorio e tutte le brochure prodotte nel tempo dai rispettivi Comuni di permanenza** le foto aeree aggiornate del territorio, i grafici stradali e la cartografia catastale con i poligoni che indicano gli edifici con i relativi codici di edificio pre assegnati. I codici di edificio sono stati generati e assegnati automaticamente a tutti i poligoni con superficie maggiore di 20 metri quadri presenti nella cartografia di fonte catastale.

- Il modello prodotto da compilare sarà fornito dagli OLP di Progetto che lo avranno elaborato e condiviso propedeuticamente

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*	*Nominativo Olp*
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

tutti i volontari saranno inseriti in questa attività

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

MACRO ATTIVITA' 2: La valorizzazione

ATTIVITÀ' 3 – MAPPATURA/SCHEDATURA DETTAGLIATA DEL PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE .
Azione3.1: Analisi della situazione di partenza e mappatura beni culturali presenti sul territorio
Azione 3.2: informatizzazione dei servizi di consultazione e di informazioni al pubblico.
Richiamando gli obiettivi specifici proposti, i volontari saranno destinati ad attività specifiche di identificazione e ricerca, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private di interesse storico-culturale; il procedimento indicato porterà alla precisa mappatura del materiale di interesse, arricchendo il patrimonio storico-culturale. Sarà fondamentale inoltre predisporre tutta una serie di attività per procedere alla informatizzazione de patrimonio di interesse storico raccolto dai volontari durante il progetto.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*	*Nominativo Olp*
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*

	TOTALE	22	

tutti i volontari saranno inseriti in questa attività censendo i beni culturali e informatizzare i servizi di consultazione

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

ATTIVITÀ'4 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE LOCALE
Azione4.1: miglioramento attività sportelli informativo/promozionali
Si tratterà di svolgere un'opera di lettura critica dei materiali informativi a disposizione degli Sportelli informazioni, provvedendo a sviluppare un *arricchimento dei contenuti informativi*, una loro maggiore facilità di lettura e comprensibilità per attrarre un pubblico più largo rispetto a quello storico. Inoltre si tratterà di studiare modalità di comunicazione/promozione diretta con il pubblico, vis-a-vis e on-line, di maggiore efficacia.
In tal senso, si provvederà alla creazione di uno Sportello Turistico Informativo, in collaborazione con la Pro-loco locale, che svolgerà attività di promozione ed informazione ed attività di **back office e front office.** Le suddette attivitàsi sostanzieranno in:
4.1.1: analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente;
4.1.2: ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;
4.1.3: aggiornamento della catalogazione delle risorse, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento da utilizzare nell'offerta turistica territoriale
4.1.5: individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale, archivi storici, anziani);
4.1.6: aggiornamento del "Data base turismo" sulle risorse locali del territorio;
4.1.7: realizzazione di un "Calendario eventi" relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;
4.1.8: distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);
4.1.9: promozione dei nuovi itinerari;
4.1.10: offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);
4.1.11: consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;
4.1.12: verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;
4.1.13: raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell'area territoriale di riferimento;
4.1.15: raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;
4.1.16: offerta di supporto all'accompagnamento durante le visite guidate.

Azione 4.2: *miglioramento della campagna informativa/promozionale*

Per quanto concerne le attività di promozione del patrimonio storico-culturale, i volontari promuoveranno il **territorio** come luogo non solo di cultura in senso stretto, ma più in generale della nuova "cultura esperienziale" dell'intrattenimento e del tempo libero". Si prevede come risultato/output la predisposizione di visite guidate per l'accoglienza di utenti, in particolare le scolaresche, nelle zone di interesse storico-culturale.
Le attività si muoveranno nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni all'ente proponente, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Arricchimento dei siti internet dell'Ente proponente (in particolare di quello all'indirizzo: www.ventoteneisolamemorabile.it), dell'Associazione dei Comuni SER.A.L. e dell'ente gestore per promuovere attività, ricerche, studi etc.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

tutti i volontari saranno inseriti in questa attività di campagna informativa

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

ATTIVITÀ 5 – ATTIVITÀ DIDATTICA CON LE SCUOLE
Azione 5.1: Progettazione dei laboratori.
5.1.1: Contatti con le insegnanti delle scuole italiane ed europee per informazioni sui piani formativi in atto. Necessità di dialogare con le scuole. via internet
5.1.2: Elaborazione e ideazione dei laboratori
5.1.3: Contatti con le associazioni di supporto per pianificazione dell'orario e dei materiali da utilizzare durante l'attività didattica. Il volontario di SCN con disabilità svolgerà, prevalentemente, le attività indicate al punto 1 e 2 di tale azione.
Azione 5.2: Presentazione alle scuole dei laboratori.
5.2.1: Elaborazione di brochure **digitali** dei laboratori, utili ai fini della presentazione della proposta didattica nei diversi Istituti contattati.
5.2.2: Trasmissione della brochure alle scuole e alle insegnanti.
Azione 5.3: Avvio dei laboratori con coinvolgimento delle associazioni.
5.3.1: Raccolta delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività didattiche, in accordo con le attività scolastiche quotidiane.
5.3.2: Contatti con le associazioni coinvolte con diramazione del calendario (telefono o posta elettronica).
5.3.3: Realizzazione dei laboratori. I laboratori didattici potranno essere realizzati sia all'interno degli edifici scolastici che sul campo, direttamente presso i siti storico culturali selezionati. A Ventotene si potrà disporre della sala polivalente e a SS. Cosma si potrà usare il laboratorio di marketing territoriale
5.3.4: Distribuzione alle insegnanti di questionari di gradimento**,** con lo scopo di individuare eventuali critiche e/o suggerimenti per eventuali variazioni da apportare ai laboratori..

tutti i volontari saranno inseriti in questa attività con le scuole

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

ATTIVITÀ6 – SVILUPPO ASSOCIAZIONISMO E RETI LOCALI (NETWORKING)

In particolare si prevede che i volontari si occupino della realizzazione e del coordinamento delle seguenti azioni**:**

Azione 6.1.Incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro ed in particolare:

6.1.1. Realizzazione e gestione degli incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro, per un network innovativo consente di valorizzare la ricchezza del patrimonio storico-artistico nel rispetto delle diversità ed in conformità con principi condivisi, migliorandone la conoscenza in un percorso comune di scambio culturale.

Azione 6.2.Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi

6.2.1.Presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree), attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento).

6.2.2 Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree)

6.2.3 Attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento);

Azione 6.3.Ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la implementazione e integrazione dei contenuti riportati sui siti web (o implementazione del sito della sede capofila) e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo digitaleche presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi.

La scelta di Il network prevede sia soluzioni legate alla tipica ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, sia soluzioni ricettive in senso più ampio (attività di ristorazione, luoghi per la degustazione di prodotti tipici o "locali a tema" per il tempo libero), nonché servizi culturali da affiancare all'attività ricettiva, nella loro espressione più contemporanea (moda, spettacolo, eventi, ecc.) o nelle forme più tradizionali (teatri, musei, sale convegni, spazi espositivi, spazi dedicati al culto e alla formazione, Centri ricerca), con differenti declinazioni a seconda anche della storia e delle attrattività dei singoli

luoghi (prodotti tipici, enogastronomia, artigianato locale, tradizioni, ecc.). Il network, dunque, punta a mettere in rete e associare diversi luoghi, azioni ed attività, ovvero:

■ architetture e siti di pregio in contesti di grande valore storico e a vocazione turistica: ville storiche, palazzi, edifici religiosi, carceri, castelli, scavi archeologici, produzioni tipiche, percorsi storici, cimiteri, ecc.;
■ attività culturali per la promozione delle specificità del territoriali;
■ servizi alberghieri tradizionali e attività ricreative;
■ azioni di miglioramento della competitività del sistema turistico nazionale;
■ attività innovative per il comparto turistico.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

tutti i volontari saranno inseriti in questa attività per lo sviluppo delle reti locali

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

ATTIVITÀ'7 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO LOCALE

Una risorsa importante acui fa riferimento il presente progetto è costituita dal patrimonio enogastronomico, settore di riconosciuta qualità ed eccellenza, identificabile sotto il profilo agroalimentare, culturale, storico, imprenditoriale e di qualità della vita ed intorno al quale si dovrà organizzare una offerta capace di esaltare le specificità territoriali correlate trasformandole in prodotto turistico riconoscibile, confezionabile e commerciabile.
In questa fase sarà fondamentale prevedere tutta una serie di attività ideate con lo scopo di promuovere le tipicità dei territori aderenti al progetto attraverso attività fieristiche e della promozione del prodotto tipico.

Azione7.1 – Analisi e Ricerca

In questa azione, un volontario si occuperà di acquisire il maggior numero di informazioni riguardanti gli attrattori culturali, ambientali materiali ed immateriali del territorio, nonché le quantità e le modalità di erogazione dei servizi offerti dalle strutture principali della filiera del turismo enogastronomico, ed inoltre comprendere come sia composto il ventaglio della domanda, e quindi a chi vendono e come, con quali canali distributivi e/o commerciali.

Azione7.2 – Bench-Marking Trasferimento di buone pratiche

Quest'azione consterà di due momenti uno di Benchmarking interno al territorio oggetto della sperimentazione, ed un altro di Benchmarking esterno, entrambi gestiti da due volontari che lavoreranno in maniera congiunta.
Per quanto riguarda il Benchmarking interno, si mira a rafforzare il legame e le relazioni interne, per migliorarne, cioè, l'interazione con gli enti pubblici ed i privati connessi alla futura fruizione dei prodotti enogastronomici e degli itinerari, a promuovere, quindi, forme di scambio di esperienze, comunicazione, relazioni a partire dai centri attivi e operanti sul territorio su tour operator, giornalisti e opinion maker utili anche per le ulteriori attività di promozione e commercializzazione.

Attività 7.3 – Elaborazione e creazione ed organizzazione di pacchetti turistici
Quest'attività mira al confezionamento di itinerari/prodotti turistici enogastronomici e, quindi, di costruire, all'interno degli ambiti territoriali di sperimentazione, sulla base di precise indicazioni dateci dall'analisi della domanda/offerta dei contesti maturi dataci dagli esperti, una rete di relazioni socio-economiche tra i componenti del sistema turistico enogastronomico, regolate da accordi, che verranno sintetizzati con la sottoscrizione di disciplinari, volti ad innalzare la qualità dei servizi offerti ed a rendere il proprio prodotto/servizio integrato e complementare al prodotto turistico confezionato.

Azione 7.4 – Progetto di comunicazione dei pacchetti e degli itinerari
I volontari che avranno lavorato alla precedente fase riportata al numero 4.3, provvederanno in seguito a focalizzare e descrivere i contenuti della comunicazione e organizzare gli elementi dei potenziali prodotti turistici territoriali al fine di intercettare sia la domanda individuale sia quella organizzata. Essa, quindi, si concretizza nella redazione di un documento di concept che definisce l'identità, i messaggi comunicativi, la strategia e i tipi di interazione che si vogliono avere con gli utenti.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*	*Nominativo Olp*
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

tutti i volontari saranno inseriti in questa attività per lo sviluppo e promozione del prodotto enogastronomico dei centri storici.

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

FASE IV: Monitoraggio
Tale fase è rivolta a monitorare, con costanza, le attività messe in campo attraverso incontri di programmazione e coordinamento per la verifica dell'andamento del progetto e la sua rispondenza agli obiettivi di riferimento. In particolare:
- la verifica dell'andamento del progetto verrà realizzata attraverso incontri di programmazione di coordinamento tra l'OLP e i volontari e attraverso la compilazione di specifici questionari;
- l'attività di monitoraggio sull'andamento del progetto sarà esplicata attraverso incontri tra l'OLP e l'esperto di monitoraggio dell'Ente;
- la verifica dell'andamento del progetto e della formazione sarà supportata da incontri di valutazione tra i volontari e il coordinatore dell'Ente;
- l'attività di monitoraggio e coordinazione si completerà nella redazione di report.
Lo strumento fondamentale per la verifica dello stato di avanzamento dei progetti assegnati ai volontari è costituito dal **power point di progettazione partecipata** il cui uso verrà illustrato ai volontari in fase di assegnazione dei progetti e

che è descritto nel **Manuale** che viene dato a ciascuno. I metodologi in campo effettueranno il monitoraggio on line mediante lo scambio del power point nel momento di conclusione di una fase e l'attivazione della successiva.

FASE V: Conclusione e valutazione del servizio
Elaborazione di un documento finale che contenga i dati essenziali sull'esito del progetto e sull'impiego dei volontari. In particolare:
- rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e valutazione dell'ente;
- somministrazione all'OLP da parte dell'Ente del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari;
- rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto;
- somministrazione ai volontari da parte dell'ente di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;
- elaborazione di un documento finale sul progetto che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.
- la consegna del power point di progettazione partecipata opportunamente compilato e approvato dai metodologi

Si riporta di seguito una **tabella riassuntiva delle attività di progetto**, corredate da tutte le informazioni relative alle tempistiche, risorse umane e strumentali coinvolte e mezzi di monitoraggio.

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI MINORI			
ATTIVITA' 1- RILEVAZIONE dei beni culturali **(Attività 1 diagramma di Gantt)**	*Secondo/Quarto mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dall'Ufficio tecnico del singolo comune e dagli OLP preposti al progetto . **STRUMENTALI:** Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	**Dati raccolti** **N. schede per la mappatura realizzate** **Reportage fotografico realizzato**
ATTIVITA' 2 – RILEVAZIONE delle modalità di fruizione dei beni individuati **(Attività 2 diagramma di Gantt)**	*Secondo/Quarto mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dall'Ufficio tecnico del singolo comune. **STRUMENTALI:** Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	**Dati raccolti** **N. schede per la mappatura realizzate** **Reportage fotografico realizzato**
ATTIVITÀ' 3 – MAPPATURA/SCHEDATURA DETTAGLIATA DEL PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE . **(Attività 3 diagramma di Gantt)**	*Quarto/dodicesimo mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner (storici, operatori culturali, guide) **STRUMENTALI:** Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	**Dati raccolti** **Report storico finale** **Reportage fotografico realizzato**
	quinto/		**N. di utenti accolti**

ATTIVITÀ'4 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE LOCALE **(Attività 4 diagramma di Gantt)**	*undicesimo mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner **STRUMENTALI:** Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	**Orario di apertura degli sportelli informativi** **Materiale informativo distribuito**
ATTIVITÀ 5 –ATTIVITÀ DIDATTICA CON LE SCUOLE **(Attività 5 diagramma di Gantt)**	*quinto/ undicesimo mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner. **STRUMENTALI:** Computer - Software specifici	**N. laboratori didattici realizzati** **Preparazione dei lavori finali**
ATTIVITÀ 6 – SVILUPPO ASSOCIAZIONISMO E RETI LOCALI (NETWORKING) **(Attività 5 diagramma di Gantt**	*Quinto/dodicesimo mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner. **STRUMENTALI:** Computer - Software specifici	**Report sulle attività di contatto realizzate e sul numero di partenariati stipulate** **Convegno finale**
ATTIVITÀ'7 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO LOCALE **(Attività 7 diagramma di Gantt**	*Quinto/dodicesimo mese*	**UMANE:** Volontari (L) - OLP (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner. **STRUMENTALI:** Computer – software	**Materiale promozionale prodotto** **N. incontri formativi organizzati**

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(*)

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.
Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

DIAGRAMMA DI GANTT PROGETTO															
Legenda – R: risorse umane, STAFF: volontari collaboratori esterni															
			MESI												
			pre	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**post**
FASE I: Valutazione ex ante **R:** Coordinatore di progetto, OLP, Esperto di Monitoraggio, Staff.															
FASE II: Formazione dei volontari **R:** Formatori, Coordinatore di progetto, OLP, Volontari SCU															
Formazione generale **R:** Formatore generale, Coordinatore di progetto, OLP, Volontari SCU															
Formazione specifica **R:** Formatori specifici, Coordinatore di progetto, OLP, Volontari SCU															
FASE III: Attuazione del progetto															
OBIETTIVO A **R:** Coordinatore di Progetto, OLP,	**ATTIVITA' 1**	*Azione 1.1* R: operatori Ufficio tecnico del singolo comune (Staff), Volontari SCU													

	ATTIVITA'2	*Azione 2.1* **OLP** R: operatori Ufficio tecnico del singolo comune (Staff), Volontari SCU														
	ATTVITIA' 3	*Azione 3.1* **OLP** R: operatori associazioni culturali del territorio e visite guidate (Staff), Volontari SCU														
		Azione 3.2 **OLP** R: operatori associazioni culturali del territorio e visite guidate (Staff), Volontari SCU														
OBIETTIVO B **R:** Coordinatore di Progetto, OLP, Esperto di Monitoraggio, Esperto della comunicazione	**ATTIVITA' 4**	*Azione 4.1* R: operatori attività culturale e visite guidate (Staff), storico, Volontari SCU														
		Azione 4.2 R: operatori attività culturale e visite guidate (Staff), informatico, Volontari SCU														
	ATTIVITA' 5	*Azione 5,1* R: operatori attività didattica (Staff), Volontari SCU, olp														
		Azione 5.2 R: operatori attività didattica (Staff), Volontari SCU														

		Azione 5.3 R: operatori attività didattica (Staff), Volontari SCU														
	ATTIVITA' 6	*Azione 6.1* R: partner culturali e di promozione turistica presenti in ciascun territorio, Volontari SNC, olp														
		Azione 6.2 R: partner culturali e di promozione turistica presenti in ciascun territorio, Volontari SNC, olp														
		Azione 6.3 R: partner culturali e di promozione turistica presenti in ciascun territorio, informatico, Volontari SCU, olp														
	ATTIVITA' 7	*Azione 7.1* R: esperto di marketing, operatori attività culturale (Staff), Volontari SCU														
		Azione 7.2 R: esperto di marketing, operatori attività culturale (Staff), Volontari SCU														

		Azione 7.3 R: esperto di marketing, operatori attività culturale (Staff), Volontari SCU														

	MESI													
	pre	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**post**
FASE IV: Monitoraggio **1**) Monitoraggio dell'esperienza del giovane volontario Formazione, crescita personale, relazione con operatori interni ed esterni all'Ente, con il mondo esterno: comunità, altri giovani, forme di cooperazione. **R:** Volontari, Coordinatore di progetto, OLP, Formatori, Esperto di Monitoraggio														
2) Monitoraggio dell'avanzamento della attività previste e realizzate. **R**: Coordinatore di progetto, OLP, Esperto di Monitoraggio, Metodologi														
FASE V: Conclusione e valutazione del servizio Raggiungimento degli obbiettivi progettuali. **R:** Coordinatore di progetto, OLP, Esperto di Monitoraggio, Volontari esterni, eventuali destinatari e beneficiari, Metodologi													X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Più in dettaglio, ***le attività saranno suddivise nelle diverse azioni*** come segue:

Gli operatori volontari in ciascuna sede si occuperanno di **tutte le attività e le azioni previste**.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari	Nominativo Olp
1	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*	*Antony Santilli*
2	Centro informazione turistiche	*VENTOTENE*	185355	*4*	*Aurelio Matrone*
3	Museo Archeologico	*VENTOTENE*	185357	*2*	*Alessandro De Bonis*
4	Biblioteca	PONZA	186981	*4*	*Luigi Pellegrini*
5	Museo Comunale	*PONZA*	186982	*4*	*Eva La Torraca*
6	Biblioteca	SANTI COSMA E DAMIANO	186989	4	*Anna Santomauro*
	TOTALE			22	

Partecipazione di operatori con minori opportunità

I due volontari sui 4 posti disponibili con minori opportunità saranno inseriti nella sede ARCHIVIO DI VENTOTENE attraverso l'impiego delle 2 unità **saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e tutte le attività previste**.

N.	*Sede di attuazione*	*Comune*	*Codice sede*	*Numero volontari*
	Archivio storico	*VENTOTENE*	185352	*4*

MACROATTIVITA' 1: Il rilievo: definizioni e modelli

ATTIVITA' 1: La rilevazione dei beni culturali

Il modello di rilevazione

Nell'attività di rilevazione dei beni culturali , ciascun volontario percorre il territorio, orientandosi con l'aiuto della mappa cartografica, fornita dall'Ufficio Tecnico del Singolo Comune. In accordo con il tecnico comunale e l'OLP di riferimento verranno individuate le aree che contengono i beni culturali di maggiore rilevanza e censiti. Poi verrà fatto il confronto con quanto è scritto e documentato nelle biblioteche in loro che nelle biblioteche on line e nei siti web di varia natura

Il modulo per la rilevazione, messo a disposizione ai volontari, corredato dalla mappatura catastale, è composto dai seguenti campi :

ATTIVITA'2: La rilevazione della fruibilità dei beni culturali presenti sul territorio

In contemporanea all'attività di rilevazione dei beni culturali, verrà effettuata anche l'attività di controllo e monitoraggio **dello stato di fruibilità in sicurezza dei beni**, con lo scopo di fornire all'Ufficio Tecnico del singolo comune e agli OLP di riferimento , una fotografia dettagliata dello stato di fruibilità dei beni (accesso, orari, riferimenti, percorsi, illustrazioni, ecc.) necessaria ai fini dell'elaborazione di un'eventuale strategia progettuale di maggiore e migliore fruibilità sia fisica che virtuale

MACROATTIVITA'* 2: *La valorizzazione

In seguito alle attività di monitoraggio e di ispezione del territorio, i volontari di servizio civile saranno coinvolti nella programmazione di attività di promozione e sponsorizzazione delle peculiarità del territorio in cui operano, operando in accordo con i partner e con lo staff di risorse umane coinvolte.

La macro attività relativa alla valorizzazione del patrimonio, verrà suddivisa a sua volta in diverse attività, che vedranno coinvolti i volontari come elencato nei punti che seguono.

ATTIVITÀ 3 – MAPPATURA/SCHEDATURA DETTAGLIATA DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE.
Azione 3.1: Analisi della situazione di partenza e *mappatura dei beni culturali presenti.*
Durante i primi mesi di servizio civile, in contemporanea alle attività di mappatura e rilevazione **dei beni culturali** i volontari procederanno all'analisi del contesto di partenza, che riguardano essenzialmente la ricerca e la documentazione e sono propedeutiche alle azioni di tutela e promozione, da intendersi pertanto come fasi di un processo integrato, potendo essere sinteticamente individuate in: inquadramento topografico generale del complesso; documentazione e inserimento di dati ancora non rilevati all'interno della planimetria generale dell'area; restituzione di elaborati grafici finalizzati a costituire la base documentaria per l'aggiornamento dei dati di un più organico repertorio conoscitivo del patrimonio; costruzione di una precisa e insostituibile banca dati digitale di conoscenza morfologica avanzata necessaria per molti aspetti di valutazione metrica, geometrica e conservativa; sistematizzazione dei dati di rilievo tramite creazione di banca dati informatizzata e spazialmente referenziata (GIS-SIT); elaborazioni digitali finalizzate all'esecuzione di modelli spaziali in 3D e ricostruzioni virtuali degli oggetti nella loro conformazione originaria. Si opererà inoltre una accurata analisi della documentazione esistente; analisi e riscontro dei dati di archivio, delle foto aeree e delle foto storiche e documentazione dei materiali di interesse storico-urbanistico.
Questa azione risulta particolarmente importante perché attraverso l'analisi del contesto iniziale, i volontari potranno avere un quadro definito circa la situazione del territorio in cui andranno ad operare.
In particolare in questa fase i volontari, supportati dall'Olp, si occuperanno di:
3.1.1 Individuazione delle risorse oggetto di studio e approfondimento
3.1.2 Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi progettuali con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento
3.1.3 Predisposizione delle schede di catalogo che verranno utilizzate nella successiva azione di digitalizzazione.
3.1.4 Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo)
3.1.5 Preparazione e inoltro richieste da parte degli esperti del settore per appuntamenti sui luoghi di interesse.

In un secondo momento, i volontari procederanno all'elaborazione della mappatura dell'area precedentemente coperta dalla rilevazione, grazie al supporto delle figure professionali presenti all'interno degli Uffici tecnici e supportati dai partner di carattere storico culturale che operano già nel territorio di riferimento: Pro loco locali, associazioni culturali, associazioni professionali, ecc.
In particolare quest'azione sarà così suddivisa:
3.1.6: Mappatura beni culturali e di interesse storico presenti nel centro storico:
- ricognizione dello stato di conservazione dei beni del patrimonio storico artistico;
- svolgimento di attività di manutenzione e revisione di cataloghi e repertori;
- attività di classificazione del patrimonio storico artistico locale;
- revisione periodica dei dati bibliografici ed amministrativi relativi alle risorse elettroniche, al fine di valorizzare e migliorare la loro accessibilità;

3.1.7Identificazione e ricerca, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private (uffici pubblici, chiese, collezioni private, etc.), di interesse storico-culturale ancora non catalogate e censite nei Comuni partecipanti al progetto:
- ricerca sia cartacea che su supporto multimediale per il reperimento delle informazioni e dei documenti relativi alla storia e alla cultura locale;

3.1.8 Servizio di reference: informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza del pubblico presso un info point da istituire all'interno del centro storico;
3.1.9 Acquisire le informazioni caratteristiche di ogni struttura museale e struttureranno i percorsi guidati all'interno dei siti museali definendone i contenuti e le caratteristiche delle attività individuate;
3.1.10 Promozione dell'iniziativa all'interno del circuito scolastico;

3.1.11 Realizzazione delle attività programmate, nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti.

Azione 3.2: I*nformatizzazione dei servizi di consultazione e di informazioni al pubblico.*
I volontari si occuperanno di acquisire le informazioni sull'uso dei cataloghi cartacei e on-line, di predisporre un supporto (sito Internet, CD, DVD, newsletter tematica) per la realizzazione del servizio e di implementare il piano di promozione delle attività. Il risultato finale sarà la redazione di dossier tematici e percorsi di lettura in formato cartaceo e digitale. I volontari si occuperanno di acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, di acquisire informazioni sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche e di promuovere iniziative programmate nel piano promozionale.
Si occuperanno inoltre di trasformare le informazioni acquisite predisponendole in formato elettronico. In fine saranno impegnati nella promozione dei percorsi. I volontari saranno impiegati nella predisposizione di un modello per la schedatura delle informazioni e nell'individuazione delle strutture su cui l'intervento andrà ad incidere. Poi procederanno ad apprendere la conoscenza dei singoli reperti. Dopo aver organizzato il database in fine si occuperanno di trasferirvi le schede in formato elettronico. I volontari dovranno acquisire le informazioni caratteristiche di ogni struttura museale e poi struttureranno i percorsi guidati all'interno dei siti museali definendone i contenuti e le caratteristiche delle attività individuate. Saranno impegnati nella promozione dell'iniziativa all'interno del circuito scolastico. In fine procederanno con la realizzazione delle attività programmate, nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti.

In particolare le azioni saranno così di seguito definite:
3.2.1Acquisire le informazioni sull'uso dei cataloghi cartacei e on-line, di predisporre un supporto (sito Internet, CD, DVD, newsletter tematica) per la realizzazione del servizio e di implementare il piano di promozione delle attività;
3.2.2 Acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche;
3.2.3 Promuovere iniziative programmate nel piano promozionale;
3.2.4Predisposizione di un modello per la schedatura delle informazioni e nell'individuazione delle strutture su cui l'intervento andrà ad incidere;
3.2.5 Trasformare le informazioni acquisite predisponendole in formato elettronico mediante la creazione di un sistema di catalogazione anche in formato digitale, contenente le informazioni del formato cartaceo per una maggiore fruibilità (database);
3.2.6: Informatizzazione dei servizi di consultazione e di informazioni al pubblico aggiornando i contenuti del sito web, con la predisposizione di nuove pagine dedicate a promuovere la bellezza cultura del paese all'utenza;

ATTIVITÀ 4 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE LOCALE.

Azione 4.1: *miglioramento attività sportelli informativo/promozionali*
La promozione è un'azione fondamentale che vedrà coinvolto ogni singolo volontario partecipante al progetto, a supporto dell'azione di promozione che già svolgono gli uffici comunali preposti all'interno di ciascun comune partecipante e dalle associazione culturali presenti nei vari territori.

In particolare, per ogni comune partecipante almeno un volontario si dedicherà durante l'anno totalmente ad attività di promozione all'interno dell'Info point dedicato, ed in particolare nelle seguenti mansioni:
Azione 4.1.1 Supporto alla gestione di sportelli informativi turistici culturali dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 secondo turni da concordare con l'OLP e con il gruppo di volontari;
Azione 4.1.2 Supporto alla gestione di mostre temporanee, nel periodo di realizzazione delle mostre;
Azione 4.1.3 Promuovere e comunicare i contenuti culturali dei siti di rilevanza storico-culturale coinvolti nel Progetto con particolare attenzione al pubblico scolastico;
Azione 4.1.4 Attività di promozione e sensibilizzazione alla ricerca di nuovi target, da svolgere sia a livello cittadino che oltre, con particolare riguardo ai turisti;
Azione 4.1.5 Informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza del pubblico presso l'info point del centro storico;
Azione 4.1.6 Miglioramento della campagna informativa/promozionale sviluppando attività finalizzate alla divulgazione mediante la realizzazione di CD, brochure, poster, opuscoli tematici sulle collezioni o su singoli beni, nonché mediante l'allestimento di mostre temporanee;
Azione 4.1.7 Contatti, gemellaggi, scambi di informazioni con le altre sedi progettuali;
Azione 4.1.8 Mappatura delle istituzioni, gruppi e associazioni presenti sul territorio;

Azione 4.1.9 Organizzare iniziative culturali in collaborazione;
Azione 4.1.10 Realizzazione di un piano di promozione delle attività;
Azione 4.1.11 Acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, di acquisire informazioni sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche e di promuovere iniziative programmate nel piano promozionale;
Azione 4.1.12 Supporto nella ricerca e documentazione dei siti di valore culturale e artistico;
Azione 4.1.13 Supporto alla realizzazione di itinerari turistico- religiosi e di turismo sociale;
Azione 4.1.14 Supporto alla redazione di materiale promozionale per il turismo culturale e agroalimentare;
Azione 4.1.15 Trarre informazioni dal web attraverso le opportunità fornite da tutti gli eventi ed alla relativa massima divulgazione attraverso gli strumenti che la rete mette a disposizione;
Azione 4.1.16 Analisi dei territori e della loro offerta turistica, con riferimento alle infrastrutture presenti, la ricettività e i servizi in genere, mediante monitoraggio e mappatura per identificare il quadro degli assets turistici presenti;
Azione 4.1.17 Creazione di un Atlante turistico territoriale, raggruppando le risorse turistiche in categorie, che sia la base per la definizione degli itinerari:

- storiche, artistiche e culturali
- ricettività diffusa
- prodotti tipici (agroalimentare e artigianato)
- naturalistiche, sportive, tempo libero
- servizi

Azione 4.1.18 Definizione con gli operatori della matrice degli interventi per tracciare itinerari turistici integrati, che dovranno essere costruiti in modo tale da:

- consentire lo sfruttamento orizzontale di caratteristiche similari dei territori;
- valorizzare le differenze esistenti tra comuni di una stessa area

L'insieme degli itinerari, pur concepiti tra di loro indipendenti, costituirà la struttura della rete turistica integrata.
Azione 4.1.19 Potenziamento delle attività di aggregazione dell'offerta turistica prendendo contatto con le Proloco dei comuni aderenti al progetto e con le strutture ricettive, per concertare con le strutture interessate a far parte del sistema dei prezzi ridotti o dei servizi gratuiti per gli utenti che soggiorneranno in almeno due strutture della rete. Presa di contatto con gli operatori per proporre l'ingresso nella rete e definire lo sconto e/o il servizio gratuito offerto;
Azione 4.1.20 Incentivo agli operatori più prossimi all'itinerario a diversificare i servizi offerti per corrispondere alle molteplici esigenze dell'utenza (giovani, famiglie, anziani, stranieri), sulla base delle indicazioni dei professionisti;
Azione 4.1.21 Individuazione e formalizzazione dei nuovi itinerari turistici integrati sulla base della disponibilità delle strutture ricettive, con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);
Azione 4.1.22 Aggiornamento del "Data base turismo" sulle risorse locali del territorio e inserimento degli itinerari turistici integrati;
Azione 4.1.23 Realizzazione di un "Calendario eventi" relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;
Azione 4.1.24 Distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);
Azione 4.1.25 Promozione dei nuovi itinerari turistici integrati
Azione 4.1.26 Offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);
Azione 4.1.27 Consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;
Azione 4.1.28 Verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;
Azione 4.1.29 Raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell'area territoriale di riferimento;
Azione 4.1.30 Raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;
Azione 4.1.31 Supporto all'accompagnamento durante le visite guidate.

Lo sportello verrà inserito negli Uffici del singolo Comune, con lo scopo di creare una rete comunicativa tra tutti gli sportelli creati.

Azione 4.2: ***miglioramento della campagna informativa/promozionale***
Per quanto concerne le attività di promozione del patrimonio storico-culturale, i volontari promuoveranno il **territorio** come luogo non solo di cultura in senso stretto, ma più in generale della nuova "cultura esperienziale" dell'intrattenimento e del tempo libero" si prevede come risultato/output la predisposizione di visite guidate per

l'accoglienza di utenti, in particolare le scolaresche, all'interno dei **territori**. Una maggiore visibilità li pone in grado di competere in un panorama sempre più dominato da dinamiche di mercato senza per questo che venga annullata la dimensione fisica e istituzionale del museo, dell'archivio o del centro di ricerca come irripetibile e individuale "contenitore" storico. I volontari si occuperanno di verificare il numero e la tipologia dei beni culturali presenti sul territorio di riferimento. In seguito appronteranno appositi elenchi/indirizzari relativamente all'esatta ubicazione **degli attrattori culturali** e le rispettive figure di riferimento.
Successivamente procederanno all'acquisizione della documentazione raccolta in ciascun **attrattore** attraverso la lettura **dei diversi strumenti di divulgazione scientifica**

Le scuole, specialmente le secondarie attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità.

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali (canti, balli, feste della tradizione, etc) e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni. Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli archivi dei comuni e delle parrocchie, le biblioteche da cui si raccoglieranno dati, documenti etc.e gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc. e quindi destinatarie aggiuntive saranno anche le risorse culturali materiali costituite dalle chiese presenti, i musei, le pinacoteche, le aree archeologiche, ma anche i campi dove si coltivano prodotti tipici (vedi le lenticchie di Ventotene) e le strutture artigianali dove si producono oggetti tipici del territorio (vedi i cesti di S.S.Cosma)

I volontari si occuperanno inoltre delle seguenti attività:
4.2.1 supporto alla gestione di sportelli informativi turistici culturali dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, secondo turni da concordare con l'OLP e con il gruppo di volontari, soprattutto nel periodo estivo
4.2.2 supporto alla gestione di mostre temporanee, nel periodo di realizzazione delle mostre;
promuovere e comunicare i contenuti culturali del Patrimonio coinvolti nel Progetto con particolare attenzione al pubblico scolastico;
4.2.3 svolgere attività di promozione e sensibilizzazione alla ricerca di nuovi target, da svolgere sia a livello cittadino che oltre, con particolare riguardo ai potenziali turisti.
4.2.4 sviluppare attività finalizzate alla divulgazione mediante la realizzazione di CD, brochure, poster, opuscoli tematici sulle collezioni o su singoli beni, nonché mediante l'allestimento di mostre temporanee.
4.2.5 contatti, gemellaggi, scambi di informazioni con le altre sedi progettuali.
4.2.6 mappatura delle istituzioni, gruppi e associazioni presenti sul territorio al fine di organizzare iniziative culturali in collaborazione;
4.2.7 realizzazione di un piano di promozione delle attività.
4.2.8 informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza del pubblico presso l'info point disponibile
4.2.9 acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, di acquisire informazioni sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche e di promuovere iniziative programmate nel piano promozionale;
4.2.10 supporto nella ricerca e documentazione dei siti di valore culturale e artistico;
4.2.11 supporto alla realizzazione di itinerari turistico- religiosi e di turismo sociale
4.2.12 supporto alla redazione di materiale promozionale per il turismo culturale e agroalimentare.

Con lo scopo di salvaguardare l'identità culturale e l'unicità del valore culturale insito nel dialetto, si lavorerà, in collaborazione con le Scuole, direttamente alla catalogazione delle testimonianze della tradizione popolare: scritti, canti, leggende, filastrocche, e quant'altro si potrà raccogliere grazie all'impegno dei volontari di SC. Si lavorerà inoltre alla possibilità di trarre informazioni dal web attraverso le opportunità fornite da tutti gli eventi ed alla relativa massima divulgazione attraverso gli strumenti che la rete mette a disposizione.

ATTIVITÀ 5 - ATTIVITÀ DIDATTICA CON LE SCUOLE.
Fondamentale per la sponsorizzazione del Servizio civile e delle finalità del progetto, sono i laboratori organizzati con le scuole, i quali rivestono un ruolo centrale per la diffusione del valore sociale del Servizio civile e della sua vocazione territoriale. I volontari, in particolari saranno impegnati in varie fasi collegate a questa attività che vanno dalla

progettazione del singolo laboratorio, allo svolgimento dello stesso, come funzione di supporto ai docenti dei singoli istituti, **locali, nazionali ed europei**
Più in dettaglio, i volontari saranno impegnati nelle seguenti azioni, supportati dal singolo OLP, soprattutto per quanto riguarda l'identificazione ed il contatto con gli Istituti scolastici

Azione 5.1: ***Progettazione dei laboratori***
5.1.1: Contatti con le insegnanti della scuola per informazioni sui piani formativi in atto. Necessità di recarsi presso le scuole.
5.1.2: Elaborazione e ideazione dei laboratori in collaborazione con i soggetti coinvolti:

- Supporto durante le visite guidate nei Musei e nei luoghi di interesse storico dal lunedì al venerdì, secondo turni ed orari da concordare con l'OLP e con il gruppo di volontari;
- Supporto alle attività in eventi culturali, feste a tema, organizzazione itinerari enogastronomici e del folklore cittadino;
- Valorizzazione delle storie e delle culture locali;
- Supporto nell'organizzazione di fiere e stand per la promozione turistica del territorio;
- miglioramento di percorsi espositivi incrementando le occasioni di apprendimento con attività laboratoriali, creando un'opportunità di riferimento per gli insegnanti al fine di sviluppare possibili itinerari didattici da svolgere in associazione a siti di interesse culturale presenti nel territorio;

5.1.3: Contatti con le associazioni di supporto per pianificazione dell'orario e dei materiali da utilizzare durante l'attività didattica. Il volontario di SCN con disabilità svolgerà, prevalentemente, le attività indicate al punto 1 e 2 di tale azione.

Azione 5.2: ***Presentazione alle scuole dei laboratori***
5.2.1: Elaborazione di brochure **digitale** dei laboratori, utili ai fini della presentazione della proposta didattica nei diversi Istituti contattati.
5.2.2: Consegna della brochure alle scuole e alle insegnanti. Necessità di recarsi presso le scuole individuate nell'azione precedente, ma solo per quelle locali

Azione 5.3: ***Avvio dei laboratori con coinvolgimento delle associazioni locali.***
In collaborazione con gli Istituti Scolastici locali saranno individuati momenti e luoghi di collaborazione e supporto alle attività scolastiche. Inoltre i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

5.3.1. Lavoro preparatorio all'indagine sul campo;
5.3.2. Ricerca di carte topografiche e tematiche, fonti scritte, iconografiche, video, fotografie e ricerca toponomastica presso il Comune, le Biblioteche e i Musei, le interviste e questionari alla gente del posto, enti e associazioni per una lettura del territorio nei suoi elementi costitutivi sia fisici che antropici: latitudine, altitudine, morfologia, geologia, litologia, idrografia, vegetazione naturale, coltivazioni, rete viaria, insediamenti, attività economiche, cambiamenti avvenuti nel tempo (studio del paesaggio nella sua evoluzione storica), ricerca toponomastica (ricostruzione della storia del territorio anche attraverso i nomi di luogo di cui si è studiata l'etimologia e la posizione sulla carta e poi sul terreno);
5.3.3. riprese fotografiche, schizzi e mappe del territorio e del percorso nel territorio (carta della vegetazione, disegni botanici…), ricerca di segni antropici che permettono di leggere la storia del luogo, interviste e questionari anche ai membri più anziani delle famiglie dei bambini e della popolazione locale come punti di riferimento all'interno dell'attività di ricerca sulle testimonianze orali e nella raccolta di immagini e dati.
5.3.4: Raccolta delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività didattiche da parte dei volontari, in accordo con le attività scolastiche quotidiane.
5.3.5: Contatti con le associazioni coinvolte con diramazione del calendario (telefono o posta elettronica).
5.3.6: Supporto logistico alla realizzazione dei laboratori e tutoraggio. I laboratori didattici potranno essere realizzati sia all'interno degli edifici scolastici che sul campo, direttamente presso i siti storico culturali selezionati.
5.3.7: Distribuzione alle insegnanti di questionari di gradimento**,** con lo scopo di individuare eventuali critiche e/o suggerimenti per eventuali variazioni da apportare ai laboratori. Necessità di recarsi presso le scuole.

In particolare gli **alunni delle varie scuole primarie** verranno coinvolti nel progetto attraverso il **laboratorio didattico "Alla scoperta del nostro territorio",** il quale sarà finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali dei diversi territori dei Comuni partecipanti al progetto, avendo come obiettivo principale quello di insegnare agli alunni della scuola primaria a leggere e interpretare, in modo consapevole, il proprio patrimonio locale e il suo contesto storico e geografico come espressione collettiva dell'esperienza umana, costituita dalla fusione tra ambiente naturale e culturale.

La metodologia di lavoro sarà basata sul lavoro cooperativo, sulla partecipazione attiva dei bambini che saranno i protagonisti dell'esperienza conoscitiva attraverso attività che permetteranno di scegliere, sperimentare e valutare una chiave di lettura del proprio territorio e del patrimonio culturale, analizzando gli aspetti positivi della conservazione e ripristino del centro storico, anche in relazione ai significati culturali e simbolici che la comunità gli attribuisce. Spesso la realtà dei luoghi raccontati si è mescolata alle sensazioni, alle suggestioni e ai sentimenti degli alunni che in questo paesaggio si sono riconosciuti e li hanno riportati anche ai loro affetti. Le tematiche e i concetti affrontati, durante l'anno scolastico, si presteranno ad un lavoro interdisciplinare, coinvolgendo numerose discipline.

I volontari di Servizio Civile contribuiranno, in collaborazione con gli insegnanti e con i volontari delle Associazioni culturali partner di progetto e che operano già nel territorio, allo svolgimento delle attività previste dal laboratorio didattico, le quali saranno articolate secondo le seguenti fasi:

- recupero **testimonianze orali** attraverso interviste alla popolazione del Comune di appartenenza;
- lavoro preparatorio all'indagine sul campo;
- **ricerca di carte topografiche e tematiche, fonti scritte, iconografiche, video, fotografie e ricerca toponomastica** presso i Comuni, le Biblioteche e i Musei, le interviste e questionari alla gente del posto, enti e associazioni per una lettura del territorio nei suoi elementi costitutivi sia fisici che antropici: latitudine, altitudine, morfologia, geologia, litologia, idrografia, vegetazione naturale, coltivazioni, rete viaria, insediamenti, attività economiche, cambiamenti avvenuti nel tempo (studio del paesaggio nella sua evoluzione storica), **ricerca toponomastica** (ricostruzione della storia del territorio anche attraverso i nomi di luogo di cui si è studiata l'etimologia e la posizione sulla carta e poi sul terreno);
- lavoro sul campo;
- **riprese fotografiche, schizzi e mappe del territorio e del percorso nel territorio** (carta della vegetazione, disegni botanici…), ricerca di segni antropici che permettono di leggere la storia del luogo, interviste e questionari anche ai membri più anziani delle famiglie dei bambini e della popolazione locale come punti di riferimento all'interno dell'attività di ricerca sulle testimonianze orali e nella raccolta di immagini e dati.

Gli alunni sperimenteranno così la collaborazione in attività di gruppo finalizzate a individuare e visualizzare graficamente soluzioni comuni per la conoscenza, la promozione e l'uso consapevole e corretto del patrimonio locale.

ATTIVITÀ 6 – SVILUPPO ASSOCIAZIONISMO E RETI LOCALI (NETWORKING)

La scelta di un network innovativo consente di valorizzare la ricchezza del patrimonio storico nel rispetto delle diversità ed in conformità con principi condivisi, migliorandone la conoscenza in un percorso comune di scambio culturale. Il network prevede sia soluzioni legate alla tipica ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, sia soluzioni ricettive in senso più ampio (attività di ristorazione, luoghi per la degustazione di prodotti tipici o "locali a tema" per il tempo libero), nonché servizi culturali da affiancare all'attività ricettiva, nella loro espressione più contemporanea (moda, spettacolo, eventi, ecc.) o nelle forme più tradizionali (teatri, musei, sale convegni, spazi espositivi, spazi dedicati al culto e alla formazione), con differenti declinazioni a seconda anche della storia e delle attrattività dei singoli luoghi (prodotti tipici, enogastronomia, artigianato locale, tradizioni, ecc.). Il network, dunque, punta a mettere in rete e associare diversi luoghi, azioni ed attività, ovvero:

- architetture e siti di pregio in contesti di grande valore storico e a vocazione turistica: ville storiche, palazzi, edifici religiosi, ecc.;
- attività culturali per la promozione delle specificità del territoriali;
- servizi alberghieri tradizionali e attività ricreative;
- azioni di miglioramento della competitività del sistema turistico nazionale;
- attività innovative per il comparto turistico.

In particolare, l'azione è suddivisa secondo le seguenti attività nelle quali i volontari saranno impegnati durante l'anno di servizio civile:

Azione 6.1: Incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza

Gli incontri previsti verranno pubblicizzati grazie al lavoro dei volontari, che avranno inoltre un ruolo chiave nel rafforzamento del network con le associazioni. A questo scopo assolveranno i seguenti compiti:

6.1.1. Pubblicizzazione incontri mediante internet, pagine web dei partner, social network e marketing diretto;

6.1.2. Redazione di articoli nei quotidiani locali per pubblicizzare gli incontri;

6.1.3 Networking con il settore No Profit, contattando i rappresentanti delle associazioni impegnate nell'ambito artistico-culturale, per porre le basi del successivo incontro con i cittadini e creare partenariati per specifiche attività;
6.1.4 Supporto al coordinamento dei soggetti No Profit, per definire il loro spazio operativo in occasione degli incontri;
6.1.5 Supporto alle associazioni nella distribuzione del materiale informativo, relativo alle caratteristiche dell'associazione e alle attività portate avanti;
6.1.6 Supporto logistico generale durante gli incontri sulla base delle necessità emergenti.

Azione 6.2: Organizzazione di attività culturali e ricreative
Durante gli incontri pubblici i volontari avranno il compito di:
6.2.1 Elaborazione questionari per raccogliere feedback e suggerimenti della cittadinanza , che siano da guida per le attività future e per intessere relazioni tra le associazioni sulla base del fabbisogno locale;
6.2.2 Distribuzione e raccolta questionari in occasione delle attività culturali e ricreative;
6.2.3 Estrapolazione dai questionari delle informazioni utili a orientare le nuove attività;
6.2.4 Creazione e mantenimento del network con le associazioni che prendono parte alle attività culturali e ricreative;
6.2.5 Raccolta suggerimenti da parte delle associazioni, per l'implementazione di nuove attività;
6.2.6 Supporto logistico nell'implementazione di tutte le attività.

Azione 6.3: Ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso l'implementazione e l'omogeneizzazione dei siti web
I volontari saranno impegnati nella promozione del networking anche mediante l'aggiornamento costante dei siti webesistenti Sarà inoltre importante che i suddetti enti si coordino anche privatamente, manifestando la volontà di organizzare eventi connessi ad una particolare tematica e facendo appello agli altri soggetti affinché diano il loro contributo e per definire assieme le attività e le modalità operative. Questo porterà benefici anche per quanto riguarda la trasmissione di buone pratiche, prendendo a modello attività ed eventi organizzati in passato da altri enti siti in zone limitrofe.

6.3.1 Supporto **alla attualizzazione dei contenuti dei siti web** creazione di un sito web aggiornabile autonomamente dalle associazioni facenti parti del network. Ciò favorisce la capillare pubblicizzazione delle attività, potenzia la rete garantendo il protagonismo dei soggetti che ne fanno parte e permette a ciascuno di essi di proporsi come partner nel momento in cui un altro soggetto promuove un'attività;
6.3.2 Controllo relativo all'aggiornamento costante della propria pagina da parte delle associazioni facenti parte della rete, che si impegnano ad aggiornare tempestivamente il sito;
6.3.3 Presa di contatta con le associazioni in caso di insolvenza, affinché il sistema sia effettivamente funzionante;

ATTIVITÀ 7 – PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO LOCALE
Oltre al patrimonio storico culturale, il progetto si pone come obiettivo anche la promozione del patrimonio enogastronomico locale, inteso come ricchezza ed occasione di sviluppo del territorio, i volontari saranno pertanto impegnati in attività collegate alla sponsorizzazione del prodotto tipico, programmate in collaborazione con le Pro-loco o associazioni culturali locali. Le varie attività saranno dislocate nei vari territori comunali, cercando di costruire una rete tra i comuni partecipanti
L'intenzione è quella di promuovere anche i prodotti e i sistemi di produzione più tradizionali (come la coltivazione e produzione delle lenticchie)

Azione7.1: Analisi e Ricerca
7.1.1 Analisi e Ricerca per acquisire il maggior numero di informazioni riguardanti gli attrattori culturali, ambientali materiali ed immateriali del territorio, nonché le quantità e le modalità di erogazione dei servizi offerti dalle strutture principali della filiera del turismo enogastronomico;
7.1.2 Analisi del ventaglio della domanda, quindi chi sono i clienti e quali le modalità di vendita, con quali canali distributivi e/o commerciali;
7.1.3Bench-Marking interno al territorio oggetto della sperimentazione, migliorarne l'interazione con gli enti pubblici e i privati connessi alla futura fruizione dei prodotti enogastronomici e degli itinerari, promuovendo forme di scambio di esperienze, comunicazione, relazioni a partire dai centri attivi e operanti sul territorio su tour operator, giornalisti e opinion maker utili anche per le ulteriori attività di promozione e commercializzazione. Questa Azione sarà gestita da due

volontari che lavoreranno in maniera congiunta con lo scopo di migliorare l'interazione con tra pubblico e privato per la corretta promozione del territorio a livello turistico;
7.1.4 Benchmarking esterno per il Trasferimento di buone pratiche. Questa Azione sarà gestita da due volontari che lavoreranno in maniera congiunta con lo scopo di migliorare l'interazione con tra pubblico e privato per la corretta promozione del territorio a livello turistico;

Azione7.2: Elaborazione e creazione ed organizzazione di pacchetti turistici
7.2.1 Elaborazione e creazione di itinerari/prodotti turistici enogastronomici per una rete di relazioni socio-economiche tra i componenti del sistema turistico enogastronomico, regolate da accordi, che verranno sintetizzati con la sottoscrizione di disciplinari, volti ad innalzare la qualità dei servizi offerti ed a rendere il proprio prodotto/servizio integrato e complementare al prodotto turistico confezionato. Il volontario, in stretta collaborazione con i partner locali, provvederà al confezionamento di itinerari/prodotti turistici enogastronomici con lo scopo di creare una rete di relazioni socio-economiche tra i componenti del sistema turistico enogastronomico, regolate da accordi, che verranno sintetizzati con la sottoscrizione di disciplinari, volti ad innalzare la qualità dei servizi offerti ed a rendere il proprio prodotto/servizio integrato e complementare al prodotto turistico confezionato;
7.2.2 Creazione di pacchetti turistici integrati tra i vari centri storici, suddivisi per territorio di appartenenza.

Azione 7.3: Progetto di comunicazione dei pacchetti e degli itinerari
7.3.1Progetto di comunicazione dei pacchetti e degli itinerari turistici, suddivisi per territorio di appartenenza , redigendo un documento di concept che definisce l'identità, i messaggi comunicativi, la strategia e i tipi di interazione che si vogliono avere con gli utenti. I volontari che avranno lavorato alla precedente fase, provvederanno in seguito a focalizzare e descrivere i contenuti della comunicazione nella redazione di un documento di concept che definisce l'identità, i messaggi comunicativi, la strategia e i tipi di interazione che si vogliono avere con gli utenti. Tale documento sarà poi lo spunto per una trasformazione dei dati ottenuti in un portale web funzionale allo scopo della promozione del territorio descritto nell'obiettivo B;

La risorsa principale cui fa riferimento il presente progetto è costituita dal patrimonio enogastronomico, settore di riconosciuta qualità ed eccellenza, identificabile sotto il profilo agroalimentare, culturale, storico, imprenditoriale e di qualità della vita ed intorno al quale si dovrà organizzare una offerta capace di esaltare le specificità territoriali correlate trasformandole in prodotto turistico riconoscibile, confezionabile e commerciabile.
In questa fase sarà fondamentale il contributo dei partner di progetto, specializzati nell'ambito della promozione del patrimonio locale che affiancheranno i volontari nelle attività fieristiche e della promozione del prodotto tipico.

I volontari contribuiranno perciò alla creazione di una serie di eventi che, col tempo, costituiscano un appuntamento annuale per gli operatori e gli appassionati del settore. Le sagre saranno caratterizzate da momenti di confronto, approfondimento con degustazioni guidate dei migliori esperti e dimostrazioni di cucina creativa, sia per il pubblico sia per gli operatori, che metteranno in risalto l'eccellenza delle produzioni locali. Collegato a questo tutti i locali pubblici, ristoranti, enoteche e bar, saranno coinvolti nell'evento e invitati a fare dei menu a tema, aperitivi ed eventi particolari.

Le tematiche che saranno trattate all'interno degli eventi saranno:
• le produzioni agroalimentari e i prodotti tipici
• i vini e il territorio
• il cucinare: una professione, una passione, un'arte
• l'ambiente e la cultura del buon cibo
• le attrezzature e le tecnologie per la cucina

Per quanto riguarda la creazione di **pacchetti turistici**, sarà programmata una campagna promozionale precisa, utilizzando i seguenti mezzi di comunicazione:

• Inserzioni nei quotidiani locali e nazionali.
• Annunci nelle principali radio a diffusione regionale.
• Inserzioni nelle riviste specializzate rivolte agli operatori di settore e/o agli appassionati di cucina.
• Campagne NAZIONALI ed EUROPEE sulle emittenti specializzate
• Pubblicità esterna (affissioni).

• Direct marketing (100.000 volantini distribuiti presso centri commerciali e mercati).
• Web promotion (social marketing & e-mail marketing) sui social network: FACEBOOK, GOOGLE e di visibilità su YOUTUBE, ecc.
Saranno coinvolti ristoranti, società catering, bar, enoteche, caffé, imprese produttrici del settore enogastronomico, grossisti e gruppi di acquisto, hotel e tutte le imprese locali interessate con lo scopo di costruire almeno un itinerario/prodotto turistico per ogni ambito territoriale di sperimentazione con creazione di disciplinari e coerente con gli elementi acquisiti, promuovendo gli itinerari/prodotti turistici realizzati. L'acquisizione di conoscenze nel territorio per la realizzazione degli itinerari/prodotti, ranno ricavate anche dallo studio e dalla testimonianza di esperienze di successo con la diffusione di *best practices* nei contesti simili non direttamente coinvolti nel progetto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Le **risorse umane**, **staff direzionale** e **personale**, rappresentano a pieno titolo l'elemento determinante per raggiungere e per assicurare la qualità e per riuscire a stare al passo con i continui mutamenti esterni ed interni a cui anche le biblioteche sono sottoposte. Di conseguenza in più parti delle norme spazio ed enfasi viene posta sull'importanza della creazione di una cultura organizzativa basata sulla condivisione dei fini e sul significato del ruolo che ciascuno, nel proprio ambito e al proprio livello di responsabilità, svolge nel raggiungimento degli obiettivi per la qualità.

Numero	Profilo	Attività	Ruolo nel progetto	Volontari/ Dipendenti
3	**Formatori generale**	***Formazione generale***	Formatore generale accreditato	Consulente esterno
10	**Formatori specifici**	**Formazione specifica**	Formatori attinenti alle attività per ruolo e cv	Esterni ed Interni dipendenti e consulenti
8	**Responsabile Attività Di Censimento E Mappatura Degli Edifici Storici (Uno Per Ogni Comune)**	**Attività1**: La Rilevazione dei beni culturali **Attività 2**: La rilevazione fruibilità dei beni culturali	Coordinatore delle attività di rilevamento degli edifici, supporto logistico e coordinamento dei volontari - Dirigenti dei Comuni	Interno all'ente e all'Ufficio Tecnico del singolo Comune
4	**Responsabile Patrimonio Storie locali e promozione attività prodotti locali (uno per ogni comune)**	**- Attività 6:** Sviluppo Associazionismo e reti locali **Attività 7:** Promozione del patrimonio enogastronomico locale	Coordinatore delle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio locale e dei prodotti enogastronomici; gestione del calendario di eventi, incontri e attività di promozione - Dirigente dei Comune di Ventotene Ponza e Santi Cosma e Damiano	Interno all'ente
1	**Informatico**	**- Attività 6:** Sviluppo Associazionismo e reti locali	Responsabile webdel Comune di Ventotene Ponza e Santi Cosma e Damiano	Consulente esterno
1	**Esperto**	**Monitoraggio e**	Esperto monitoraggio	Consulente esterno

	monitoraggio	**valutazione**		
2	**Metodologi**	**Progettualità**	**Esperto di formazione Intervento**	**Consulente esterno di IRIFI**
4	**Esperto della promozione del patrimonio locale**	***Attività 4 –*** Promozione del patrimonio artistico-culturale locale **Attività 7:** Promozione del patrimonio enogastronomico locale	coordinamento e supporto alle attività dei volontari nell'ambito della valorizzazione dei prodotti locali e allestimento delle esposizioni fieristichedel Comune di Ventotene Ponza e Santi Cosma e Damiano	volontario
4	**Esperto del patrimonio Storico-culturale**	***- Attività*** *1:* Mappatura del Centro storico. ***Attività 4 –*** Promozione del patrimonio artistico-culturale locale	Supporto alle attività ricerca e di promozione storico culturale e per la formazione specifica con i volontaridel Comune di Ventotene Ponza e Santi Cosma e Damiano	Volontario
N. da definire	**Docenti delle scuole di ogni ordine e grado in ogni territorio di riferimento**	**- Attività 5:** Attività didattica con le scuole.	Gestione e coordinamento delle attività educative, accompagnamento e visite guidate con le scuole del Comune di Ventotene Ponza e Santi Cosma e Damiano	Volontario

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

AZIONI E ATTIVITÀ'	RISORSE TRASVERSALI PRESENTI IN TUTTE LE SEDI	RISORSA TECNICA E STRUMENTALE SPECIFICA	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE IN OGNI SEDE DI ATTUAZIONE	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1: La rilevazione dei beni culturali ***ATTIVITA'2: La rilevazione della fruizione dei beni culturali*** ***ATTIVITÀ 3 – mappatura/schedatura dettagliata del patrimonio storico-culturale.*** ***ATTIVITÀ 4 – promozione del patrimonio storico-culturale locale.*** ***ATTIVITÀ 5 - attività didattica con le scuole.*** ***ATTIVITÀ 6 – sviluppo associazionismo e reti locali (networking)*** ***ATTIVITÀ 7 – promozione del patrimonio enogastronomico locale***	un locale adatto ad accogliere i partecipanti per ogni sede; arredamenti quali sedie e/o poltroncine; materiale di cancelleria quale block-notes e penne per consentire ai partecipanti di prendere appunti; cancelleria (carta/penne/matite/colori/gomma/cartelle/blocchi), materiale promozionale e di allestimento. Le stanze sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale. Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice sono corrispondenti alla normativa vigente	4 Aule attrezzate con PC; 1videoproiettore; 1lavagna fogli mobili; materiale didattico; brevi dispense sugli argomenti trattati e distribuite ai partecipanti. Infine per realizzare l'attività è il monitoraggio utilizzati strumenti di rilevazione del bisogno/fabbisogno/soddisfazione quali i questionari e le schede di rilevazione, materiale di cancelleria, spazi da adibire alla somministrazione dei questionari e fascicoli e cartelline per l'archivio dei questionari. I volontari di Servizio Civile per tutte le attività avranno la possibilità di accedere a biblioteca cartacea e informatica inerente: - materiale documentale e bibliografico sulle tematiche delle inerenti il target biblioteche Sistemi operativi per la gestione del computer: i volontari saranno inseriti nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attua- zione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggettoattuatore: 1 sale di lettura estudio; 1 sale per il reference e ilprestito; 1 sala peranimazioni; 2 saleconferenze; 2 postazioni informatiche; 1 sala front-office per informazioni turistiche e distribuzione materialepromozionale; 2 magazzini per deposito materialituristici; 1 pcportatile; 1 scanner, 1 fotocamera digitale, 1 videocameradigitale;	Postazione pc con collegamento internet;telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire. Trasversali a tutte le attività sono le seguenti risorse: cancelleria (carta/ penne/matite/colori/gomma/ cartelle/blocchi), materiale promozionale e di allestimento.	In ogni sede di attuazione si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare iniziative informative e promuovere al fine di una massima partecipazione

		1 impianto fisso di videoproiezione in una sala conferenze, 2 impianti di amplificazione fissi nelle due sale conferenze, 1 impianto amplificatore mobile, 2 schermi da 72pollici;4 fotocopiatrici, 2 stampanti b/n, 1 stampante a colori, 1 lettore microfilm, 1 PS3, 1 po-stazione Wii, 1 chitarra, 1 tastiera, 10 giochi da tavolo, 2 kit materiale per servizio (materia- le di cancelleria, DVD, ecc), 1 mezzo ditrasporto Le risorse strumentali possono essere suddivise in due principali categorie: hardware e software. • Lettore di microfilm del tipo 3M, per la visione e riproduzione di vecchie collezioni di riviste e atti di congressi internazionali disponibili solamente su supporto a microfilm. • Computer da tavolo, posto in sala lettura, accessibile dagli ospiti (in particolare stranieri) per la ricerca OnLine e su OPAC. Per quanto riguarda il software la biblioteca si è dotata, nel di un sc altresì la gestione di un OPAC (On line Public Access Catalog) via Web Windows (Database (SQL Server) Antivirus (“Sophos”), Linux (Portale Web (in Alta Disponibilità) VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, di Formazione a distanza, Studi Classici Stampante multifunzione laser Samsung SL-M2070F/SEE Toner CD-R 80 700MB confezione X 25 CD DVD-R 16X SPEED 4,7GB, confezione X 25 hard disk (Western Digital) WDBKXH5000ASL-EESN Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica 296980 Calcolatrice scientifica Casio FX-82MS Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2. per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori - Twin tabs 3L - indici adesivi bianchi riposizionabili e adatti per contrassegnare in modo permanente o temporaneo documenti e pagine di libri o riviste colore bianco Confezione 25 cartelle sospese Basic Formato l x h cm: 31,6 x 25 Porta tabulati Mec data Acco King Mec 12" x 28 cm in fibrone spessore 0,9 mm Guida doppia portante con aghi in nylon Dotati di porta etichetta rigida adesiva. Formati 12" x 37,5 cm. oppure 12" x 28		

		cm Capacità 12 cm Esselte 391098100 office busta a perforazione universale, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7 confezione 400 trasparente Risma carta A4 21 x 29,7 Fabriano copy 2 confezione da 5 pacchi Nastro adesivo trasparente “550” dimensioni(largh.Xlungh.) 19mmX33m confezione da 10 pezzi Cucitrice a pinza zenith 548/E Punti metallici 6/4 mod.130/E confezione da 10000 pezzi. Levapunti zenith 580		

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.
Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.
E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.
E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti
Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio **con momenti residenziali**
Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio **anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.**
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

- l'**U.N.A.A.T. Puglia** - Associazione Nazionale Ambiente AgriTurismo con sede in Monopoli alla Via Fracanzano, n. 24, Cod. Fiscale N. 93390210727

U.N.A.A.T PUGLIA si impegna a, nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

Si impegna per tutte le sedi del progetto nel

METTERE A DISPOSIZIONE LA SUA ESPERIENZA PER

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto fornendo dati, indagini e le ricerche che costituiranno la base scientifica per l'elaborazione dei temi da trattare per illustrare le dinamiche economico-sociali e dell'ambiente del territorio nelle ore di docenza previste nella formazione specifica.

- ✓ Contribuire con la somma di **€ 200,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche in quanto associazione di agriturismi

➢ **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO** - Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica con sede a Roma alla Via Giovanni Livraghi 1, 00152 Roma, Cod. Fiscale N. 97981310580

ASSOCIAZIONE GIRAMONDO Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire con la somma di € 1.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale) il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore e/o fotocamera per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

➢ **RIVISTA LEADERS TIME C.S.T. -** RIVISTA Reg. tribunale di Bari Num. Reg. 3894/2018 Monopoli - Via Tenente Vitti n.4 - Partita Iva 08128530725

LA RIVISTA LEADERS TIME C.S.T
Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la sua rivista il programma e i singoli progetti. Offrendo l'opportunità ai volontari di scrivere sul giornale le loro esperienze vissute nelle attività di progetto. Si inviteranno tutti i volontari se lo desidereranno ad essere promotori della rivista ed a scrivere su di essa.

➢ **ASSOCIAZIONE GALILEO** Via Tenente Vitti 4, 70043 Monopoli (Ba) - CF 93482450728

ASSOCIAZIONE GALILEO Associazione di Organizzazioni con Finalità Culturali, Educative, Didattiche e Formative

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

- **IMPRESA INSIEME S.R.L con sede a San Donato Milanese (MI) in via Bellincioni 2/A con p.iva 11947170152 – www.impresainsieme.com – segreteria@impresainsieme.com**

Essa è detentrice del marchio Formazione-Intervento® e ha messo a punto il modello dell'Organizzazione Territoriale che viene sposata da diversi comuni del Lazio e in particolare dal Comune di Santi Cosma e Damiano. Essa è esperta dell'applicazione della metodologia nei processi formativi.

La formazione-intervento® è una metodologia che aiuta a realizzare dei progetti all'interno di un'organizzazione o per un'organizzazione. L'esercizio progettuale è al tempo stesso una modalità efficace di apprendimento per le persone che realizzano il progetto e per il contesto che viene coinvolto dal processo progettuale. Il risultato del progetto, il suo decorso e la relazione che le persone che progettano sviluppano nel corso del processo costituiscono elementi importanti di rappresentazione delle caratteristiche delle persone in gioco e forniscono suggerimenti essenziali per l'orientamento professionale delle persone e la necessaria autoformazione da completare.
Applicata ai giovani volontari, essa fornisce un supporto fondamentale nel processo di lavoro e di apprendimento nel quale sono coinvolti e dà loro la sicurezza di seguire un percorso scientifico ben tracciato e documentato da un apposto manuale. I progetti su cui lavoreranno nei 12 mesi di permanenza in loco avranno così un itinerario a step definiti con momenti di verifica, sia in pubblico che on line, da parte di metodologi che seguiranno sia il raggiungimento di risultati tecnici e sia l'evolversi dei sistemi di apprendimento messi in gioco lungo il decorso progettuale.

Essa si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

a seguire tutta la formazione effettuata con La Metodologia della Formazione-Intervento ed in particolare quella che consente ai giovani di lavorare su progetto e per progetto e di avvalersi della figura del metodologo di processo per lo sviluppo dei progetti su cui saranno impegnati.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Si è stipulato un accordo con la **Società Fondazione Its per le nuove tecnologie della Vita** per il rilascio di **Certificazione delle Competenze** come da enti abilitati al d.l.g.s 13/2013

Fondazione Its per le nuove tecnologie della Vita con sede Via Orvieto, 45/A Roma Sito: www.fondazioneits-ntv.it ; e-mail: info@fondazioneits-ntv.it; segreteria@fondazioneits-ntv.it Sede legale: Via Einaudi, s.n.c. 00071 Pomezia (RM) c/o IIS Largo Brodolini tel.: 06121123160 fax:069106204 Sede aggiuntiva: Via Taranto 59/T; via Orvieto 45/A, 00182 Roma - tel: 0670392499 C.F. 97639290580 Iscrizione presso la Prefettura di Roma URPG n. 757 2.010

Si è stipulato un accordo con **Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento** con sede a Roma in Via Piscinula 44 per il rilascio **di attestazione specifica di Ente Terzo**

Tale certificazione avviene a valle della formazione propedeutica realizzata per l'apprendimento all'uso della metodologia nell'ambito dei processi di progettazione partecipata.

Una seconda certificazione viene data a coloro che competano lo sviluppo dei progetti ad essi assegnati con l'uso degli strumenti previsti dal manuale della "progettazione partecipata" che sarà consegnata a ciascuno dei volontari e agli OLP.

La certificazione delle competenze è precedutada un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il rilascio di **attestazione specifica di Ente Terzo**

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà"attestato specifico" allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico.

La Nomina srl in virtù delle attività formative che con i suoi formatori specifici in alcune ore del progetto realizzerà per l'Ente monitorerà le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Nomina srl è stata già partner di progetti di Servizio Civile per la certificazione delle competenze negli anni 2010-2018, tra cui L'Università degli Studi di Bari, il Politecnico degli Studi di Bari, Unistrasi Siena e Comune di Roma, Save The Children, Asl Roma 2 e centinaia di comuni ed altri enti pubblici.

Breve curriculum

La Nomina srl è stata fondata nel 2010. **La Nomina srl** si occupa di attività di valutazione e di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore. La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente.

Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management.

La Nomina srlin questi anni ha realizzato tantissimi master in collaborazione con le Università sulle risorse umane e sulla validazione delle competenze. Tantissime attività di orientamento al lavoro, ha in corso diverse collaborazioni con molte associazioni sul territorio sugli sportelli di orientamento al lavoro.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

La sede della formazione è fissata presso la Sala polivalente del Comune di Ventotene a Ventotene

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Universale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La Formazione generale e specifica si conferma elemento strategico del sistema affinché il Servizio Civile Universale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni

Metodologia
Tutti i percorsi di Formazione Generale e Specifica saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente dott. Michele Selciati e dal referente del programma Prof. Renato Di Gregorio

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione. La metodologia di riferimento sarà quella della **Formazione-Intervento®** già nota ad almeno due dei tre comuni associati (a SS. Cosma e Damiano e a Ventotene)

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*).Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

All'interno della metodologia della formazione Intervento è previsto l'uso di tecniche tipiche di questa specifica forma di formazione::
- Lavoro di gruppo su compito ed inter gruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- role play
- analisi di contesto
- planning
- benchmarking
- progettazione
- rendicontazione
- valutazione dell'autoapprendimento

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare ***team working*** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.
Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.
Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.
Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problemsolving è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.

Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il **role-play** è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. E' in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere in azienda. Viene messo in atto un "incidente" e si dà ai partecipanti l'opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento.
Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.
Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

Gli altri strumenti previsti analisi di contesto, planning,benchmarking,progettazione,rendicontazione,valutazione dell'autoapprendimento sono propri della progettazione e sono contenuti nell'apposito manuale che sarà dato in dotazione ai volontari e agli OLP e saranno esplicitati sul powerpoint di progetto che verrà utilizzato per seguire la progettualità dei volontari

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento all'interno della macro metodologia della Formazione-Intervento® . Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problemsolving, brainstorming* ed esercitazioni pratiche. Il tutto verrà utilizzato per facilitare il processo progettuale dei Volontari e, prima ancora degli OLP che poi dovranno seguirli.

Le **attrezzature** necessarie saranno*:*

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori.
- stampanti
- scanner
- pc portatili
- pennette usb
- cd rom

Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la formazione

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSE ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI

La **formazione specifica** si strutturerà non solo in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile ma anche in parte con attività sul campo.
Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.
Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.
Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 90 giorni**.
Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 e Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale e Dlgs 40 del 6 marzo 2017 presso le diverse sedi degli enti in relazione ai programmi e progetti presentati.
La formazione specifica degli operatori volontari concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso..

Il corpo docente utilizzato per i seguenti moduli è di altissimo livello. (annovera professionisti, imprenditori, avvocati, direttori di banca, docenti universitari, psicologi e docenti)

ne fanno Parte:

- ✓ Prof. Dott. Michele Selicati - professore, progettista e formatore
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Alessandra Selicati - professoressa, progettista e formatrice
- ✓ Ing. Prof Antonio Messeni Petruzzelli - docente universitario
- ✓ Ing. Prof Umberto Panniello - docente universitario
- ✓ Avv. Francesco Sgobba - avvocato
- ✓ Dott. Salvatore Fiaschi - direttore di Banca
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Gaetanina Parrella - psicologa e pscicoterapeuta e formatore
- ✓ Prof. Dott. Tommaso Sgarro - filosofo - docente universitario
- ✓ Dott. Alessandro Godino - psicologo e formatore
- ✓ Dott. Massimo Lamanna - pedagogista orientatore formatore
- ✓ Dott.ssa Marina Mancini - psicologo e formatore
- ✓ Prof. Renato Di Gregorio – metodologo della Formazione Intervento- Presidente IRIFI
- ✓ Dott.ssa Maria Ausilia Mancini – metodologa della Formaione Intervento – cultore della Materia UNICAS

Sono stati sviluppati 6 moduli (più il modulo metodologia della Formazione Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata) tutti coerenti con la progettualità che i volontari affronteranno, il primo modulo legato alla ***formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale***, *il secondo modulo legato alla* ***comunicazione e alle soft skills*** *e* ***competenze trasversali****modulo fondamentale per i volontari. In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress.*
Un terzo modulo importantissimo è quello sulla ***lettura del territorio, sulla programmazione territoriale*** *caposaldo della nuova riforma sul servizio civile universale. Non si può agire e fare attività in un territorio che si conosce superficialmente, Vorremmo* far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione
Un quarto modulo verte sulla ***continua trasformazione del Mercato del Lavoro*** *che ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità anche per i volontari di servizio civile universale.* Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo.

Un quinto modulo ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della **educazione alla legalità**. Ed infine l'ultimo modulo legato al **settore di indirizzo** e caratteristico del progetto coerente nelle attività pratiche e teoriche dell'operatore volontario

MODULO I

Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato"

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate ·
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti;Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati;Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ **Obiettivi:** diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

MODULO I - BIS

Il rilevamento degli beni culturali :

- Il processo di rilevazione;
- Le unità di rilevazione;
- La rilevazione dei beni;
- Gli attori che presiedono i beni culturali (Le Sovrintendenze)
- Compilazione scheda per il rilevamento dei beni

Obiettivi: Lo scopo del modulo è quello di consentire l'approfondimento delle tematiche legate alla rilevazione, censimento e certificazione dei beni culturali considerando la pluralità dei beni che noi consideriamo facciano parte del patrimonio culturale di un territorio

Durata: 12ore

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

MODULO II

Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"

CONTENUTI DEL MODULO
Sono stati quindi predisposti i seguenti moduli:
Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building
Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.
Modulo ProblemSolving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tensive; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica
Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Durata:8ore

MODULO III

Titolo:"Elementi di progettazione":

CONTENUTI DEL MODULO
Questo modulo si è reso necessario per spiegare ai volontari la lettura del territorio e cogliere gli aspetti della programmazione.
Progettazione, analisi di un contesto territoriale
- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti

Durata:8 ore

MODULO IV
Titolo:"Orientamento al lavoro

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.
Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

CONTENUTI DEL MODULO

- Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio
- Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività
- Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto.
- Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori, la previdenza per i liberi professionisti, la tutela per i liberi professionisti, I liberi professionisti con Cassa previdenziale, I liberi professionisti senza Cassa previdenziale,I fondi integrativi e sostitutivi per i lavoratori dipendenti, Le riforme e il funzionamento del sistema pensionistico

Durata:4ore

MODULO V
Titolo: ""Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità
Il modulo ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della educazione alla legalità. Le lezioni avranno la forma laboratoriale e verteranno sulle conseguenze dei comportamenti quali evasione fiscale, bullismo e altri aspetti rilevanti. Vengono illustrate le modalità con cui si realizza l'educazione alla legalità e il suo scopo

- Diritto costituzionale: le libertà civili
- L'Italia e i diritti umani
- La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Diritti umani: violazioni e tutela dello straniero
- Educazione alla legalità
- le vittime d'usura
- Il fenomeno dell'immigrazione in Italia

Obiettivi: trasmettere ai giovani i fondamenti giuridici e i dati storici inerenti il fenomeno migratorio e i diritti umani. Dotarli inoltre di strumenti pratici, utili alla strutturazione e implementazione di attività e corsi di lingua

Durata: 4 ore

MODULO VI

Titolo: **-** *Didattica delle storie locali e patrimonio culturale.*

- Formazione sulla storia locale dei volontari, lo spazio della scala locale nel curricolo verticale di storia, la progettazione e la gestione di ricerche didattiche di storia locale con i volontari.
- Approfondimento del significato della formazione storica nella scuola di base, oggi con particolare riferimento alla scala locale nel curricolo verticale;
- presentazione di esempi di ricerche didattiche di storia locale con i volontari;
- realizzazione di laboratori (da realizzarsi in un'unica sede e in sede decentrate) per laprogettazione di percorsi di ricerca sul tema;
- costruzione di un proprio percorso di ricerca didattica con i volontari.
- Conoscenza della storia locale: origini, personaggi storici e patrimonio storico- culturale.
- conoscenza del patrimonio enogastronomico locale e promozione del prodotto tipico.

Obiettivi: Conoscere il territorio nel quale si svolge il progetto e la sua storia, con lo scopo di recuperare la storia locale e di renderla fruibile ad un utenza più ampia anche tramite il lavoro di valorizzazione del patrimonio che sarà messo in atto dai volontari

Durata: 16 ore

MODULO VII

Modulo Il funzionamento dei Servizi Turistici

Conoscenza della città e del territorio nei suoi vari elementi costitutivi dell'offerta turistica integrata. L'attività di front office: le informazioni turistiche, l'accoglienza turistica, la conoscenza del materiale turistico in distribuzione, interazione con i fruitori del front office turistico; strumentazione informatica a fini turistici e di accoglienza, erogazione orari dei trasporti pubblici, etc.

Collaborazione alla produzione di materiale promozionale turistico cartaceo

Orientare e decodificare una pianta turistica e una carta stradale. Utilizzazione dei *social media* a scopo di assistenza/promozione turistica, in collaborazione con i colleghi dell'Ufficio Stampa e del *Sitel*. L'era della digitalizzazione e della trasparenza (Decreto Madia DPCM 13/04/2014, Codice dell'Amministrazione digitale D.Lgs. n. 82/2005, Anticorruzione e Trasparenza D.Lgs n. 97/2016, D.Lgs. n.33/2013, Legge n. 124/2015).Le istituzioni cultural.

Durata: 8 ore

MODULO VIII *Rigenerazione urbana e centri storici.*

Contenuti:

- Rigenerazione urbana
- Rivitalizzazione economica dei centri storici e percorsi programmatico-progettuali
- Il recupero all'interno dei piani urbanistici
- Il ruolo dello spazio pubblico nelle rivitalizzazione
- Il ruolo dei monumenti come poli delle riqualificazione
- Le problematiche dei centri storici minori

Obiettivi:.Il tema della rigenerazione urbana viene affrontato, in questo contesto, non tanto come riduzione della crescita delle città, ma come azione di miglioramento della qualità urbana nei centri storici, attraverso interventi che riguardano tale patrimonio.

La formazione riguarda la progettazione della città storica esistente, intesa quale capitale culturale delle nostre realtà urbane (non riguardanti esclusivamente i centri di grande valore, ma il diffuso sistema comunale italiano), per la

quale è opportuno indicare processi di pianificazione e di gestione adeguati alle domande abitative e agli usi contemporanei

Durata: 8 ore

MODULO IX– Metodologia della Formazione-Intervento® e strumenti e processi di Progettazione Partecipata

Contenuti: metodologia della Formazione Intervento

- Formulazione strategica
- Condivisione strategica
- Progettazione partecipata
- Comunicazione integrata
- Apprendimento

Dopo l'acquisizione dei principi e delle tecniche di ciascuna delle parti della metodologia con ciascuno dei soggetti in formazione (OLP e Giovani volontari) si condivide il progetto da realizzare o di gruppo o individuale e si struttura il powerpoint di progettazione partecipata con cui si seguirà la realizzazione della progettualità assegnata e se ne controllerà lo sviluppo e i risultati sia sul versante delle soluzioni perseguite che sul versante dell'apprendimento maturato.

Obiettivi: acquisire la padronanza dell'uso della metodologia anche per il suo uso futuro e seguire l'evoluzione del progetto assegnato a ciascun interlocutore in formazione.

Ore 20 ore di aula e ore di project work – seguirà nello sviluppo del progetto dei momenti di verifica on line e alcuni incontri di feed back collettiva

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati Anagrafici del Formatore Specifico	*Competenze/Esperienze Specifiche*	*Modulo Formazione e Ore*
Giuseppe Fonzetti, *nato il* ***18.10.1986***	Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008. 2012 **Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e Ambientale specializzazione Idraulica-strutturista** Università degli studi di Cassino Dottore in Ingegneria civile Titolo tesi: Problematiche di depurazione dei porti turistici ecommerciali, con ipotesi progettuale sul Porto di Anzio. Qualifica Magistrale in Ingegnere Civile Titolo della tesi: analisi della vulnerabilità sismica delledighe in muratura a secco. Corso di Alta Formazione sulla sicurezza del lavoro durata 260 ore più stage di quattro mesi. Collaborazione Post-Laurea con lo studio tecnico R&R Consulting sistemi d' Ingegneria integrata, dove si è usufruito del programma di calcolo del pacchetto Concrete Sismicad ove si sono progettate e verificate strutture in cemento armato, in muratura e in acciaio. Abilitazione alla libera professione, febbraio 2013. *Corso specialistico attività di Due Diligence erogato* **EXITone S.p.A. – gruppoSTI TORINO**	**MODULO I A e MODULO 1 BIS** Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale **MODULO VIII** *Rigenerazione urbana e centri storici*
Renato Di Gregorio	*Amministratore di Impresa Insieme e Presidente Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento* *20 anni come dirigente del personale in grandi aziende a Partecipazione Statale* *Creatore della metodologia della formazione Intervento e del modello dell'Organizzazione Territoriale. Ha insegnato al Politecnico di Milano, alla Sapienza a Roma all'UNICAS di Cassino a UNIFG di Foggia. Da più di venti anni opera nel mondo della Formazione ed membro del direttivo dell'Associazione Italiana formatori della regione Lombardia.*	**MODULO IX– Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata**
Maria Ausilia Mancini	*Laureata presso UNICAS in Scienze dell'Educazione, con tesi in Formazione Intervento. Vent'anni di consulenza con Impresa Insieme nella realizzaione di progetti di formazione Intervento, docente alla Sapienza di Roma, e cultore della materia in UNICAS su project management.*	**MODULO IX– Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata**
Michele Selicati *nato a Monopoli il 11.05.1976*	***Laurea in Filosofia****presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica. Diploma di*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"

	Conservatorio in pianoforte presso il Piccinni di Monopoli *Master in Progettazione Sociale, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.* *Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.* *Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills* *Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.* *Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009 al 2014* *Esperto Nazionale di Servizio Civile e di Politiche Sociali, Volontariato e Terzo settore per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.* *Ha lavorato presso il Dipartimento di Protezione Civile - Dipartimento Relazioni Internazionali per la Scuola Superiore di Formazione per Progettisti dal 2004 al 2007.* *Dal 2010 Amministratore Delegato di Nomina S.r.l. Business Management &Solutions- Società di Consulenza Aziendale e Finanza Agevolata.* *Esperto di Progettazione Sociale presso le Acli Nazionali, Arci, Cdo, Telefono Azzurro, Fondazione Di Liegro, Fondazione Tera.*	**MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale **MODULO VI** Titolo: **-** *Didattica delle storie locali e patrimonio culturale.*
Alessandra Selicati *Nata a Monopoli il 09.10.1980*	***Laurea in Filosofia e Storia****, presso Università degli Studi di Bari* *Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo. Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills" **MODULO VI** Titolo: **-** *Didattica delle storie locali e patrimonio culturale.*

	come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale *Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work* *Formatore e Selettore per il servizio civile*	**MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Tommaso Sgarro ***Nato a San Giovanni Rotondo il 3.05.1982***	***Laurea in Filosofia e Storia****, presso Università degli Studi di Bari 110 e lode* ***Dottorato di ricerca in Filososofia*** *Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari* *Esperto di pratiche educative e processi cognitivi.* *Formatore per il servizio civile*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills" **MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale **MODULO VI** Titolo: **-** *Didattica delle storie locali e patrimonio culturale.*
Antonio Messeni Petruzzelli *Nato a Bari il 10.02.1980*	***Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale*** *presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode.* *Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35*(Ingegneria Economico-Gestionale) *Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia* *Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo.* *Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills" **MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Umberto Panniello ***Nato a Foggia il 9.04.1982***	***Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale*** *presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110.* *Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills" **MODULO III**

	Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo. *Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill.* *Periodo di studipresso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin.* *Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari.* *Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari.* *Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation – Moscow, Russia.*	Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Alessandro Godino *Nato a Roma il 05.03.1993*	***Laurea Magistrale in Psicologia*** *indirizzo Psicologia clinica e di comunità LM-51 presso "Università Europea di Roma"* *Assistente Psicologo presso Centri di accoglienza e comunità terapeutiche* *Tirocinante, Assistenza a i pazienti nelle attività terapeutiche e nei laboratori giornalieri* *Formatore e Selettore per il servizio civile*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"
Massimo Lamanna nato a Monopoli il 11.01.1977	***Laurea in Scienze dell'Educazione*** *110 e lode. Coordinatore di Comunità per Minori a Rischio. Formatore ed esaminatore Eipass e Pekit. Editore rivista psico pedagogica e didattica Leaders. Responsabile Centro Studi Leaders Monopoli. Progettista Pon scolastici*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills" **MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Marina Mancini *nata a Monopoli il 26.08.1981*	***Laurea in Psicologia*** *presso L'Università degli studi di Bari. Diploma di Specializzazione in Psicologia Clinica e Psicoterapia. Dottore di Ricerca in Neurobiologia sperimentale*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills" **MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Gaetanina Parrella *nata ad Arpaise il 06.03.1951*	***LAUREA in Pedagogia*** *conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974;*	**MODULO II** Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"

	LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche *conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011* ***LAUREA in Psicologia*** *conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014* *MASTER in Gestalt Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma,* *Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Nazionale e corso base e avanzato OLP* *Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus;* *Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observoonlus;* *Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006;* *Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06;* *Formatore e Selettore per il servizio civile*	**MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale
Francesco Sgobba *Nato a Monopoli il 20.10.1978*	***Avvocato - Laurea in Giurisprudenza,*** *Esperto del Diritto Penale e Contratti della Pubblica Amministrazione. Legale della Nomina s.r.l. Business & Management Solution. Formatore Generale. Esperto in materia di diritto.* *Formatore e Selettore per il servizio civile*	**MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale **MODULO V** Titolo: ""Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità
Salvatore Fiaschi *nato il 10.06.1949 a Montesarchio*	***Laurea in Scienze Politiche****, indirizzo economico/giuridico/commerciale (1974);* *Borsa di Studio del Ministero degli Esteri per la frequenza del Corso di Preparazione alla Carriera Diplomatica presso l'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano (1974/1975);* *Borsa di Studio del Ministero degli Interni per la frequenza del Corso di preparazione al concorso per Segretario Comunale, presso l'Università di Cagliari (1975/1976).* *Assunto per concorso nazionale presso la*	**MODULO III** Titolo:"Elementi di progettazione": **MODULO IV** Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale **MODULO V** Titolo: ""Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità

	Cassa di Risparmio di Roma (1976/1986); *Successivamente in servizio presso Citibank Italia N.A, (1986/1991); presso Banco Ambrosiano Veneto (1991/2001) ; Banca Intesa, oggi Banca Intesa Sanpaolo.* *Funzionario bancario dal 1986, ha ricoperto vari ruoli in settori rilevanti della banca. Dal 1994 al 2005 Direttore di Filiale in importanti sedi a Milano e poi a Roma.* *Formatore e Selettore per il servizio civile*	

21) *Durata (*)*

88 ORE

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

nessun criterio diverso da quello previsto nel sistema

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità* [x]

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovanicon minori opportunità [ ]

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista) [x]

23.2) Numero volontari con minori opportunità [2]

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità [ ]

b. Giovani con bassa scolarizzazione [ ]

c. Giovani con difficoltà economiche [x]

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 [x]

b. Certificazione.Specificare la certificazione richiesta [ ]

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

nessuna prevista

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, ovvero del programma e dei suoi progetti alla comunità al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le ***trasmissioni televisive locali e le radio locali*** **tipo:** Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno): Comunicati stampa per i media nazionali;) Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale) del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale)
- L'ente sarà presente con uno stand o un gazebo nella piazza principale previo autorizzazione dal Comune qualche giorno prima della chiusura del bando per poter dare ulteriori informazioni ai giovani
- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati ***all'Albo Pretorio del Comune***.
- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.
- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni della Provincia, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i ***quotidiani cittadini***
- Verrà pubblicizzato attraverso il ***sito dell'Ente e degli Enti partner***
- Verrà pubblicizzato attraverso la **pagina facebook** *dell'Ente e degli Enti partner*
- ***Saranno organizzati degli sportelli informagiovani*** *nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana*

Tipologia di Strumenti utilizzati e iniziative che si intendono adottareal fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

- La Nomina srl partner di programma e di progetto ha predisposto gratuitamente un numero di telefono con più operatori per dare informazioni ai candidati. E' attiva anche una pagina social come instagrame facebook
- Sarà previsto materiale promozionale pubblicitario (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio regionale, a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile e in occasione delle attività di sensibilizzazione sul territorio. Il materiale prodotto potrà circolare tramite tre diversi canali di distribuzione:
- i singoli enti potranno utilizzare il materiale nelle proprie campagne di promozione per dare informazioni di natura generale sul Servizio Civile Universale;

- in occasione di manifestazioni cittadine di particolare rilievo il materiale troverà collocazione per poter essere diffuso tra il pubblico;
- Sarà possibile, grazie ad una attiva partecipazione degli enti stessi, distribuire materiali e fornire informazioni presso le biblioteche e i musei dei comuni aderenti al progetto
- Sarà coinvolto il **Centro per l'Impiego locale** per intercettare i ragazzi disoccupati o fuori dal circuito scolastico e formativo.
- Saranno predisposte **convenzioni con palestre e pub** luoghi notoriamente frequentati da un target 18/28 anni per pubblicizzare il programma e i progetti
- Saranno coinvolte le **parrocchie e gli oratori e le associazioni sportive e culturali** del territorio per intercettare i ragazzi.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

la tipologia misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali è quella del volontario con **difficoltà economiche ,** per tanto saranno predisposte delle **misure di contributo economico da parte dell'Ente negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione generale e specifica**, e durante le attività principali del servizio civile universale oltre che a misure di una formazione aggiuntiva di **8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani.**

Il partner Centro Leaders - Centro di orientamento al lavoro attraverso il suo personale si occuperà di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente.

Ostacoli educativi: abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educazionale); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero.
Ostacoli economici: famiglia a basso reddito; disoccupati.
Ostacoli geografici: residenti nelle regioni beneficiarie dell'Obiettivo Convergenza (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia) che presentano, rispetto alle altre, maggiori difficoltà occupazionali.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	*SI (allegare documentazione)*
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	☐	☐
- Collaborazione Italia/Paese Estero	☐	☐
- Altro (specificare)	☐	☐

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio* x

25.1) Durata del periodo di tutoraggio 1

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali 28

di cui:

- numero ore collettive 24
- numero ore individuali 4

NB: saranno per ciascun volontario selezionato individuato un percorso di 4 ore individuali e di 24 ore collettivo - la classe non sarà superiore al numero di 30 unità

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le tempistiche saranno calendarizzate non prima **dell'ottavo mese di servizio**.
CISARANNO 28 ORE COMPLESSIVE (24 COLLETTIVE E 4 INDIVIDUALI) per le attività obbligatorie e 3 giornate entro l'ottavo mese per le attività opzionabili.
Le modalità per le attività obbligatorie saranno principalmente frontali e in **aula formativa didattica**

Modalita' attività obbligatorie	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore + 2 ore individuali per ciascun operatore				

civile;												
Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vita								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore + 2 ore individuali per ciascun operatore				
Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego **Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio di all'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro**								Una giornata				

Modalita' attività opzionali	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese

opportunità formativa gratuita di 1 giornata a Roma o a Ostia o a Monopoli**o a scelta nella provincia di Latina e Frosinone dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea**								1 Giornata				
Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego **Incontro individuale con Centro per l'impiego per Selfemployment**								1 Giornata				
Visita aziende								1 Giornata				

25.4) Attività obbligatorie

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
Saranno previste **due giornate da 6 ore** - **totale12 ore**, con momenti di autovalutazione e di valutazione dell'esperienza del servizio civile e **per ciascun ragazzo con altre 2 ore individuali in aggiunta. (tot 14 ore)**

Durante le attività formative attesteremo che il volontario avrà avuto l'opportunità di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio

Nello specifico durante gli incontri con ciascun ragazzo
- L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti:
- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Definizione del calendario personalizzato di incontri.
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.
- Il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Somministrazione di un questionario di autovalutazione.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Y*outhpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skillsprofiletool for Third CountriesNationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per

sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

Saranno previste in **due giornate da 6 ore, totale 12 ore** e **per ciascun ragazzo in aggiunta 2 ore individuali**(tot. 14 ore) un **Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale e di ObservoOnlus.**

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;
- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
- l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.

Programma

L'obiettivo delle giornate è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro.

- Nella **prima giornata** attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

  Argomenti previsti:
  - interessi e valori professionali;
  - variabili che definiscono un ruolo professionale;
  - costruzione del progetto professionale;
  - valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
  - strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
  - come costruire il curriculum vitae;
  - la lettera di accompagnamento.

- Nella **seconda giornata** saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso Linkedin,autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

  Argomenti previsti:
  - prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
  - esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
  - ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ...): guida all'uso;
  - metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
  - enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego,Servizi per il lavoro, ecc.);
  - normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

Revisione individuale dei curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn è quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattato direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazione sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del **Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori**

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capolouogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contatta l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle.
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità **formativa gratuita di 1 giornata a Roma o a Ostia o a Monopoli**o in un'altra sede a scelta nella provincia di Latina e Frosinone, dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capolouogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capolouogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contatta l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche **sui programmi tipo Self employment**.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

I volontari saranno portati **una giornata** presso le realtà aziendali in partnership per visitare le strutture e colloquiare con i direttori delle Risorse Umane. Abbiamo al momento una decina di imprese sul territorio che hanno dato la disponibilità di visita dei volontari.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

L'ente organismo incaricato è la Nomina srl

La Nomina Srl – Business Management & Solutions con sede legale a Monopoli (Ba) in via Vico 7 e sede operativa in Via Passionisti 6, P.IVA N. 07105910728 rappresentata da Dr. Michele Selicati, nella persona del Responsabile legale MICHELE SELICATI, nato a MONOPOLI il 11/05/1976, codice fiscale SLCMHL76E11F366F, , ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità, dichiara che l'azienda Nomina srl da statuto, **si occupa di attività di erogazione di servizi di consulenza e formazione** in favore di enti pubblici, imprese ed altre forme pluri soggettive ammesse dalla legge, **valutazione e d bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro.**

la stessa azienda attesta le competenze - trovate cv e visura camerale e statuto allegati